

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-02-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	28/02/2017	6	Schiacciato da una pianta Anziano portato a Torrette <i>Leo.mass.</i>	7
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	28/02/2017	53	Ussita, amianto tra le macerie vicino all'area delle casette <i>Giulia Sancricca</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	28/02/2017	3	Perugia - "La gente non vuole spostarsi nei moduli del '97" <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	28/02/2017	3	Perugia - Stangata da sisma su un reddito già medio-basso <i>Marina Rosati</i>	10
CORRIERE DELL'UMBRIA	28/02/2017	5	Perugia - Bomba ecologica sull'umbria = Nuovi sforamenti. Discariche umbre bombe ambientali <i>Alessandro Antonini</i>	11
CORRIERE DELL'UMBRIA	28/02/2017	12	Perugia - Il valore inestimabile dei volontari e le inutili parole alle tavole rotonde <i>Mario Tosti</i>	13
CORRIERE DELL'UMBRIA	28/02/2017	23	Assisi - Il vescovo Sorrentino allontana lo spettro del terremoto <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DELL'UMBRIA	28/02/2017	26	Gualdo Tadino - L'acqua Rocchetta ai vigili del fuoco di Norcia <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DELL'UMBRIA	28/02/2017	37	Spoletto - Gli studenti dello scientifico tornano sui banchi di mattina <i>Redazione</i>	16
CORRIERE DELL'UMBRIA	28/02/2017	42	Narni - Si tirano le somme dei terremoti: dichiarati inagibili 18 edifici e 6 chiese, il turismo crollato dell'80 per cento <i>Cesare Antonini</i>	17
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	28/02/2017	7	Protezione civile Pranzo con le istituzioni <i>Redazione</i>	18
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	28/02/2017	12	Mattinata di fuoco per le terze della Media " Viale della Resistenza " <i>Redazione</i>	19
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	28/02/2017	39	Un cuore solidale al Carnevalissimo <i>Filippo Focaccia</i>	20
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	28/02/2017	39	Escursione alla Vena del gesso con raccolta fondi per i terremotati <i>R.i.</i>	21
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	28/02/2017	41	Banchetti dei produttori delle zone terremotate <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DI MODENA	28/02/2017	18	Allerta meteo per forte vento <i>Redazione</i>	23
GAZZETTA DI MODENA	28/02/2017	19	L'incendio al Conad è doloso: c'è un video = Il rogo al Conad è doloso Nei video c'è il piromane <i>Serena Arbizzi</i>	24
GAZZETTA DI MODENA	28/02/2017	29	Canna fumaria in fiamme: paura in una palazzina <i>Redazione</i>	25
GAZZETTA DI MODENA	28/02/2017	32	Scooter in fiamme: rogo doloso a Castelfranco <i>Redazione</i>	26
GAZZETTA DI REGGIO	28/02/2017	22	Polemica sugli investimenti immobiliari <i>Ambra Prati</i>	27
LIBERTÀ	28/02/2017	18	Anziano disperso: era scivolato in un dirupo di venti metri <i>Redazione</i>	28
MESSAGGERO RIETI	28/02/2017	2	Si alle zone franche urbane = Zone franche urbane per far ripartire tutti i comuni del cratere <i>Alessandra Lancia</i>	29
MESSAGGERO RIETI	28/02/2017	3	Tulumello si dimette da consigliere comunale = Carmelo Tulumello lascia il consiglio <i>Raffaella Di Claudio</i>	31
MESSAGGERO RIETI	28/02/2017	3	Crolli di Accumoli, la lettera della Curia = Sul campanile una relazione della Curia <i>Redazione</i>	32
MESSAGGERO RIETI	28/02/2017	3	Casette: comitato di illica critica <i>Redazione</i>	33
MESSAGGERO RIETI	28/02/2017	3	Si toglie la vita impiccandosi muratore di 52 anni <i>Redazione</i>	34
MESSAGGERO UMBRIA	28/02/2017	44	Gubbio - Gubbio, palazzo inagibile chiudono due attività <i>Massimo Boccucci</i>	35
MESSAGGERO UMBRIA	28/02/2017	50	Spoletto - Ritardi del dopo terremoto e la Radiologia è fuoriuso <i>Menticato Ilaria Bosi</i>	36
NAZIONE FIRENZE	28/02/2017	59	Alluvioni e terremoti, nove aree sicure in caso di emergenza <i>Daniela Giovannetti</i>	37
NAZIONE FIRENZE	28/02/2017	61	Pd solidale con Nocentini <i>Paolo Fabiani</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-02-2017

NAZIONE FIRENZE	28/02/2017	63	Protezione civile, riconoscimento dai Comuni <i>Redazione</i>	39
NAZIONE PISTOIA	28/02/2017	55	Nasce Comitato delle associazioni Così aiuteremo anche i terremotati <i>Giacomo Bini</i>	40
NAZIONE PISTOIA	28/02/2017	57	Località montane, boom di turisti Sono aumentati di oltre il 150% <i>Claudia Iozzelli</i>	41
NUOVA FERRARA	28/02/2017	15	Castello, restauro rinviato = Il restauro del Castello è rimandato al 2018 <i>G.p.z.</i>	42
NUOVA FERRARA	28/02/2017	23	Il tetto cede Evacuate due abitazioni = Il tetto sta per cedere Evacuate due abitazioni <i>Redazione</i>	43
RESTO DEL CARLINO ANCONA	28/02/2017	8	Due mila sfollati via dagli hotel Chi si sposta? Decidono i sindaci <i>Marisa Colibazzi</i>	44
RESTO DEL CARLINO ANCONA	28/02/2017	57	Sfilata di carnevale, centro off limits per le auto <i>Redazione</i>	45
RESTO DEL CARLINO ANCONA	28/02/2017	57	L'esercito dei mille alluvionati alla Fenice <i>Nicolò Scocchera</i>	46
RESTO DEL CARLINO ANCONA	28/02/2017	57	Intervista a Giuseppe Petrolati - Danni per 6mila euro: cosa ci faccio con 300 euro a stanza? <i>Nicolò Scocchera</i>	47
RESTO DEL CARLINO ANCONA	28/02/2017	58	Dopo l'estate le funzioni alla Chiesa dei Cancelli <i>Redazione</i>	48
RESTO DEL CARLINO ANCONA	28/02/2017	58	Sisma, chiese ed edifici danneggiati La mappa da Arcevia a Trecastelli <i>Silvia Santarelli</i>	49
RESTO DEL CARLINO ANCONA	28/02/2017	65	Il gusto unico delle nostre radici coniugato al futuro sul set del Festival <i>Redazione</i>	51
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/02/2017	55	Si sono salvati perché non avevano le chiavi per entrare in casa <i>Walter Bellisi</i>	52
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/02/2017	55	Scoppio a Castel d'Aiano Sequestrate le bombole di Gpl <i>Giacomo E</i>	53
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/02/2017	56	Valsamoggia Si rompe il semiasse e tampona un'auto: due donne ferite <i>Redazione</i>	54
RESTO DEL CARLINO FERMO	28/02/2017	42	Sfollati, nuovo esodo in vista: Qualcuno ci dica dove andremo = Accoglienza, il tempo sta per scadere Diteci dove e quando ci sposteremo <i>Marisa Colibazzi</i>	55
RESTO DEL CARLINO FERMO	28/02/2017	50	Moglie e marito si ribaltano col furgone mentre vanno a lavorare <i>A.c.</i>	56
RESTO DEL CARLINO FERRARA	28/02/2017	42	'Sgombero' leghista alla palazzina degli abusivi = Gruppo di militanti getta materassi, alimenti e rifiuti dalle finestre <i>M L</i>	57
RESTO DEL CARLINO FERRARA	28/02/2017	42	AGGIORNATO 'Sgombero' leghista alla palazzina degli abusivi = Blitz leghista alla palazzina ex Cei Latrina e dormitorio di fortuna <i>M L</i>	58
RESTO DEL CARLINO FERRARA	28/02/2017	44	La storia dimenticata = Liberò le vittime della strage Alla demolizione la gru di Bologna <i>Mattia Sansavini</i>	59
RESTO DEL CARLINO FERRARA	28/02/2017	48	La tragica fine del comandante Da Sora <i>Redazione</i>	60
RESTO DEL CARLINO FERRARA	28/02/2017	49	La fotografia <i>Redazione</i>	61
RESTO DEL CARLINO MACERATA	28/02/2017	46	Chiesa delle Vergini, scatta la messa in sicurezza <i>Redazione</i>	62
RESTO DEL CARLINO MACERATA	28/02/2017	46	Il trauma del terremoto nei disegni dei bambini <i>Elisa Frare</i>	63
RESTO DEL CARLINO MACERATA	28/02/2017	47	Cinema Italia, il grande schermo si riaccende <i>Chiara Sentimenti</i>	64
RESTO DEL CARLINO MACERATA	28/02/2017	47	Opere salvate, tre strutture per ospitarle <i>Redazione</i>	65
RESTO DEL CARLINO MACERATA	28/02/2017	47	Uffici per la ricostruzione Spostamento a Piediripa <i>Redazione</i>	66
RESTO DEL CARLINO MACERATA	28/02/2017	48	Tra gli oggetti cari a D'Annunzio <i>Redazione</i>	67
RESTO DEL CARLINO MACERATA	28/02/2017	52	A Cingoli albero cade e intrappola un pensionato Portato a Torrette in eliambulanza <i>Redazione</i>	68
RESTO DEL CARLINO MACERATA	28/02/2017	53	Aiuti per Monte Cavallo dal gruppo di protezione civile <i>Redazione</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-02-2017

RESTO DEL CARLINO MACERATA	28/02/2017	56	Intervista a Claudia Giancola - Ragazzi, sbagliando si impara <i>Michele Mastrangelo</i>	70
RESTO DEL CARLINO MODENA	28/02/2017	53	Rogo al Conad, un video prova il dolo = Conad, il rogo è doloso. Piromane filmato <i>Silvia Saracino</i>	71
RESTO DEL CARLINO MODENA	28/02/2017	55	Uscite, la casa brucia Passante `salva` una coppia <i>G.a.</i>	72
RESTO DEL CARLINO PESARO	28/02/2017	47	Ed oggi le maschere a Villa Fastiggi <i>Luigi Diotalevi</i>	73
RESTO DEL CARLINO PESARO	28/02/2017	48	Tribunale riaperto e più bello di prima: tutti alle postazioni <i>Redazione</i>	74
RESTO DEL CARLINO PESARO	28/02/2017	51	Incendio sul pullman che trasportava gli alunni del Mengaroni <i>Redazione</i>	75
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	28/02/2017	52	Conad, il rogo è doloso. Piromane filmato <i>Silvia Saracino</i>	76
RESTO DEL CARLINO RIMINI	28/02/2017	56	Scoppia incendio sul bus scolastico = Fiamme sul bus degli studenti <i>Redazione</i>	77
TIRRENO MASSA CARRARA	28/02/2017	14	Al Fermi: come difendersi dalle alluvioni <i>Redazione</i>	78
TIRRENO MASSA CARRARA	28/02/2017	15	Ditta alluvionata nel 2003 : pagano Regione e Provincia <i>Cinzia Chiappini</i>	79
TIRRENO MASSA CARRARA	28/02/2017	33	Quattro milioni per far rinascere la ex Italcementi <i>Alessandra Vivoli</i>	81
TIRRENO MASSA CARRARA	28/02/2017	36	Emergenza frane e strade nel fivizzanese: la Lega Nord chiede aiuto al consigliere Simi <i>M.I.</i>	82
VOCE DI ROMAGNA	28/02/2017	3	Scoperta industria cinese di droga = Scoperta fabbrica cinese di marijuana <i>Maria Neri</i>	83
VOCE DI ROMAGNA	28/02/2017	5	Allerta meteo <i>Redazione</i>	84
VOCE DI ROMAGNA	28/02/2017	11	Via San Lorenzo Monte a Covignano chiusa parzialmente dal 6 marzo <i>Redazione</i>	85
VOCE DI ROMAGNA	28/02/2017	15	In fiamme il pullman con 50 studenti a bordo = Il pullman prende fuoco con 50 studenti a bordo <i>Redazione</i>	86
VOCE DI ROMAGNA	28/02/2017	21	Riaggiornato il piano di Protezione civile Il plauso del gruppo consigliare La Sinistra <i>Redazione</i>	87
VOCE DI ROMAGNA	28/02/2017	21	Scuola Mattina di fuoco per gli studenti <i>Redazione</i>	88
CENTRO	28/02/2017	17	Palazzo Centi, sentito Di Vincenzo <i>Redazione</i>	89
CENTRO	28/02/2017	32	Anziano morto carbonizzato, la casa sottoposta a sequestro <i>Redazione</i>	90
CENTRO TERAMO	28/02/2017	21	Anche balli, musica e teatro alla manifestazione a Roma <i>Antonella Formisani</i>	91
CENTRO TERAMO	28/02/2017	23	Vitelli dona la statua che raffigura la paura del terremoto <i>A.d.f.</i>	92
CENTRO TERAMO	28/02/2017	25	Inchiesta sull'ospedale di Amandola Indagato anche un tecnico teramano <i>Redazione</i>	93
CENTRO TERAMO	28/02/2017	28	Terremoto e neve negli hotel restano solo trecento sfollati <i>Mirella Lelli</i>	94
CIOCIARIA OGGI	28/02/2017	2	Protezione civile , un regolamento di gestione <i>Redazione</i>	95
CIOCIARIA OGGI	28/02/2017	23	E il corteo delle maschere finisce con il falò <i>Giuseppe Casciano</i>	96
CIOCIARIA OGGI	28/02/2017	25	"M'illumino di meno" L'adesione del Comune <i>Redazione</i>	97
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	28/02/2017	11	Bomba fai-da-te alla Miniera d'oro Bar distrutto dalle fiamme = A fuoco nella notte il bar La miniera d'oro Fiamme provocate da un ordigno fai-da-te <i>Luigi Miozzi</i>	98
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	28/02/2017	11	Fiamme sul pullman della gita Salvi i ragazzi del Mengaroni = A fuoco il pullman degli studenti In fuga 50 ragazzi del Mengaroni <i>Thomas Delbianco</i>	99
CORRIERE DI AREZZO	28/02/2017	35	Carnevale, ecco i vincitori: la Proloco di Santa Fiora e la materna di Gricignano <i>Francesco Del Teglia</i>	101

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-02-2017

CORRIERE DI RIETI	28/02/2017	5	Depresso per il terremoto muratore si toglie la vita = Era depresso anche a causa del terremoto, suicida muratore di Collecreta <i>Redazione</i>	102
CORRIERE DI RIETI	28/02/2017	5	"Ancora nessun indagato" = "Sisma, per ora niente indagati" <i>Pa.gio.</i>	103
CORRIERE DI RIETI	28/02/2017	7	Velino - Salto - Cicolano - In località Castello finiti i lavori per la messa in sicurezza della strada <i>Redazione</i>	104
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	28/02/2017	7	Covignano frana strada chiusa = Frana a San Lorenzo viabilità a singhiozzo per quasi un mese <i>Redazione</i>	105
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	28/02/2017	39	San Bartolo, labrador cade per 100 metri <i>Redazione</i>	106
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	28/02/2017	41	L` Ascort dona un defibrillatore al Comune <i>Redazione</i>	107
GAZZETTA DI PARMA	28/02/2017	15	Sfilata a tempo di musica con una pazza orchestra <i>Redazione</i>	108
GAZZETTA DI PARMA	28/02/2017	42	Minivolley: sfide in maschera, grande successo = Il Carnevale arriva anche sotto rete <i>Redazione</i>	109
LATINA OGGI	28/02/2017	21	Malore in casa, 84enne soccorsa da 118 e polizia locale in via Foscolo <i>Redazione</i>	111
LATINA OGGI	28/02/2017	32	Lavoratori socialmente utili Proroga per sette dipendenti <i>Redazione</i>	112
MESSAGGERO	28/02/2017	17	Si uccide depresso anche dal sisma <i>Redazione</i>	113
MESSAGGERO ABRUZZO	28/02/2017	6	Di Berardino ha cercato di sfuggire alle fiamme <i>Francesca Piccoli</i>	114
MESSAGGERO ABRUZZO	28/02/2017	12	Progettista teramano indagato ad Amandola <i>Redazione</i>	115
MESSAGGERO ROMA	28/02/2017	11	Quando il fango mi invase il cortile <i>Il.fil.</i>	116
MESSAGGERO VITERBO	28/02/2017	3	Si asfaltano le strade, traffico bollente = Il lavoro nero dietro i rifiuti in strada <i>Federica Lupino</i>	117
MESSAGGERO VITERBO	28/02/2017	3	Dai rifiuti emerge l`evasione = Il lavoro nero dietro i rifiuti in strada <i>Federica Lupino</i>	118
NAZIONE AREZZO	28/02/2017	57	Pd solidale con Nocentini <i>Paolo Fabiani</i>	119
NAZIONE AREZZO	28/02/2017	60	Torna il Carnevale in centro: gran folla e applausi alla sfilata <i>C.b.</i>	120
NAZIONE EMPOLI	28/02/2017	43	Cosa bisogna fare in caso di terremoto? Corso sull`emergenza alla Misericordia <i>Redazione</i>	121
NAZIONE LIVORNO	28/02/2017	51	ProciV e piano delle emergenze Ora il progetto lo stilano i cittadini <i>Redazione</i>	122
NAZIONE MASSA E CARRARA	28/02/2017	54	Chiudete ai tir la via di Gragnana L`allarme dopo la recente frana <i>Redazione</i>	123
NAZIONE MASSA E CARRARA	28/02/2017	57	Allerta meteo giallo fino a mezzanotte <i>Redazione</i>	124
NAZIONE PRATO	28/02/2017	61	Nasce Comitato delle associazioni Così aiuteremo anche i terremotati <i>Giacomo Bini</i>	125
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	28/02/2017	17	Norcia - Lenticchie, appello dei produttori `Aiutateci a salvare la produzione` <i>Chiara Santilli</i>	126
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	28/02/2017	17	Spoletto - Liceo `Volta`, nuova sede <i>Redazione</i>	127
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	28/02/2017	18	Narni - Narni, diciotto gli edifici privati non utilizzabili dopo il sisma <i>Redazione</i>	128
RESTO DEL CARLINO	28/02/2017	19	Scavò tra le macerie della strage Gru di Bologna a rischio demolizione <i>Mattia Sansavini</i>	129
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	28/02/2017	42	Accusati di sciocallaggio alla sbarra: Così abbiamo scoperto i furti <i>Peppe Ercoli</i>	130
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	28/02/2017	49	Il gioco delle coppie: se in due è più bello <i>Lorenza Cappelli</i>	131
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	28/02/2017	51	Nel bilancio la nuova scuola a Piane di Morro <i>Matteo Porfiri</i>	132
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	28/02/2017	58	Grottammare, anziano cade e si rompe il femore <i>Redazione</i>	133

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-02-2017

RESTO DEL CARLINO CESENA	28/02/2017	44	Addestramento anti-incendio alla media di viale della Resistenza <i>Redazione</i>	134
RESTO DEL CARLINO CESENA	28/02/2017	44	AGGIORNATO - Addestramento anti-incendio alla media di viale della Resistenza <i>Redazione</i>	135
RESTO DEL CARLINO CESENA	28/02/2017	44	Vento fortissimo e mare mosso Attivata la fase d'attenzione <i>Redazione</i>	136
RESTO DEL CARLINO CESENA	28/02/2017	51	Protezione Civile, dopo vent'anni è stato aggiornato il piano <i>Redazione</i>	137
TIRRENO LUCCA	28/02/2017	35	Un riconoscimento a chi ha operato tra i terremotati <i>Redazione</i>	138
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	28/02/2017	8	Sfollati verso il trasloco dalla costa all'entroterra = Dalla costa verso l'entroterra Nuovo trasloco per gli sfollati <i>Lorenzo Sconocchini</i>	139
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	28/02/2017	28	AGGIORNATO Sismabonus Detrazioni fino all'85% <i>Redazione</i>	141
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	28/02/2017	49	Settanta volontari, sentinelle dei boschi del Conero <i>Redazione</i>	142
RESTO DEL CARLINO TERAMO	28/02/2017	43	Crolli in ospedale progettista teramano nei guai = Crolli all'ospedale di Amandola: due indagati <i>Redazione</i>	143
RESTO DEL CARLINO TERAMO	28/02/2017	43	Interrogatorio fiume per Di Vincenzo: Chiarito tutto su Palazzo Centi <i>Redazione</i>	144
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/02/2017	1	Terremoto, inchieste sulla ricostruzione. I reati? Truffa, disastro e omicidio colposo <i>Redazione</i>	145
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/02/2017	1	LAV, oltre 100 interventi a tutela degli animali nelle zone terremotate - <i>Redazione</i>	146
meteoweb.eu	27/02/2017	1	- Terremoto, ministro Galletti: Errani la persona giusta al posto giusto - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	147
meteoweb.eu	27/02/2017	1	- Terremoto, Curcio: "Risposta straordinaria all'evento eccezionale di Gennaio" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	148
meteoweb.eu	27/02/2017	1	- Terremoto: l'hotel comunica le date di permanenza, inquietudine tra gli sfollati - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	149
meteoweb.eu	27/02/2017	1	- Terremoto: nelle Marche 6500 posti in hotel per 5400 sfollati - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	150
meteoweb.eu	27/02/2017	1	- Terremoto Marche, la replica del direttore dell'hotel: "Nessun editto sfratto" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	151
meteoweb.eu	27/02/2017	1	- Terremoto, il Comitato Illica: "Troviamo sconcertanti le parole di Curcio" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	152
meteoweb.eu	27/02/2017	1	- Terremoto, la Regione: sono disponibili 6.500 posti negli hotel - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	153
meteoweb.eu	27/02/2017	1	- Terremoto, Rete Imprese: nel 2017 le aziende hanno fatturato 7.6 miliardi in meno, sono 46mila le imprese colpite - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	154
meteoweb.eu	27/02/2017	1	- Terremoto, Norcia: gru da 220 tonnellate per smontare il campanile - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	155
meteoweb.eu	27/02/2017	1	- Terremoto, la Protezione Civile: 117mila verifiche di agibilità - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	156
adnkronos.com	27/02/2017	1	In arrivo pioggia e venti forti al Centro-Nord: scatta l'allarme della Protezione civile <i>Redazione</i>	157
ansa.it	27/02/2017	1	Vento forte e mare molto mosso in E-R - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	158
ansa.it	27/02/2017	1	Regione, disponibili 6.500 posti hotel - Marche <i>Redazione</i>	159
ansa.it	27/02/2017	1	Terremoto, Errani, resto al mio posto - Marche <i>Redazione</i>	160
askanews.it	27/02/2017	1	Sisma Amatrice, proc. Rieti: al vaglio 15 nomi informativa GdF-Cc <i>Redazione</i>	161

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-02-2017

askanews.it	27/02/2017	1	Sisma Amatrice, proc. Rieti: archiviata indagine sulla caserma Cc0 <i>Redazione</i>	162
askanews.it	27/02/2017	1	Sisma, proseguono verifiche agibilità: oltre 117mila sopralluoghi <i>Redazione</i>	163
askanews.it	27/02/2017	1	Allerta Protezione civile: pioggia e venti forti al Centro-Nord <i>Redazione</i>	164
tiscali.it	27/02/2017	1	Allerta Protezione civile: pioggia e venti forti al Centro-Nord <i>Redazione</i>	165
tiscali.it	27/02/2017	1	Terremoto, Errani, resto al mio posto <i>Redazione</i>	166
roma.repubblica.it	27/02/2017	1	REGIONE, ASSEGNATE 7 NUOVE CASE CANTONIERE AD ASSOCIAZIONI ED ENTI <i>Redazione</i>	167
roma.repubblica.it	27/02/2017	1	TERREMOTO, PROTEZIONE CIVILE: PROROGATO TERMINE PRESENTAZIONE ISTANZE AGIBILITÀ <i>Redazione</i>	168
agi.it	27/02/2017	1	Terremoto: comitati frazioni Accumoli, "sconcertano parole Curcio" <i>Redazione</i>	169
dire.it	27/02/2017	1	Terremoto, servono 3.400 cassette. Già ordinate 1.600 <i>Redazione</i>	170
dire.it	27/02/2017	1	"Illica vive"; contro Curcio: "Sconcertante, in audizione anche i comitati di cittadini" <i>Redazione</i>	171
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	28/02/2017	12	Idrovore, un Consorzio assente <i>Redazione</i>	172
CENTRO L'AQUILA	28/02/2017	25	Campotosto in costume, e i bambini ritrovano il sorriso <i>Redazione</i>	173

Schiacciato da una pianta Anziano portato a Torrette

[Leo.mass.]

L'incidente è avvenuto in località Pianmartino Sul posto l'eliambulanza CINGOLI Fumane schiacciato da un albero che aveva appena finito di tagliare ma con il suo cellulare riesce a chiamare i soccorsi. L'uomo (P.P. le iniziali, 69 anni), dopo le prime cure viene trasportato in eliambulanza all'ospedale regionale di Torrette. Al momento dell'arrivo al nosocomio anconetano era grave ma non in pericolo di vita. L'incidente si è verificato in località Pianmartino ieri mattina attorno alle 8 su un terreno di proprietà del cingolano, a cinquecento metri dalla sua abitazione di campagna. Sul posto il 118, i vigili del fuoco, i familiari ed alcuni conoscenti. Nel frattempo era stata allertata l'eliambulanza che è atterrata su un campo vicino. I sanitari hanno provveduto a prestare le prime cure ed a stabilizzare il cingolano che è rimasto sempre cosciente pur lamentando dolori alla testa e alla schiena. Scongiurati problemi agli organi vitali, a bordo dell'eliambulanza è stato trasferito al pronto soccorso di Torrette. Qualche problema, inizialmente, per individuare la zona dove stava lavorando il cingolano e in tal senso è stato decisivo l'arrivo dei familiari. Non è la prima volta che tagliava la legna, è una vita che fa questi lavori, racconta un amico presente ieri mattina sul posto durante le operazioni di soccorso. Come detto il sessantanovenne cingolano è fuori pericolo. Ma la paura, per lui, è stata davvero tanta. Fortunatamente l'uomo, utilizzando il proprio telefono cellulare, è riuscito ad allertare i soccorsi. L'anziano è molto conosciuto nella zona e grande è stata l'apprensione da parte di familiari, parenti e amici. L'arrivo dell'eliambulanza, in particolare, aveva destato grande allarme. Le sue condizioni di salute, comunque, si sono rivelate meno gravi di quanto previsto. leo. mass. RIPRODUZIONE RISERVATA Geolog motto da due La scoperta choc del frE - i S?; -tit_org-

Ussita, amianto tra le macerie vicino all'area delle casette

Preoccupazione dopo i controlli dell'Arpam. Nel mirino i lavori di demolizione

[Giulia Sancricca]

Ussita, amianto tra le macerie(vicino all'area delle casette Preoccupazione dopo i controlli dell'Arpam. Nel mirino i lavori di demolizior L'ALLARME USSITA Amianto tra le macerie di una casa demolita ad Ussita. Dai diciassette campioni prelevati dall'Arpam in punti diversi tra le macerie, su quindici di questi risulterebbero essere presenti tracce di amianto. Si tratta di una struttura che molto tempo fa veniva utilizzata per le colonie estive e che nelle scorse settimane è stata demolita perché, dopo il terremoto, era pericolante in diversi punti. Ad occuparsi della demolizione, una ditta privata incaricata dal Comune, il cui operato è al centro dei controlli. Gli accertamenti Durante i lavori, le parti in amianto che avrebbero dovuto essere selezionate e tolte prima della demolizione, sarebbero state lasciate nella struttura e sgretolate insieme al resto delle macerie. Un fatto che ora complica ulteriormente la situazione, dal momento che i mezzi hanno continuato a frantumare le macerie e a mescolarle con la sostanza nociva. Sostanza che, al momento, diventa difficile, o quasi impossibile, separare dal resto dei detriti. Al momento tutti i lavori sono stati fermati. Lo smaltimento delle macerie spetterà al Cosmari e alla Protezione Civile. Trattandosi di una vecchia struttura, è molto probabile che l'amianto si trovasse nella copertura del tetto, nelle canne fumarie e in altre parti in cui, fino agli anni Ottanta, poteva essere utilizzato questo tipo di materiale. Quanto accaduto, in ogni caso, dovrà servire da monito per prossime demolizioni di case pericolanti. Intanto c'è preoccupazione da parte dei cittadini perché pare che in quella zona, la frazione che si chiama Tempori, sorgeranno le prime case in legno per ospitare chi è rimasto senza casa. La questione sta facendo molto discutere. Giulia Sancricca RIPRODUZIONE RISERVATA / La struttura tempo fa veniva utilizzata per le colonie estive -tit_org- Ussita, amianto tra le macerie vicino all'area delle casette

**Il numero uno della Protezione civile Curcio in commissione Ambiente alla Camera fa il punto sulla ricostruzione
Perugia - "La gente non vuole spostarsi nei moduli del '97"**

[Redazione]

In un'audizione in commissione Ambiente alla Camera, il numero uno della Protezione civile, Fabrizio Curcio, ha fatto il punto sulla ricostruzione. "La gente non vuole spostarsi nei moduli del '97. A Perugia, come in altre zone terremotate, possono essere spostate e, in ogni caso, il punto sulla necessità di casette e moduli abitativi nelle zone terremotate è stato fatto. Da questo fatto a Montecitorio, il punto di partenza è che dopo il terremoto in Centro Italia infatti, sollecitazioni affinché si potessero riutilizzare "c'è fabbisogno di 3.400 casette" e di lizzare i moduli abitativi di venti anni fa. queste "sono partiti ordinativi per "La disponibilità della Regione Umbria 1.600". Sono queste le parole del capo c'è - ha sottolineato ancora Curcio -, ma della Protezione civile Fabrizio Curcio manca la volontà di andarci", anche se in audizione nella commissione Ambiente - sembra che alcuni terremotati sarebbero teli della Camera dei Deputati. "Sugli altri disposti a spostarsi pur di migliorare la si sta ancora ragionando per definire il loro condizione abitativa attuale che, fabbisogno definitivo - ha aggiunto Curcio - per molti, è ancora rappresentata dalle tende". Il numero uno della Protezione civile è intervenuto anche sulle casette del sisma del 1997 dell'Umbria, precisando che "non è un problema di titolarità".

Perugia - La gente non vuole spostarsi nei moduli del '97

Perugia - Stangata da sisma su un reddito già medio-basso

[Marina Rosati]

In Valnerina un imponibile Irpefdi 17.233 euro, pari al 7,2 per cento meno della media regionale e ñ e chi rilancia la "Questione Appennino" Stangata da sisma su un reddito già medio-basso di Marina Rosati I PERUGIA - Quindici comuni umbri coinvolti con danni strutturali gravi, una superficie territoriale di circa 1.410 chilometri quadrati pari al 16,7 per cento dell'intera area regionale e una popolazione residente di 57mila e 500 abitanti. Sono solo alcuni dei numeri del "cratere umbro" che, al di là della ricostruzione, deve essere valorizzato in senso antropologico e culturale. Dallo spopolamento alla tutela ambientale le emergenze di quello che alcuni hanno ribattezzato il "Cantiere dell'Appennino" sono moltissime. La proposta che rimbalza tra sociologi, istituzioni, imprenditori e sindacati è proprio quella di fare sistema affinché la spina dorsale del Centro Italia, possa conti nuare ad avere la barra dritta. Per alcuni infatti non esiste più solo una questione meridionale ma anche una questione del cratere del terremoto che si snodaquattro regioni, lungo l'asse appenninico. E gli ultimi dati, raccolti daU'Ires-Cgil, che descrivono questa zona sono di per sé già importanti tanto da meritare l'attenzione delle parti sociali e del mondo dell'associazionismo che si sono mosse per gestire al meglio questa fase e soprattutto quella successiva della ricostruzione. Fillea-Cgil e Legambiente hanno per esempio sottoscritto un protocollo d'intesa per la messa in sicurezza del patrimonio ambientale e monumentale di un'area che, in un momento di forte globalizzazione, rischia di scomparire antropologicamente e dal punto di vista culturale. Se si considera che la zona umbra interessata dal sisma del 30 ottobre interessa solo il 6,5 per cento della popolazione complessiva, pari a circa 24mila famiglie, si capisce la preoccupazione delle altre zone dell'Umbria che, pur non avendo avuto danni, stanno pagando le conseguenze del terremoto soprattutto dal punto di vista turistico. D'altro canto la Valnerina rappresenta un'area dove spopolamento e crisi economica avevano già fatto sentire il loro peso. Le imprese attive (con riferimento alle unità locali) nel settore industriale e del terziario sono pari a 4.987 (il 6,2 per cento del dato regionale) ed occupano circa 13.100 addetti (pari al 5,8 per cento della forza lavoro nel comparto privato non agricolo umbro). A queste si aggiungono circa 1.600 imprese agricole (il 9,2 per cento di quelle della regione). Andando a vedere la ricchezza che viene prodottaquesta zona si evince una situazione peggiore del resto dell'Umbria; la Valnerina si connota per un imponibile Irpef medio-basso, come rilevato nel 2014 (con 17.233 euro per contri- buente pari al 7,2 per cento in meno della media regionale di 18.574 euro per contribuente). Non si può comunque negare l'importante contributo all'economia regionale, soprattutto per il forte apporto delle attività turistiche che, con arca 637mila presenze registrate negli esercizi ricettivi al 2015 (10,8 per cento del totale) e 291 mila arrivi (12,1 per cento del totale), rappresentano insieme all'agricoltura la colonna portante del sistema locale. Ecco per IDATI Secondo l'Ires le imprese attive in industria e terziario sono parí a 4.987 e occupano circa 13.100 addetti (pari al 5,8% della forza lavoro); a queste si aggiungono circa 1.600 imprese agricole [il 9,2% di quelle della regione) Situazione difficile Il sisma ha inciso pesantemente sull'economia del territorio dove agricoltura e turismo sono i settori fondamentali L'ACCOHDO Legambiente eFillea-Cgil hanno siglato un protocollo per la valorizzazione delpatrimonio ambientale e monumentale della zona del cratere in fase di ricostruzione ché la questione ricostruzione non può essere intesa in senso troppo tecnico e poco culturale; c'è un'area da salvare che, per le sue bellezze, la sua storia, le sue tradizioni e la sua cultura, rappresenta a pieno titolo l'Umbria nel mondo. Importante il peso delle attività turistiche, con circa 637mila presenze registrate negli esercizi ricettivi e 291 mila arrivi -tit_org-

Dati Arpa 2016: nonostante i sequestri dentro l'Ati 2 continuano i superamenti nelle falde per fluoruri, mercurio, solfati e metalli
Perugia - Bomba ecologica sull'umbria = Nuovi sforamenti. Discariche umbre bombe ambientali

[Alessandro Antonini]

à pagina 5 Dati Arpa 2016 Riscontrati nuovi superamenti delle soglie di contaminazione nelle falde sotto le discariche umbre per numerosi agenti inquinanti Dati Arpa 2016: nonostante i sequestri dentro l'Ati 2 continuano i superamenti nelle falde per fluoruri, mercurio, solfati e metalli Nuovi sforamenti Discariche umbre bombe ambientali di Alessandro Antonini I PERUGIA - Bombe ambientali. Che negli anni sono diventate sempre più esplosive. Le discariche umbre, quattro su sei, sono sotto procedura di bonifica. Nonostante ciò, in base agli ultimi rilevamenti Arpa per il 2016, tutte, nessuna esclusa, offrono spaccati preoccupanti. Numerosi e pericolosi gli agenti inquinanti che hanno superato le concentrazioni soglia di contaminazione. L'Agenzia regionale di protezione ambientale sconta il vincolo imposto dalla magistratura di non pubblicazione di alcuni parametri per Borgogigione e Pietramelina, che sono oggetto di indagine della procura della Repubblica (operazione Spazzatura connection) con tanto di sigilli apposti all'interno dei due perimetri. I dati che trapelano nelle relazioni "editabili" da Arpa - solo dopo formale richiesta di accesso atti sono allarmanti. Si tratta di risultanze frammentarie, all'interno di una situazione di gestione delle discariche definita "molto complessa" e che non permette ad oggi una visione complessiva. Ma che offre un quadro comunque emergenziale. Qui Borgogigione. L'analisi delle acque sotterranee riscontra nel 2016 il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (csc) per i fluoruri. Superamenti anche per metalli pesanti, in particolare manganese, piombo, arsenico boro e nichel. Sono scattate così le comunicazioni di "potenziale contaminazione". Il primo allerta è del novembre 2015. La settimana scorsa è stato rilevato il superamento soglia potabilità su un pozzo privato ed è partita la missiva all'Usi 1: i parametri fuori soglia sono ammoniaca e sodio. Altro dato critico quello sul bioreattore e relativo "refitting": le prove effettuate da Arpa a fine gennaio sulle prime quattro sub celle nell'area sequestrata hanno dato esito negativo: non risultano collaudate. La discarica è ferma - l'altra metà rispetto al bioreattore è sottoposta a revisione Aia (autorizzazione integrata ambientale) - e i tempi della riapertura rischiano di allungarsi. Anche Pietramelina è in "gestione post operativa" e sottoposta a bonifica: non vi sono cioè conferimenti. L'area impiantistica è ferma da dicembre a causa dell'ultima diffida vergata a settembre 2016 dalla Regione dopo il sopralluogo Arpa e Nipaf (nuclei investigativi di polizia ambientale e forestale) dell'agosto scorso. Il problema non è solo l'impianto di compostaggio e il vaglio, rimesso a nuovo. E' stata disposta un'attività di monitoraggio ulteriore extra Aia, che interessa la stabilità dell'impianto messa a repentaglio (nelle carte della procura viene esplicitato il rischio frana) dal percolato e le acque sotterranee. I dati aggiornati non sono disponibili. A Belladanza sono in fase realizzazione le opere - in base all'ultima Aia - di ampliamento da ulteriori 410.000 metri cubi e per l'impianto trattamento preliminare dei rifiuti. Anche questa discarica è soggetta a bonifica: procedimento fase conclusiva emesso dalla Regione con progetto di messa in sicurezza operativo approvato con determina del 2015. E' riscontrata una contaminazione da tetracoloroetilene, già presente nel 2014. In quell'anno è stata rilevata anche la presenza di ammoniaca e domanda chimica di ossigeno imputabile all'interazione con il percolato. Anche Sant'Orsola è sotto procedimento di bonifica, risalente al 2013. Nel 2014 segnalati superamenti per solfati e fluoruri nelle falde. Quattro siti su sei sono sotto procedimento di bonifica per potenziali rischi ambientali già riscontrati A Pietramelina avviata attività di monitoraggio straordinaria sulla stabilità del sito a causa del percolato e sulle acque sotterranee, ma anche alluminio, boro, ferro, manganese e nichel. Le Crete di Orvieto è alle prese con l'annosa contaminazione delle acque superficiali da mercurio, che potrebbe avere più di una causa. L'orizzonte delle indagini è più ampio rispetto alla gestione dei rifiuti. A Colognola nel primo semestre 2016 sono state smaltite 7.940 tonnellate di rifiuti urbani e speciali. Nel 2014 superamenti nelle acque sotterranee di fenoli e

tensioattivi dovuti "all'interazione con il percolato". 4 Inquinati e sequestrati Sopra Borgogigione prima dello stop, in alto i controlli sul torrente Mussino a Pietramelina nell'ambito dell'indagine I>lil:VISII>\r[]l'l.rAlililISO(.\\01)IS'ilAl:l]\\l:VI(l]>n 1.1.1)l.S(111. 1 MlìHI. é; - ÷,? Oisponitllila. 2016- 892,905 769,030 S39.291 327,561 115.831 Fabbisogno àëøî **** me 123-875 229,739 211730 211.730211,730 Dispembliià a fine àø)Î(òñ) 769.030 539.291 327.5SÎ 115.831 95.â99 é é 1 à! 6 6 ' é 2é 5. 85 % 7 -tit_org- Perugia - Bomba ecologica sull'umbria - Nuovi sforamenti. Discariche umbre bombe ambientali

Si lavora al progetto "Norcia vive" che ha come sfondo il vecchio tracciato della ferrovia

Perugia - Il valore inestimabile dei volontari e le inutili parole alle tavole rotonde

[Mario Tosti]

Si lavora al progetto "Norcia vive" che ha come sfondo il vecchio tracciato della ferrovia. Il valore inestimabile dei volontari e le inutili parole alle tavole rotonde di Mario Tosti*_____ Nei giorni scorsi mi sono recato nel Nursino, per dare una mano al progetto "Norcia vive", ideato e promosso dal Centro Servizi per il Volontariato di Perugia insieme con una rete di associazioni di quel territorio, con l'obiettivo di costruire una "Casa del volontariato e dell'associazionismo" nella stazione della vecchia ferrovia. Potrà rappresentare lo strumento di aggregazione, fondamentale per la rinascita della comunità, nel luogo che simboleggiava il punto di collegamento verso il mondo estemo. I pinnacoli di travi e le rovine, che lasciano intuire le forme originarie, sembrano in attesa di rivivere, rinnovando la sfida agli attacchi della natura. Siamo in pochi, intorno al tavolino di un bar, a delineare la bozza di un piano d'azione, complesso ma non velleitario, perché imposto dall'ineluttabilità della rinascita. I tasselli emergono, uno dopo l'altro, a comporre una compagine di partners credibile e una prima suddivisione di compiti. L'entusiasmo della meta smussa anche le difficoltà, che saranno certamente enormi. Il clima, ospitale e fattivo, trovato alla mensa, dove siamo stati invitati per pranzare, aumenta il coraggio: sentiamo di non essere soli, ma in ottima compagnia, all'interno di una comunità che reagisce, senza titubanze. Nell'occasione, ho potuto constatare gli enormi progressi conseguiti rispetto alla mia esperienza degli anni '80, in occasione del terremoto dell'Irpinia, che nel Salernitano danneggiò quattro stabilimenti della multinazionale per cui lavoravo. Quando arrivammo, all'alba successiva al terribile sisma, trovammo uno stato di completo abbandono, seguito dal caos dei giorni successivi. Oggi è pronta per ogni evenienza una macchina organizzativa roduta, fondata su tanti volontari provenienti da ogni parte d'Italia, organizzati nei minimi dettagli per far fronte alle enormi e svariate necessità, naturalmente nei limiti dei mezzi a disposizione. E soprattutto il calore e la voglia di essere utili che impressiona; e commuove; e inorgoglisce, una volta tanto, di essere italiani. Alla mensa ci hanno accolti come ospiti a casa; registrati all'ingresso; serviti a tavola; ottima pasta al sugo per primo, tonno e zucchine per secondo; frutta varia; perfino una fetta di pandoro. Cerco di riconsegnare il vassoio con le stoviglie usate; un giovane africano, con un sorriso d'avorio, quasi me lo strappa di mano, perché il servizio deve essere completo. Vado a complimentarmi con i cuochi. Sopra di loro, la televisione diffonde facce boccheggianti come pesci, intorno a una delle tante tavole rotonde che approfittano delle tragedie per accalappiare audience. Sono i professionisti tuttologi, specializzati nel dire - ma dopo! - quello che si sarebbe dovuto fare, prima. Sono accomunati dalla virtù di non aver fatto mai nulla e quindi di non avere idea della complessità di come affrontare i problemi. Per fortuna il vociare del brindisi impedisce di sentire le prediche. In alto, la verità campeggia su un pannello gigante: "I volontari non sono remunerati, non perché non valgono nulla, ma perché sono inestimabili". Ingegnere in pensione, attivo nel volontariato e cacciatore di barriere. Obiettivo è costruire una "Casa del volontariato e delle associazioni" nella ex stazione -tit_org-

Assisi - Il vescovo Sorrentino allontana lo spettro del terremoto

[Redazione]

Il vescovo Sorrentino allontana lo spettro del terremoto. I. ASSISI. Il vescovo di Assisi, "che non è stata Papa Francesco ha ricevuto toccata terremoto ma pochi giorni scorsi in Vaticano. Un dato cattolico informa vescovo della Domenico Sorrentino: ci si può tranquillizzare, che ha parlato diffusamente". Il vescovo al Santo Padre del Santuario della Spogliatoio, nato anche grazie alla visita che il Papa fece nell'ottobre del 2013 nella sala della Spogliatoio. Da Radio Vaticana, inoltre, il vescovo ha anche invitato a visitarlo -titolo-

Gualdo Tadino - L'acqua Rocchetta ai vigili del fuoco di Norcia

[Redazione]

Solidarietà L'acqua Rocchetta ai vigili del fuoco di Norcia GUALDO TADINO Continua la solidarietà della ritta nei confronti delle zone terremotate dell'Umbria, ma anche di chi in queste terre sta lavorando per portare sollievo e aiuto alle popolazioni colpite da mille difficoltà. Operatori per eccellenza in questo campo i vigili del fuoco ed ecco che dall'azienda Rocchetta è partito un carico di acqua minerale per il campo base dei wf di Norcia. Sono tante le aziende umbre che sostengono l'attività dei Vigili del Fuoco, tra queste appunto anche la Rocchetta che ha donato un carico di acqua minerale, partito dalla sede di Gualdo Tadino, per i Vigili del Fuoco che stanno operando nelle zone terremotate dell'Umbria. Insomma, oltre ai privati che, pressoché ininterrottamente, sostengono con donazioni e gesti di solidarietà le popolazioni colpite dal sisma anche le aziende locali scendono in campo in favore delle zone terremotate. -tit_org- Gualdo Tadino -acqua Rocchetta ai vigili del fuoco di Norcia

Scuola

Spoletto - Gli studenti dello scientifico tornano sui banchi di mattina*[Redazione]*

Gli studenti dello scientifico tornano sui banchi di mattina SPOLETO. È costruito oltre un secolo fa. Ritornano a fare lezione al mattino gli studenti del liceo scientifico. In questi giorni le mamme e i papà tornano ad alzare il figlio scientifico che, dopo un mese trascorso tra i banchi, l'attenzione sul futuro della sede del liceo scientifico si è spostata in orario pomeridiano, ieri mattina sono stati al centro storico e soprattutto sulla tipologia di trasferiti nelle classi dell'ex Ipsia dove concluderanno interventi che dovranno essere eseguiti sullo stabile, l'anno scolastico reso travagliato dal terremoto del 30 considerato troppo vecchio per potervi intervenire. Inoltre, che ha richiesto interventi di ripristino nella sede originaria di vicolo San Matteo considerata perfettamente agibile dalla Provincia di Perugia, proprietaria dell'edificio scolastico. Con un messaggio diffuso tra le famiglie dei liceali, il comitato dei genitori mette in chiaro fin da ora la netta contrarietà all'ipotesi di un intervento di miglioramento sismico che non viene considerato adatto sullo stabile. -tit_org-

NARNI

Narni - Si tirano le somme dei terremoti: dichiarati inagibili 18 edifici e 6 chiese, il turismo crollato dell'80 per cento*[Cesare Antonini]*

NARNI Dal 24 agosto nel territorio comunale sono state raccolte 410 domande per la verifica dei danni. Si tirano le somme dei terremoti: dichiarati inagibili 18 edifici e 6 chiese, il turismo crollato dell'80 per cento di Cesare Antonini. Diciotto edifici privati e sei Chiese inagibili, altre abitazioni parzialmente inagibili e un calo vertiginoso del turismo con picchi anche dell'80 per cento. E la situazione preoccupa molto la città per l'arrivo della primavera, stagione ideale per visitare le bellezze narnesi. E' un primo bilancio degli effetti del terremoto del 24 agosto che ha devastato i piccoli centri in provincia di Rieti, senza contare le scosse paurose che hanno aperto la faglia che va da Norcia alle Marche, altri tenitori vicinissimi a quello narnese. In particolare nella giornata di ieri, lunedì 27 febbraio, è arrivato il primo bilancio delle verifiche dell'amministrazione comunale che il Sindaco Francesco De Rebotti ha trasformato in un'ordinanza. Su 410 domande inerenti la verifica delle condizioni di agibilità post sismica degli edifici, ben 18 sono stati dichiarati inagibili. "Questo elenco - spiega il sindaco nell'ordinanza - costituisce una prima indicazione dei soggetti interessati ai quali potranno comunque essere aggiunti ulteriori nominativi al momento non riportati per effetto del carattere di speditezza che ha contraddistinto la fase di rilievo con metodologia 'Fast'. I termini per chiedere le verifiche scadevano nei giorni scorsi ma non è escluso un aggiornamento delle pratiche che vista, appunto, la nuova ondata sismica di fine ottobre 2016. Molti edifici delle precedenti ordinanze dichiarati parzialmente inagibili erano comunque molto vecchi e presentavano già condizioni critiche che le scosse hanno solo peggiorato. Il bilancio, infine, è difficile da valutare: il 4,4 per cento degli edifici verificati sono risultati inagibili. Una percentuale bassa che si assottiglia quasi verso lo zero se si considera l'intero territorio comunale. Per le Chiese, invece, tutto tace e la sensazione è che ci vorrà davvero molto tempo per capire la reale portata dei problemi degli edifici. Il parroco di Narni, Don Sergio Rossini, aveva tenuto a specificare che "i tecnici vengono da fuori regione per via delle attuali normative. E nella maggior parte dei casi, come avvenne per una crepa antichissima del Duomo, non conoscono la storia di strutture centenarie e, naturalmente, segnalano tutti i problemi che incontrano anche se il terremoto potrebbe non aver influito minimamente in alcune strutture che conosciamo benissimo". La precauzione, però, è massima così, nel frattempo è stata dichiarata rinagibilità di Taizzano, Sant'Urbano, Capitone, la cappellina dell'ospedale, la Cerqua e Sani' Agostino. E, purtroppo, la prudenza e la precauzione viene usata anche dai turisti che, su indagini sommarie condotte nelle scorse settimane in attesa di verifica con dati più certi, sarebbero calati con percentuali da capogiro rispetto agli stessi mesi del 2015-2016. Il periodo natalizio e l'inizio dell'anno, poi, un disastro. La gente ha paura del terremoto e non si fida. Anche se Narni per il momento l'ha vissuto in maniera tutto sommato marginale e, come detto, percentuali bassissime di problematiche da affrontare. Il Sindaco De Rebotti, intanto, ha incontrato le istituzioni regionali e forse a breve verrà messo in atto un piano di azione e di comunicazione che possa riavvicinare i turisti a Narni e all'Umbria. 4 Danni per i terremoti del Centro Italia. Narni e il suo territorio, purtroppo, non ne escono indenni - tit_org-

Narni - Si tirano le somme dei terremoti: dichiarati inagibili 18 edifici e 6 chiese, il turismo crollato dell'80 per cento

Protezione civile Pranzo con le istituzioni

[Redazione]

Il sindaco Fratto e l'assessora Allegni all'incontro di domenica con i tanti volontari BERTINORO La Protezione civile di Bertinoro ha accolto alcuni rappresentanti istituzionali al pranzo che ha organizzato domenica. Gabriele Fratto e Gessica Allegni, rispettivamente sindaco ed assessore alle politiche sociali del Comune, hanno parlato ad un centinaio di persone nella sede di Fratta Terme. Presenti per l'occasione anche l'ex sindaco Nevio Zaccarelli ed il consigliere regionale Paolo Zoffoli. Il pranzo commenta Gilberto Zanetti, presidente della Protezione civile bertinorese - è stato possibile grazie al lavoro dei nostri volontari. E bello ritrovarsi insieme e siamo orgogliosi di poter contare anche sulla presenza e il sostegno delle istituzioni locali, il pranzo di domenica a Fratta -tit_org-

Mattinata di fuoco per le terze della Media " Viale della Resistenza "

[Redazione]

Mattinata di fuoco per le terze della Media "Viale della Resistenza" Esercitazioni teoriche e pratiche ed un salvataggio coi vigli del fuoco CESENA Cosa fare se scoppia un incendio? Dopo l'addestramento svoltosi sabato i ragazzi della scuola media di "Viale della Resistenza" non solo sanno rispondere correttamente, ma sono in grado di mettere in atto i comportamenti più corretti. L'iniziativa, che rientra nell'ambito del progetto della Protezione Civile "Cresciamo sicuri insieme" in programma fino a maggio, ha visto gli studenti della classi terze impegnati in una serie di attività teoriche e pratiche. In aula si è parlato del rischio incendio in casa e a scuola con i rappresentanti dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco Volontari. Poi tutti fuori, per una prova di evacuazione. Ma c'è stata anche la possibilità di imparare a maneggiare estintori e manichette e di assistere alla simulazione da parte dei Vigili del Fuoco del salvataggio di una persona intrappolata nel piano alto dell'istituto. A seguire le attività, coordinate dai Volontari del Gruppo Comunale Protezione Civile del Comune di Cesena - Settore Scuole e dai Volontari dei Vigili del Fuoco della provincia, anche il sindaco Paolo Lucchi e il Dirigente scolastico Marco Ruscelli. -tit_org- Mattinata di fuoco per le terze della Media Viale della Resistenza

Un cuore solidale al Carnevalissimo

[Filippo Focaccia]

del CESENA FILIPPO FOCACCIA Martedì grasso: toma oggi con inizio alle ore 14:30 al Dancing Orchidea, presso il Games Village a Ronta, la 22a edizione della Festa "Carnevalissimo" organizzata dal Comitato Arci di Cesena in collaborazione con i volontari di Arci Solidarietà Cesenate e del Circolo Arci di San Martino in Fiume e patrocinata dal Quartiere Ravennate. Dopo la grande partecipazione di pubblico nelle precedenti edizioni la festa ha trovato nel "martedì grasso" la sua naturale collocazione diventando un punto di riferimento per tante famiglie che vogliono festeggiare insieme l'ultimo giorno di Carnevale. L'animazione e l'intrattenimento saranno curati come sem- Tanto divertimento per i all'interno degli spazi del "Dancing Orchidea" bimbi pre dagli animatori di Arci Ragazzi Cesena che proporranno baby dance, giochi e balli di gruppo, sculture di palloncini, l'angolo del trucca bimbi, il gonfiabile gigante e la sfilata delle maschere con omaggi e gadget per tutti i bambini. Si balla con la musica del dj Mattia. Inoltre sarà in funzione un punto di ristoro con dolci della tradizione di Carnevale, torte della nonna, pizze e lo zucchero filato preparato dai nostri animatori. Con "stappa la fortuna" grandi e piccini potranno tentare la sorte vincendo uno dei tanti giochi messi in palio. Il ricavato dell'iniziativa sarà devoluto al Comitato Arci di Rieri per la ristrutturazione della propria sede gravemente danneggiata dal terremoto e attualmente chiusa. La sede era un punto di riferimento per la vita socio-culturale della città in quanto Arci vi proponeva diverse attività e iniziative in favore dei cittadini reatini. L'ingresso è ad offerta libera. -tit_org-

Escursione alla Vena del gesso con raccolta fondi per i terremotati

[R.i.]

RIÓLO TERME L'associazione Trekking Nasturzio e il Parco regionale della vena del gesso organizzano domenica un'escursione per raccogliere fondi da destinare a un progetto di ricostruzione in uno dei tanti comuni colpiti dal terremoto. Il percorso sarà disegnato lungo i sentieri della Vena alla scoperta delle cave di Lapis specularis, antiche cave romane, scoperte e riportate alla luce negli ultimi anni. La partecipazione è gratuita, ma è richiesto un contributo a sostegno dell'iniziativa solidale. Il ritrovo è nel parcheggio del parco fluviale di Riolo Terme alle 8.15. Da qui ci si sposterà con le auto al parcheggio del parco di Ca' Castellina da dove prenderà il via l'escursione. Il percorso avrà una durata di circa 4 ore e un dislivello di circa 400 metri. Servono scarponcini e abbigliamento comodo e adeguato alla stagione e zainetto con acqua e merende. Al termine per chi lo desidera sarà organizzato un pranzo in un ristorante della zona. Gli interessati confermino la loro presenza entro giovedì. Info: trekkingnasturzio@gmail.com oppure tel. 335 5423339. R.J. -tit_org-

Banchetti dei produttori delle zone terremotate

[Redazione]

LUGO Alcuni produttori delle zone di Norcia e Castelluccio di Norcia sono stati ospiti a Lugo con banchetti per vendere prodotti delle loro terre in largo della Repubblica. Molti cittadini hanno potuto acquistare prodotti tipici di quelle zone, contribuendo al contempo a sostenere attività economiche duramente colpite dagli eventi sismici che si sono susseguiti nel centro Italia a partire da fine agosto. Ringraziamo sentitamente i lughesi, e non solo, che con la loro partecipazione hanno dato un contributo concreto ai produttori che hanno subito la devastazione del terremoto, ha sottolineato Pasquale Montalti, assessore comunale alla Promozione urbana. Iniziativa per sostenere attività economiche duramente colpite dagli eventi sismici I produttori di Norcia a Lugo -tit_org-

Allerta meteo per forte vento

[Redazione]

FIMOADMUMI Vento forte su tutta Secchia-Panaro, in l'Emilia particolare sulle aree di Romagna e mare molto crinale con vento medio di mosso fino a domani. Un intensità intorno a 80-90 intenso flusso di correnti sud knvh eraffliche di Intensit occidentali - annuncia fmo a 100-110 km/h l'agenzia regionale di Protezione civile attivando la fase di attenzione - interesserà princi pai mente i settori appenninici nella giornata di martedì. Sono previsti venti forti da sud ovest sui rilievi dei bacini Trebbia-Taro e -tit_org-

svolta nelle indagini

L'incendio al Conad è doloso: c'è un video = Il rogo al Conad è doloso Nei video c'è il piromane

Le immagini della sorveglianza mostrano un uomo mentre appicca le fiamme Il titolare, Raul Gabrieli: Mai ricevuto minacce, spero che lo prendano presto

[Serena Arbizzi]

SVOLTA NELLE INDAGINI L'incendio al Conad è doloso: c'è un video I A PAG.19 CIBENO LA SVOLTA NELLE INDAGINI Il rogo al Conad è doloso Nei video è il piromane Le immagini della sorveglianza mostrano un uomo mentre appicca le fiamme Il titolare, Raúl Gabrieli: Mai ricevuto minacce, spero che lo prendano presto di Serena Arbizzi L'incendio che ha distrutto il Conad di via Roosevelt a Cibeno è doloso. A rivelarlo è il responsabile del supermercato, Raúl Gabrieli - il quale è anche presidente di Confesercenti dopo avere visionato le immagini di videosorveglianza. Fotogrammi nitidi, da cui si vede in modo chiaro, una persona che tenta più volte di appiccare il fuoco ai cassonetti all'esterno del punto vendita, inizialmente senza riuscirci e poi mettendo a segno il suo intento. Si tratta di un uomo, sui 30 anni, arrivato a piedi, il quale se n'è andato sempre a piedi dopo avere "completato l'opera" e mandato letteralmente in fumo oltre 400mila euro di prodotti, completamente da buttare e provocato la chiusura forzata del punto vendita che serve un intero quartiere composto da 12mila abitanti. L'incendio è doloso - spiega Raúl Gabrieli, mentre si appresta a consegnare le immagini della videosorveglianza ai carabinieri - Dal video si vede chiaramente una persona che si accanisce contro i cassonetti della plastica, posizionati l'uno vicino all'altro, vicino al vetro del supermercato. Cassonetti da cui è divampato l'incendio che ha provocato un danno enorme al nostro punto vendita. La plastica, si sa, è micidiale quando prende fuoco: nonostante, quindi, i cassonetti fossero posizionati all'esterno del supermercato, le fiamme si sono estese fino al frigo collocato all'interno e il fumo ha annerito tutti i prodotti sugli scaffali, da buttare completamente. Dalle immagini della videosorveglianza si vede un uomo sui 30 anni che tenta più volte di appiccare il fuoco su un cassonetto di rifiuti in plastica. E si accanisce fino a quando riesce ad accendere le fiamme. Non conosco quella persona, ma grazie alle immagini credo ci siano buone possibilità di individuarla e prenderla. E me lo auguro. Io non ho ricevuto minacce e non si sono verificati episodi anomali negli ultimi tempi. Escludo, quindi, che si tratti della vendetta di un cliente in collera con noi. Io, da parte mia, non ho conti in sospeso con nessuno. Può essere una bravata, certo, ma confido che si arrivi presto al colpevole conclude Gabrieli - Da una parte vedere che qualcuno ha appiccato l'incendio mi dà la conferma di avere gestito in modo adeguato il funzionamento e la manutenzione degli impianti. Dall'altro - conclude Gabrieli - rimane il profondo sgomento di essere stati bersaglio di un gesto come questo. L'incendio al Conad è divampato poco prima dell'una e 30 nella notte fra sabato e domenica: i danni ammontano a oltre 400mila euro. Oltre agli articoli esposti sugli scaffali, andati completamente perduti perché anneriti dal fumo, il danno riguarda anche i giorni di chiusura: si stima che il supermercato riaprirà soltanto a Pasqua e per i 30 dipendenti del Conad di via Roosevelt scatteranno le ferie forzate. - tit_org-incendio al Conad è doloso: è un video - Il rogo al Conad è doloso Nei video è il piromane

Canna fumaria in fiamme: paura in una palazzina

Incendio ieri pomeriggio nel sottotetto di un edificio residenziale di via Lazio Rogo causato da uno dei camini del piano inferiore. Pompieri al lavoro per ore

[Redazione]

Incendio ieri pomeriggio nel sottotetto di un edificio residenziale di via Lazio Rogo causato da uno dei camini del piano inferiore. Pompieri al lavoro per ore. Incendio ieri pomeriggio in una palazzina di due piani alle porte di Sassuolo, con i vigili del fuoco impegnati a lungo nelle operazioni di spegnimento. Le fiamme si sono sviluppate nel sottotetto dell'edificio a causa del malfunzionamento della canna fumaria. Sono stati attimi di paura per le famiglie residenti nella palazzina di via Lazio, una piccola laterale di via Calabria. Non appena si sono resi conto delle fiamme, hanno immediatamente richiesto l'intervento dei vigili del fuoco, giunti sul posto con due autobotti dalla stazione di Sassuolo. I pompieri hanno provveduto subito a spegnere le fiamme, cercando di arginare l'area interessata dal rogo, impedendo così che potesse espandersi al resto dell'edifi cio. Le fiamme si sarebbero sviluppate per un problema alla canna fumaria. È stata probabilmente colpa del camino che si trova in uno degli appartamenti sottostanti, un ritorno di fiamma improvviso che ha poi provocato l'incendio nel sottotetto del palazzo. Vista l'enorme quantità di fumo che si era sviluppata durante il rogo, i vigili del fuoco hanno scoperchiato parte del tetto, nella zona della canna fumaria, per consentire la fuoriuscita del fumo stesso. terminate le operazioni di spegnimento e la fase di emergenza vera e propria, i pompieri hanno poi monitorato con attenzione la situazione, in modo da evitare che l'incendio potesse rialimentarsi da qualche focolaio non ancora del tutto spento. Molta paura, ovviamente, tra le famiglie residenti nella palazzina, ma fortunatamente nessuno è rimasto ferito o intossicato durante l'emergenza. Ora, però, comincia la parte più difficile quando un incendio colpisce un edificio residenziale. La conta dei danni provocati dalle fiamme, che hanno seriamente intaccato il tetto dell'edificio. Dovranno essere effettuate delle verifiche strutturali. I vigili del fuoco controllano le condizioni del tetto I vigili del fuoco in via Lazio, dove si è verificato il rogo -tit_org-

Scooter in fiamme: rogo doloso a Castelfranco

[Redazione]

Scooter in fiamme: rogo doloso a Castelfranco I vigili del fuoco sono abbandonato dopo un furto o intervenuti nella notte tra forse era un rottame domenica e lunedì (poco dopo abbandonato in zona da la mezzanotte) a Manzolino, tempo. Nessuna è rimasta frazione di Castelfranco. Nei coinvolti nel rogo. pressi del cavalcavia di via Del Villanoviano, che passa sulla linea ferroviaria dell'Alta velocità, c'era uno scooter in fiamme. Il mezzo è stato completamente distrutto dalle fiamme e non si esclude la possibilità che si tratti di un incendio doloso. Lo scooter forse era stato -tit_org-

Polemica sugli investimenti immobiliari

Sant'Ilario, bilancio preventivo del Comune. Scontro su 715mila euro destinati ad un immobile non ancora individuato

[Ambra Prati]

Polemica sugli investimenti immobiliari Sant'Ilario, bilancio preventivo del Comune. Scontro su 715mila euro destinati ad un immobile non ancora individuato di Ambra Prati

SANT'ILARIO Un bilancio con tassazione immutata ma con interventi su piazza della Repubblica e asilo Fiastrì. La necessità di fare cassa con le alienazioni e ben 715mila euro di investimenti nel patrimonio immobiliare (da destinare) sui quali si interroga l'opposizione. È il sunto del bilancio preventivo triennale 2017-2019, con focus su quest'anno, presentato a Sant'Ilario in Commissione Bilancio (presidente Enrico Maccieri della lista civica Lavorare per Sant'Ilario), prima del passaggio per l'approvazione nel consiglio comunale fissato per il 2 marzo prossimo. Il responsabile finanziario ha premesso che la previsione contabile sarà sicuramente soggetta a variazioni e a cambiamenti in corso d'opera perché molto dipenderà dalle direttive nazionali. Il bilancio non prevede rincari per quanto riguarda tariffe dei servizi e tributi: confermate le aliquote Irpef, Imu e Tasi del 2016, con l'unica clausola di salvaguardia di un aumento di 3 punti per l'addizionale Irpef (che potrebbe aumentare dallo 0,5 allo 0,8 nel 2018-2019, ma non quest'anno). Le entrate del Comune sono prevalentemente tributarie, per circa 7 milioni euro, e di circa 1 milione dallo Stato: sono aumentate le entrate per il recupero insoluti dei tributi comunali, grazie agli accertamenti svolti dagli uffici locali. La spesa corrente sarà di circa 11,3 milioni (in linea con l'anno precedente e in gran parte legata al costo del personale), con un "risparmio" rispetto al 2016 di circa 67mila euro. Le entrate a disposizione provengono in parte da un Fondo pluriennale vincolato di 527mila euro (avanzo degli anni scorsi), da alienazioni patrimoniali (la vendita di diversi appartamenti in via Brenta a Calemo, terreni, garages) per 260mila euro, da contributi regionali per 204mila euro e dall'area ammassamento Protezione civile (una piazzola da usare caso di emergenza che si realizzerà di fianco alla sede Croce bianca in zona Coop) per circa 190mila. Il totale generale degli investimenti è di 1,9 milioni, che saranno così impiegati: 100mila euro per lavori al municipio, 18mila euro per manutenzioni, 289mila euro e 515mila euro per il miglioramento sismico della scuola materna Fiastrì e della scuola elementare Calvino, 15mila euro per edilizia popolare, 50mila per cimiteri, 10mila per illuminazione, 91mila per l'area ammassamento protezione civile, 31 mila euro da accantonare e da restituire alla Regione (che li aveva concessi nei precedenti due anni in termini di spazi dispenda). Tra i capitoli previsti nel 2018-2019, compare una ingente somma (715mila euro) sotto la voce "investimenti nel patrimonio immobiliare" e il consigliere di minoranza Flavio Ferrari ha chiesto per quale immobile sarà destinata tale somma. Da noi interpellato, il sindaco Marcello Moretti ha risposto che quella cifra è ipotetica. Per la destinazione non avrei che l'imbarazzo della scelta, ma per i prossimi anni si tratta di un esercizio retorico, perché di anno in anno cambia la finanza pubblica e bisogna capire se le alienazioni previste si concretizzeranno - ha spiegato il sindaco - il Comune può spendere solo se entrano delle risorse in corso d'anno, perciò l'unica programmazione realistica è quella del 2017. Quest'anno non ci limiteremo all'ordinaria amministrazione: investiremo su piazza della Repubblica e rifaremo il tetto dell'asilo Fiastrì di via Roma, stralcio di un progetto più generale. -tit_org-

Anziano disperso: era scivolato in un dirupo di venti metri

[Redazione]

GROPPARELLO Irafondo a un dirupo sulle colline di Gropparello il 79enne bergamasco scomparso da casa domenica sera. Stava tutto sommato bene, anche se appariva smarrito, ed è stato portato all'ospedale di Piacenza. L'uomo, che vive a Romano di Lombardia, è stato trovato nei pressi di Poggio Micheli, non lontano da Groppovisdomo. Sembra che abbia abbandonato la sua Ford Ka, si sia tolto le scarpe, e abbia camminato a piedi per circa 400 metri. Si è inoltrato in un bosco ed è scivolato su una riva scoscesa, cadendo per quindici-venti metri. Una caduta rovinosa, che gli ha lasciato varie escoriazioni sul corpo, ma apparentemente nessuna lesione grave. L'anziano non avrebbe legami con Piacenza e sarebbe arrivato a Gropparello per caso, tra la notte e le prime ore del mattino, forse a Un 79enne bergamasco è stato trovato in un bosco sulle colline di Gropparello causa di una perdita di memoria. L'allarme è stato lanciato ieri mattina da una residente, che ha notato l'auto abbandonata: le portiere aperte, le chiavi inserite nel cruscotto. Il marito ha suonato il clacson, ma nessuno si è fatto vivo. Avvisati i carabinieri di Fiorenzuola, attraverso la targa è stato possibile capire che l'auto era di una persona sparita da casa nel Bergamasco. I familiari domenica ne avevano segnalata la scomparsa. A quel punto, avvisata la prefettura, è stata attivata la macchina dei soccorsi. Mobilitati i carabinieri di Gropparello, i colleghi forestali di Bettola, i vigili del fuoco di Fiorenzuola, il soccorso alpino di Piacenza, i volontari della protezione civile, ed equipaggi della pubblica assistenza di San Giorgio e della Croce Rossa di Piacenza. A individuare l'uomo in fondo alla scarpata è stato un pompiere fiorenzuolano che stava setacciando palmo a palmo la zona insieme ai colleghi e agli altri soccorritori accorsi sul posto. Nel frattempo l'elicottero dei vigili del fuoco di Bologna era atterrato in zona. Il 79enne è stato immobilizzato su una barella, portato all'elicottero e trasportato a Groppovisdomo, dove attendeva un'ambulanza che è subito partita alla volta dell'ospedale di Piacenza col ferito a bordo. _O.Q. Domenica sera è uscito auto e non è rinchiuso Trasportato all'ospedale di Piacenza, non è grave Soccorritori accanto all'anziano immobilizzato su una barella -tit_org-

Sì alle zone franche urbane = Zone franche urbane per far ripartire tutti i comuni del cratere

[Alessandra Lancia]

Sì alle zone franche urbane> La misura ritenuta imprescindibile per far ripartire l'economia dei comuni del cratere Melilli presenterà emendamento. Sottolineata la necessità di rafforzare le infrastrutture Zone franche urbane, c'è l'impegno dell'onorevole Fabio Melilli a presentare un emendamento al decreto terremoto per prevederne il riconoscimento nei comuni terremotati: In commissione Bilancio stiamo ragionando sui criteri: l'idea è di andare oltre quello della presenza di zone rosse perché sarebbe troppo riduttivo, anche se il campo va comunque circoscritto. Ci sono i centri storici in grande sofferenza e quindi quello potrebbe essere un altro criterio. A dirlo nel corso del tavolo di crisi convocato in Comune dalla vicesindaco Emanuela Pariboni è stato lo stesso Melilli, dopo che tanto Nando Tosti (Ascom), quanto Alessandro Di Venanzio (Unindustria) avevano rilanciato la proposta. Altra parola chiave rimbalzata durante il lungo vertice di ieri mattina, infrastrutture: tradotto. Salaria raddoppiata, Rieti-Torano completata, banda larga estesa ai comuni del cratere, collegamenti ferroviari con Roma implementati, punti sui quali hanno insistito sia Paolo Bianchetti (Cisl) che Alberto Paolucci (Uil). Tra quindici giorni ci si riaggiorna con le prime proposte. Lancia a pag. 40 Zone franche urbane per far ripartire tutti i comuni del cratere ^L'onorevole Melilli si è impegnato a presentare un emendamento al decreto per il sisma: Il criterio sono i centri storici in sofferenza ILSUHMIT Zone franche urbane, c'è l'impegno dell'onorevole Fabio Melilli a presentare un emendamento al decreto terremoto per prevederne il riconoscimento nei comuni terremotati: In commissione Bilancio stiamo ragionando sui criteri: l'idea è di andare oltre quello della presenza di zone rosse perché sarebbe troppo riduttivo, anche se il campo va comunque circoscritto. Ci sono i centri storici in grande sofferenza e quindi quello potrebbe essere un altro criterio. A dirlo nel corso del tavolo di crisi convocato in Comune dalla vicesindaco Emanuela Pariboni è stato lo stesso Melilli, dopo che tanto Nando Tosti (Ascom), quanto Alessandro Di Venanzio (Unindustria) avevano rilanciato la proposta. La situazione è drammatica - ha detto Tosti - a febbraio abbiamo avuto un crollo di fatturato del 45,50% a Rieti città e picchi del 70% nei comuni più colpiti dal sisma. Senza zona franca fiscale non reggiamo: L'Aquila ce l'ha da cinque anni e sta ancora come sta. Figuriamoci noi, che ne avremmo avuto bisogno anche senza terremoto. E sempre nell'ottica di una fiscalità più clemente con i terremotati va anche la richiesta della Cgil di rivedere la direttiva Inps che stabilisce che le ritenute Irpef sospese dall'agosto scorso al 30 novembre prossimo, vadano restituite in una unica soluzione entro il 16 dicembre. INFRASTRUTTURE Altra parola chiave rimbalzata durante il lungo vertice di ieri mattina, infrastrutture: tradotto, Salaria raddoppiata, Rieti-Torano completata, banda larga estesa ai comuni del cratere, collegamenti ferroviari con Roma implementati, punti sui quali hanno insistito sia Paolo Bianchetti (Cisl) che Alberto Paolucci (Uil). Le infrastrutture per aprire il reatino e rompere l'isolamento erano d'altronde il focus del documento che il vescovo Pompili recapitò brevi manu al capo dello Stato Mattarella e al premier Gentiloni in visita ad Amatrice: lo ha ricordato don Valerio Shango, aggiungendo un'altra proposta, quella di implementare l'Università reatina con facoltà legate alla ricostruzione. Credo che prima ancora di invocare misure straordinarie sarebbe opportuno che ciascuno facesse l'ordinario, la provocazione di Enza Bufacchi (Cna). Due esempi per tutti, lo sblocco del cantiere del nuovo Alberghiero a Fonte Cottorella - i lavori furono affidati 4 anni fa! - e l'esame della montagna di richieste di autorizzazioni ambientali ferme in Provincia ma attese da un centinaio di imprese, grandi e piccole. Poi si può prevedere accanto a misure e bandi già operativi una corsia aggiuntiva per comuni e imprese del cratere. La vicesindaco Pariboni, a riguardo, parla della possibilità di rifinanziare l'accordo di programma per quel che riguarda le pmi. Dall'assessore regionale allo Sviluppo Guido Fabiani l'invito al territorio a formulare proposte per un nuovo piano di sviluppo, perché quest'area era già indietro prima del terremoto: Provate a ragionare per ambiti e non per settori. E quindi ricostruzione, infrastrutture, turismo, agroalimentari, microcredito. E tra quindici giorni ci si riaggiorna con le prime proposte. Alessandra Lancia RIPRODUZIONE RISERVATA L'AQUILA CE

L'HA DA CINQUE ANNI, NOI NE AVEVAMO BISOGNO GIÀ' PRIMA DEL TERREMOTO La centralissima via Cintia, alle 19 di qualche giorno fa Tosti -tit_org- Sì alle zone franche urbane - Zone franche urbane per far ripartire tutti i comuni del cratere

Tulumello si dimette da consigliere comunale = Carmelo Tulumello lascia il consiglio

Di Claudio a pag. 41

[Raffaella Di Claudio]

Tulumello si dimette da consigliere comunale Di Claudio a pag. 41 Carmelo Tulumello lascia il consiglio FARÀ SABINA Carmelo Tulumello (nella foto) lascia il consiglio comunale. L'attuale capo della Protezione civile regionale non lo ha ancora fatto, ma a breve presenterà le proprie dimissioni da consigliere comunale nel secondo comune della provincia. Non accadrà nell'assise comunale di giovedì perché la conferenza dei capigruppo era stata già espletata e con essa composto l'ordine del giorno. Con molta probabilità, Tulumello si congederà nel consiglio comunale successivo. Attivissimo nei banchi dell'opposizione come capogruppo all'indomani della sconfitta elettorale, da mesi Tulumello era sparito dai radar, congelando di fatto la sua attività tra le fila della minoranza di Farà bene comune. La sua latitanza aveva suscitato perplessità tra i sostenitori, tanto che l'ancora (per poco) capogruppo è tornato a Farà per parlare proprio con i membri della coalizione, ai quali ha spiegato le ragioni della sua assenza e annunciato la volontà di lasciare la minoranza e la vita amministrativa farensese. Al momento Tulumello non ha rilasciato nessuna dichiarazione ufficiale - che forse arriverà a corredo delle dimissioni da protocollare in municipio - ma pare che le ragioni siano da rintracciare nel recente incarico ottenuto dalla Regione a novembre, quando è stato nominato capo della Protezione civile del Lazio. Già all'indomani del tragico terremoto di Amatrice, quando era stato risucchiato dagli impegni all'interno del Dicomac, la sua presenza era diventata meno incisiva nella vita amministrativa del secondo comune della provincia, assottigliandosi sempre di più fino a sparire da novembre ad oggi. Non potendo quindi più assicurare un'attività costante, e posto davanti ad un bivio, Tulumello avrebbe scelto il lavoro. Decisione che messa in questi termini non pare aver incontrato resistenze da parte dei membri della coalizione. Anche se inevitabilmente per il claudicante centrosinistra farensese questo rappresenta un nuovo, duro, colpo che rende sempre più difficile la ripresa. Al posto di Tulumello dovrebbe rientrare Paolo Spaziani, già assessore durante la giunta Mazzeo, rimasto fuori nell'ultima tornata elettorale. In lizza per il ruolo di capogruppo ci sarebbe invece Gabriele Picchi. Staremo a vedere. Raffaella Di Claudio RIPRODUZIONE RISERVATA IL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE DEVE PERO' ANCORA FORMALIZZARE LE DIMISSIONI -tit_org- Tulumello si dimette da consigliere comunale - Carmelo Tulumello lascia il consiglio

Crolli di Accumoli, la lettera della Curia = Sul campanile una relazione della Curia

[Redazione]

Crolli di Accumoli, la lettera della Curia Il procuratore capo Giuseppe Saieva ha fatto il punto sulle inchieste post sisma. Emergono intanto altri particolari sui lavori al campanile di Accumoli. Un muratore si è ucciso ad Amatrice. Servizi a pag. 41 Sisma, siad Sul campanile una relazione della Curia Il sindaco di Accumoli, Stefano Petrucci, ha confermato l'esistenza >Già interventi furono programmati in seguito al terremoto di una lettera con cui si attestavano i lavori effettuati a San Francesco del 2009 e il cantiere venne aperto nella primavera del 2010 L'INCHIESTA Guardia di Finanza e Carabinieri hanno depositato un'informativa contenente alcuni nominativi, una quindicina in tutto, che sono indicati come presunti autori di fatti che potrebbero avere una rilevanza penale. Lo ha detto ieri al Tgr Lazio il procuratore capo di Rieti, Giuseppe Saieva, parlando dell'inchiesta sul crollo del campanile della chiesa di San Francesco e della caserma dei carabinieri di Accumoli in seguito al sisma della scorsa estate. I fatti li valuteremo nei prossimi giorni - ha aggiunto il procuratore reatino - al momento non vorrei entrare nel merito della nota informativa che contiene soltanto notizie di reato che dovremo però vagliare. L'iscrizione nel registro degli indagati è al momento un fatto successivo e i primi a saperlo dovrebbero essere gli indagati. Al momento, non hanno ricevuto nulla e non sappiamo ancora se riceveranno alcunché perché potrebbe anche passare direttamente da una notizia di reato a una richiesta di archiviazione. Nelle informative depositate in Procura è compreso - ha concluso Saieva - anche l'ex vescovo della Diocesi, ma questo non vuoi dire nulla neppure per lui, è una posizione da valutare e approfondire. Degli 80 fascicoli che sono iscritti, uno per ogni edificio - ha aggiunto Saieva - diciamo che la maggior parte andranno direttamente archivio perché non ci sono ipotesi di reato. Saieva ha poi aggiunto che l'indagine sulla caserma dei carabinieri di Amatrice è stata già archiviata, mentre l'indagine sulla scuola Capranica è prossima alla conclusione. IL RISVOLTO Emergono però altri particolari sul crollo del campanile della chiesa di San Francesco di Accumoli, in particolare una lettera scritta dal vescovo dell'epoca, monsignor Delio Lucarelli, e sembrerebbe firmata anche da un tecnico della Curia, indirizzata al sindaco Stefano Petrucci e all'allora Commissario delegato del sisma po st 97, in cui si annunciava che erano stati effettuati dei lavori alla Chiesa in seguito forte sisma dell'Aquila: Abbiamo dato corso a interventi di messa in sicurezza per l'eliminazione del pericolo - si legge - e atti a dare fruibilità al complesso parrocchiale. Una lettera, la cui esistenza è stata ieri confermata dal sindaco Petrucci che ai microfoni di Rai 3 ha spiegato di non ha ancora ricevuto notifiche da parte della Procura della Repubblica di Rieti, e si è detto tranquillo in merito all'inchiesta. Petrucci ha poi spiegato la sua posizione sulla vicenda: Eseguiamo dei lavori nel campanile della chiesa di San Francesco - ha detto - poi, in seguito al terremoto del 2009, altri interventi furono iniziati nell'aprile del 2010. Ricevetti poi una relazione della Curia, firmata da un ingegnere, in cui si attestavano i lavori eseguiti e nella quale si chiedeva la riapertura della chiesa. BRIPRODUZIONE IL SERVATA IL PROCURATORE SAIEVA; ANCORA NESSUNA NOTIFICA, ARCHIVIATO IL FASCICOLO RELATIVO ALLA CASERMA DELL'ARMA DI AMATRICE - tit_org- Crolli di Accumoli, la lettera della Curia - Sul campanile una relazione della Curia

Casette: comitato di illica critica

[Redazione]

Il comitato Illica Vive ha commentato le dichiarazioni del capo della Protezione civile Fabrizio Curcio sui tempi di consegna delle casette nelle zone colpite dal sisma. Troviamo sconcertante - spiegano dal comitato - le dichiarazioni di Curcio. L'ingegnere ha espresso il suo stupore per le continue richieste della popolazione circa il mancato arrivo delle abitazioni. Ci dispiace che Curcio non comprenda, ma è difficile per i cittadini capire perché ci debbano mettere più di sei mesi, forse un anno, per una casetta di 30 metri quadrati. Dalle risposte fornite da Curcio - prosegue il Comitato - è evidente che la ACCUMULI CASSETTE; COMITATO DI ILLICA CRITICA farraginosità delle procedure di assegnazione e i continui rim palli di responsabilità decisionali non aiutano al rientro della popolazione nelle terre d'origine. Al presidente Realacci che si è compiaciuto che nessun deputato avesse presentato emendamenti, giova ricordare che ai deputati è stato impedito di presentare emendamenti giacché il decreto legge è arrivato alla Camera blindato, così come sta accadendo a tutti i decreti legge che sono modificati solo dal ramo del Parlamento di prima assegnazione. Tutto questo, mentre le popolazioni colpite dal sisma morivano dal freddo in roulotte, prive di energia elettrica o lontane dalle proprie terre, gli animali morivano assiderati, le strade erano bloccate dal gelo, frazioni distrutte e isolate, cimiteri in condizioni igienico-sanitarie pericolosissime. -tit_org-

Si toglie la vita impiccandosi muratore di 52 anni

[Redazione]

Sie tolto la vita nelle prime ore di ieri, impiccandosi con un cordino di acciaio legato ad una trave, all'interno di una rimessa. E' morto così un muratore di 52 anni, trovato in località Picca, a cavallo tra la frazione di Voceto e Colle Creta, dove abitava da sempre. L'uomo da anni soffriva di depressione e pare avesse già tentato di togliersi la vita nei primi giorni dello scorso ottobre. Lascia la moglie e una figlia di 25 anni. A trovare il corpo dell'uomo è stata una pattuglia della Polizia di Stato, allertata dai familiari del muratore. L'uomo in questi mesi lavorava (anche se saltuariamente) e la sua abitazione era stata in parte resa inagibile dal sisma, con il suo equilibrio personale che aveva subito un duro colpo dopo la seconda violenta scossa di terremoto, quella datata domenica 30 ottobre. Un decesso, quello del muratore, che ha profondamente scosso la comunità amatriciana, provata da oltre sei mesi di terremoto, con una ricostruzione che non procede spedita, contrariamente alle aspettative di tutti e che sta mettendo a dura prova la resistenza psicofisica di molti.

LE PROTESTE Disagi e sconforto per la situazione che stanno vivendo sono stati ieri segnalati a Il Messaggero anche da parte di diversi cittadini di Cittareale e Accumoli. Un malessere accentuato, pare, dai ritardi con i quali le amministrazioni stanno fronteggiando i pagamenti dei Cas, acronimo di contributo per l'autonoma sistemazione. A Cittareale vengono segnalati ritardi di quattro mesi sulle somme da rimborsare a chi ha scelto una abitazione in affitto. Ritardi, è però il denominatore comune di chi segnala i disagi, non dipendenti certo dalla cattiva volontà delle amministrazioni, ma dalle oggettive difficoltà che incontrano tutti i Comuni del cratere a smaltire i carichi di lavoro e burocrazia con il pochissimo personale a disposizione.

CIMITERI Sono circa 700, invece, le salme che dovranno essere spostate dal solo cimitero di Amatrice, in parte gravemente lesionato. Il Comune ha completato il censimento nei 21 cimiteri di Amatrice e frazioni, in gran parte lesionati e con feretri ancora all'aperto a causa dei crolli. Dal censimento è emersa la disponibilità nei vari cimiteri di 132 loculi e 107 fornetti non danneggiati, e perciò pronti a ospitare le salme che dovranno essere spostate. Al netto di questi lotti - spiega il sindaco Pirozzi - sono da spostare circa 700 salme. Il trasporto di questi feretri in strutture provvisorie sarà effettuato da una task force e sul sito del Comune si troveranno tutte le informazioni e i nomi.

BBIPROOUZUNERISERVATA

Una veduta del corso di Amatrice -tit_org-

Gubbio - Gubbio, palazzo inagibile chiudono due attività

[Massimo Boccucci]

Gubbio, palazzo inagibile chiudono due attività IL PROBLEMA GUBBIO Rischia di avere pesanti strascichi legali, con richieste di risarcimento danni, la vicenda di un grande palazzo storico di corso Garibaldi dichiarato sostanzialmente inagibile. A fare le spese della situazione sono soprattutto le due attività commerciali che hanno l'ingresso sul corso cittadino, un ristorante una pizzeria. Era stata avanzata nel novembre scorso, dall'amministratrice del condomio, la richiesta di un sopralluogo dopo le scosse di terremoto di fine agosto e fine ottobre, e quando si è presentato il servizio regionale della Protezione civile ha constatato che dovevano risultare eseguiti dei previsti lavori di messa in sicurezza e consolidamento. Il palazzo si snoda per qualche decina di metri lun go il corso, presentando due esercizi commerciali e diversi appartamenti, per lo più di soggetti non residenti a Gubbio. Ora l'immobile è stato dichiarato inutilizzabile, visto il documento istruttorio del servizio programmazione e salvaguardia del territorio, con inevitabile transennamento. Le due attività commerciali sono state costrette a chiudere i battenti in attesa dei lavori. Non c'è stata la possibilità di mediare verificando dei possibili accorgimenti. Trova invece effetto l'ordinanza del sindaco Filippo Mario Stirati numero 97 di venerdì scorso, con cui viene disposto - nella modalità necessaria e urgente a tutela dell'incolumità pubblica - lo sgombero della parte dello stabile che i tecnici hanno reputato inutilizzabile dopo le rilevazioni. La vicenda coinvolge i proprietari e i gestori dei due locali che si ritrovano condizionati nella propria attività di ristorazione con le spese approntate per sistemare gli spazi e adesso lo spettro del mancato guadagno. LA SITUAZIONE Dopo il terremoto sono molti gli eugubini che hanno chiesto la verifica degli eventuali danni strutturali negli immobili che potrebbero dare luogo a finanziamenti statali per la ristrutturazione. Nel caso del palazzo di corso Garibaldi la situazione appare più complessa e la pratica ora è in mano a uno studio tecnico locale per procedere in tempi quanto più rapidi. Massimo Boccucci RÎPRODU210NE RISERVATA sindaco Stirati -tit_org-

Spoletto - Ritardi del dopo terremoto e la Radiologia è fuori uso

[Menticato Ilaria Bosi]

Ritardi del dopo terremoto e la Radiologia è fuori uso Solo ieri il sopralluogo dei tecnici Preso provvedimento drastico: per garantire la messa in sicurezza firmata l'ordinanza di inagibilità SANITÀ Terremoto e disagi, tra ritardi e mancati interventi di messa in sicurezza, la radiologia del San Matteo degli Infermi finisce fuori uso. È di qualche giorno fa l'ordinanza che ne dispone l'inagibilità per rischio estemo, un pericolo che è stato possibile valutare con notevole ritardo, vista la lentezza dei sopralluoghi. Il risultato è drastico: tac, risonanza magnetica e molti degli altri esami di diagnostica per immagini che si effettuano in quel saranno sospesi fino a data da destinarsi. Un bel problema, visto che si tratta di servizi già di per sé in sofferenza e per i quali spesso sono necessarie lunghe liste d'attesa. LA CAUSA A determinare l'inagibilità per rischio esterno è l'abside della vicina chiesa della Madonna di Loreto, sollecitata modo importante dai terremoti degli ultimi mesi e considerata a rischio crollo. Da quando? Difficile stabilirlo. Nonostante le prime scosse risalgano a sei mesi fa, il sopralluogo che ha determinato il rischio esterno è stato effettuato solo da qualche giorno. E il responso di inagibilità ha spinto la Asl a chiudere (si spera momentaneamente) il servizio e a ripensare eventuale una diversa dislocazione degli ambulatori (almeno per quanto riguarda alcuni esami di diagnostica). IL SOPRALLUOGO Per superare il problema, che crea enormi disagi, ieri è stato effettuato un nuovo sopralluogo, per valutare la possibilità di un intervento di messa in sicurezza. Insieme ai tecnici di Comune, Dicomac (direzione comando protezione civile). Soprintendenza, al sopralluogo hanno partecipato anche i tecnici della Curia, che è l'ente proprietario della Chiesa di Loreto. Secondo quanto filtra, ci sarebbe la possibilità di procedere subito a un intervento di messa in sicurezza. Occorrerà, quindi, rispettare i tempi tecnici per la realizzazione del progetto, dopo di che potrà avere inizio l'intervento. - A METTERE ' -.. - IN PERICOLO L'ALA DEL SAN IÀĬĬ È L'ABSIDE DELLA CHIESA DELLA MADONNA DILDRETD LE ABITAZIONI Intanto era stato annunciato per oggi il termine dei sopralluoghi che si erano accumulati nei mesi. Ma la moltiplicazione delle squadre fast inviate nelle ultime settimane non è bastata a superare tutto l'arretrato. Ci vorrà, probabilmente, ancora una settimana. Una volta terminati i sopralluoghi (a Spoleto sono state presentate più di 6mila richieste di verifiche da parte dei privati), molti potranno procedere con i tecnici di fiducia. In altri casi, invece, i tecnici fast hanno chiesto un sopralluogo ulteriore ai tecnici della Dicomac di Rieti, che dovranno rivalutare alcuni singoli casi. IlariaBosi RIPRODUZIONE RISERVATA' ospedale di İtpoietQ -tit_org-

Alluvioni e terremoti, nove aree sicure in caso di emergenza

[Daniela Giovannetti]

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA UN VADEMÉCUM SUI COMPORTAMENTI DA TENERE SARÀ DISTRIBUITO AI CITTADINI IN OCCASIONE DELLE ASSEMBLEE PUBBLICHE. Alluvioni e terremoti, nove aree sicure in caso di emergenza SONO nove le aree di attesa sicure del territorio fiesolano, dove la popolazione è invitata a radunarsi in caso di terremoti, alluvioni o di altre emergenze. Un centinaio, invece, gli uomini pronti a prendere servizio, se l'emergenza lo rendesse necessario. A loro disposizione avranno una dozzina di automezzi e veicoli attrezzati. Il tutto sarà messo in campo, a seconda delle varie esigenze, sommando all'organico dell'amministrazione comunale e i volontari dell'associazionismo locale, quali Fratellanza popolare di Caldine, Vab, Croce Rossa e Misericordia di Fiesole. Eccoli qui i numeri del nuovo piano di Protezione civile del Comune di Fiesole, che sarà presentato alla popolazione attraverso un articolato ciclo di assemblee pubbliche. In calendario ci sono ben nove appuntamenti, Domani mercoledì alle 21 alla sala del Basolato uno per ogni centro abitato del territorio. Avere un piano aggiornato alle ultime normative è importante - ha detto Alessandro Braschi, comandante della Polizia Municipale di Fiesole e del dipartimento di protezione civile - ma perché il sistema di allenamento funzioni bisogna anche che la popolazione sia edotta sul danarsi. Per questo è essenziale che il documento sia esposto nella maniera più capillare possibile. La prima assemblea è in programma domani, mercoledì, alle ore 21 alla sala del Basolato di Fiesole. Saranno presenti, oltre al sindaco Pavoni e agli addetti al servizio di protezione civile locale, il geologo Luciano Lazzeri e il responsabile della sala operativa della città metropolitana, Leonardo Ermini. Fiesole - ha spiegato Gianluca Cerbai, ispettore dell'ufficio protezione civile - è il primo Comune a livello di area metropolitana che ha recepito le nuove disposizioni regionali in materia di allenamento. Un geologo ha censito e schedato tutto il territorio; uno storico degli eventi calamitosi ha permesso quindi di circoscrivere le aree a rischio, a secondo dei vari livelli di allarme raggiunti negli ultimi 200 anni. Il piano di protezione civile è consultabile sul sito istituzionale www.comune.fiesole.fi.it. E' però consigliabile prendere visione della cartografia presso l'ufficio di Protezione civile in via Portigiani 24. Un vademécum sui comportamenti da tenere sarà distribuito ai cittadini in occasione della singole assemblee pubbliche organizzate a livello locale. Daniela Giovannetti Il comandante della polizia Municipale di Fiesole Alessandro Braschi (Foto Germogli) -tit_org-

FIGLINE VICENDA GIUDIZIARIA**Pd solidale con Nocentini***[Paolo Fabiani]*

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA VICENDA GIUDIZIARIA SOLIDARIETÀ del Pd a Riccardo Nocentini, l'ex sindaco di Figline coinvolto nella vicenda giudiziaria scaturita dall'alluvione del 2013 e per la quale anche il Comune di Figline e Incisa si è costituito parte civile. Comprendiamo perfettamente la sofferenza, l'amarezza e il senso di profonda ingiustizia che Nocentini sta provando in questi giorni - commenta una nota di Gianni Contri, segretario dell'Unione Comunale di Figline e Incisa -, e pur nel rispetto del ruolo dell'Autorità Giudiziaria, non possiamo fare a meno di rilevare che questa vicenda, unitamente ad altre che coinvolgono amministratori pubblici in procedimenti analoghi, deve far riflettere sul ruolo e sui compiti dei Sindaci, in qualità di responsabili comunali della Protezione Civile. Accade infatti - precisa Con tri -, con sempre maggiore frequenza, che i sindaci siano chiamati a rispondere in sede giudiziaria per gli eventi eccezionali e le calamità naturali che colpiscono i nostri temtori, un indirizzo sbagliato e pericoloso perché scarica sui primi cittadini le responsabilità di eventi spesso impossibili da prevedere. Praticamente Contri ha ripetuto quanto detto prima di lui dalla Sindaca Giulia Mugnai, non una parola invece sulla protesta che venerdì pomeriggio ha portato i consiglieri 'renziani' a disertare il consiglio comunale facendo mancare il numero legale. Paolo Fabiani -tit_org-

BORGO CERIMONIA PER LA SQUADRA IMPEGNATA SULLE ZONE TERREMOTATE
Protezione civile, riconoscimento dai Comuni*[Redazione]*

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA CERIMONIA PER LA SQUADRA IMPEGNATA SULLE ZONE TERREMOTATE DI RECENTE anche la squadra mugellana della Protezione Civile era stata premiata a Firenze dalla Regione, che ha voluto consegnare riconoscimenti a volontari e operatori del sistema toscano di Protezione civile che nei mesi scorsi sono intervenuti per portare aiuto e sostegno, competenze e dotazioni nei luoghi dell'Italia centrale colpiti dal terremoto. Così ora anche a livello locale si è voluto rivolgere un forte ringraziamento al personale mugellano con una semplice cerimonia che si è tenuta nella Centrale operativa di Protezione civile Mugello, a Borgo San Lorenzo, prima della riunione di giunta dell'Unione dei Comuni. Gli operatori Manuele Falciani e Lorenzo Morini erano stati impegnati nello scorso mese di agosto nel campo organizzato nella frazione di Musicchio nel comune di Amatrice, nell'allestimento delle strutture di ricovero per la popolazione. Il responsabile dell'Ufficio Associato di Protezione civile Girolamo Bartoloni e i tecnici comunali Dante Albisani, di Scarperia e San Piero, e Sheila Cipriani, di Vicchio, un mese dopo erano stati impegnati invece a Norcia e a Castelluccio di Norcia in attività di verifica dell'agibilità di edifici privati.

-tit_org-

Nasce Comitato delle associazioni Così aiuteremo anche i terremotati

[Giacomo Bini]

) Tutto il paese si compatta per promuovere iniziative di solidarietà IL RAGGRUPPAMENTO, che riunisce una trentina di associazioni montatesi con la collaborazione del Comune per aiutare le popolazioni terremotate, si è dato una forma giuridica ufficiale prendendo il nome di Comitato Montale Solidale ed ha aperto un conto corrente su cui verranno convogliati i contributi raccolti nelle iniziative future oppure provenienti da donazioni private. Montale Solidale prenderà contatto con una delle località colpite dal terremoto in modo che i fondi raccolti a Montale siano mirati a un preciso scopo nell'ambito della ricostruzione. L'intenzione delle associazioni montalesi è tenere viva nel paese la solidarietà per le popolazioni colpite dal sisma, anche al di là del lungo periodo dell'emergenza. Già nelle iniziative svolte finora, che ogni associazione ha condotto autonomamente, sono stati raccolti circa 50 mila euro, ma il grosso degli eventi pro-terremotati verrà organizzato nella primavera e nell'estate prossima approfittando anche della buona stagione. NELLO statuto del Comitato Montale Solidale si indica come scopo la raccolta fondi per interventi umanitari in favore delle popolazioni colpite da calamità e per finalità sociali in genere. E' la prima volta che le associazioni montalesi si riuniscono per uno scopo comune. Il nuovo Comitato è stato costituito inizialmente dalle tre associazioni che per prime lo hanno proposto all'amministrazione comunale, cioè il Comitato per i Festeggiamenti, la Misericordia e la Croce d'Oro di Montale, ma ora vi stanno entrando formalmente anche tutte le altre associazioni del paese: Auser, Aido, Avis, Anpi, Alpini, Polisportiva Antares, Proloco di Stazione, Fognano e Tobbiana, Compagnia del Sorriso, Rioni Dore e Smilea, Misericordia di Fognano, Sesamo e Cartamo, Polisportiva 90, Protezione Civile e Gruppo Podistico della Croce d'Oro, Basket Montale, Fratres, Circolo Arci Montale, Tennis Montale, Olimpia Montale, Amici della Caccia, Polisportiva Aurora, Comitato Gemellaggi, San Vincenzo de' Paoli, Banda di Fognano. I rappresentanti di tutte le associazioni si sono riuniti nella sala consiliare della Badia, hanno consegnato nel fondo comune le somme raccolte finora autonomamente e hanno ribadito l'impegno a prendere altre iniziative e a coordinare sempre più gli sforzi. Ringrazio tutte le associazioni per lo slancio con cui hanno aderito - dice l'assessore comunale Alessio Guazzini - e sono convinto che insieme potremo ottenere risultati importanti. Il presidente di Montale Solidale è Emilio Bertini, il vice presidente Massimiliano Pieroni, tesoriere Fabio Risaliti, segretario Claudio Santini, consigliere Silvana Stella. L'Iban su cui versare le offerte è IT76B0867370450062000620141 presso Chiantibanca Credito Cooperativo. Giacomo Bini Saranno presi contatti con una delle località colpite per favorire la ricostruzione ECCODIR16ENTI IL PRESIDENTE DI MONTALE SOLIDALE È EMILIO BERTINI, IL VICE PRESIDENTE MASSIMILIANO PIERONI, IL TESORIERE FABIO RISALITI, SEGRETARIO CLAUDIO SANTINI, CONSIGLIERE SILVANA STELLA Ecco i volontari delle associazioni che fanno parte del raggruppamento Comitato Montale Solidale -tit_org-

Località montane, boom di turisti Sono aumentati di oltre il 150%

Il dato emerso durante il convegno di Artimino. Bene il trekking

[Claudia Iozzelli]

Località montane, boom di turisti Sono aumentati di oltre il 150% Il dato emerso durante il convegno di Artimino. Bene il trekking IL TURISMO della parte montana della provincia pratese è aumentato negli ultimi anni di oltre il 150%. Il dato, emerso durante un convegno ad Artimino dove i comuni dell'arca si sono incontrati per la nuova legge regionale sul turismo, ha lasciato un sorriso sul volto di Primo Bosi, sindaco di Vaiano e presidente in carica dell'Unione dei Comuni, che, da grande sostenitore di questa modalità di sviluppo per l'economia valbisentina, ha accolto positivamente la notizia. Sono rimasto sorpreso - ha detto Bosi - dai risultati della ricerca. E' vero che partiamo da numeri molto bassi, ma non mi immaginavo tanto successo ed è comunque un punto di partenza su cui lavorare. Parlando con le strutture ricettive locali, era emerso che era andata persa tutta quella fascia di clientela che arrivava in Val di Bisenzio per lavoro, legati al tessile. Sapere che adesso ci sono visitatori che soggiornano a lungo, com'è emerso dalla ricerca, fa invece capire che c'è gente che viene apposta ad ammirare le bellezze della Val di Bisenzio. LO STUDIO mostrato ad Artimino, infatti sostiene che gli ospiti delle strutture ricettive della parte montana (la provincia era suddivisa in tre macro aree: Prato città, collina-Montalbano, parte montana, ovvero quella a nord) sono quelli che soggiornano più a lungo e la loro provenienza è in maggior parte dalla Toscana e dall'Italia in genere, a discapito del turismo straniero che va più forte nella parte centro meridionale della provincia. La nuova legge sul turismo, apre poi nuovi scenari, anche per la Vallata. Due belle novità - continua Bosi - una è la regolamentazione dell'albergo diffuso, che rappresenta un'opportunità per le nostre frazioni che rientrano nella tipologia ideale prevista dalla legge, e l'altra sono le indicazioni per il turismo dei diversamente abili. Fra le novità il comune capoluogo, in questo caso Prato, che oltre a raccogliere i dati sulle presenze e a gestire la parte informativa, coordinerà gli altri comuni, e il protocollo con Toscana Promozione, per valorizzare le iniziative della provincia pratese tramite il canale regionale. Prato metterà a disposizione gli uffici e un tavolo di lavoro sul turismo, che potrebbe provvedere ad unificare la rete museale provinciale ed evitare la duplicazione di eventi. Alla Regione per ora chiediamo appoggio a livello comunicativo, altrimenti resta difficile far arrivare le iniziative al di là della Madonna della Tosse. E ovviamente ci auguriamo che in futuro arrivino anche risorse. Claudia Iozzelli LE DEL BOST ALLA REGIONE CHIEDIAMO APPOGGIO A LIVELLO COMUNICATIVO ALTRIMENTI È DIFFICILE FAR PASSARE LE INIZIATIVE AL DI LÀ DELLA MADONNA DELLA TOSSE. MA IN FUTURO CHE ARRIVINO ANCHE LE RISORSE Vaiano, primo rogo boschivo dell'anno A fuoco un capanno PRIMO incendio boschivo della stagione in territorio pratese: ieri pomeriggio a S. Leonardo, Vaiano, è andato a fuoco un capanno in legno. Il rogo si è poi propagato per 50 mq alla vegetazione circostante, ma è stato subito spento, nonostante il luogo impervio da 2 squadre volontarie del Csn e dai vigili del fuoco, avvertiti dalla sala operativa della Regione Toscana. In corso le indagini -tit_org-

Castello, restauro rinviato = Il restauro del Castello è rimandato al 2018

A PAGINA 15

[G.p.z.]

Castello, restauro rinviato Ferrara. Problemi al Rivellino ovest, intervento urgente.. Il restauro del Castello è rimandato al 2018 Si dilatano i tempi per il recupero del Castello Estense. I lavori post sisma per il lotto conclusivo che porterà alla definitiva ristrutturazione del monumento simbolo di Ferrara non inizieranno prima del 2018. Si è ancora in attesa infatti del via libera da parte della Regione al progetto di sistemazione muraria e delle coperture. Dopo l'estate dovrebbe arrivare l'ok definitivo e in base ad un iter particolarmente selettivo per quanto riguarda un bando di un importo elevato, i lavori non partiranno prima dell'anno nuovo. In questo modo non dovrebbero esserci problemi per allestire anche la festa di Capodanno 2018 con il tradizionale incendio del Castello. Un anno sabbatico utile anche a capire meglio la prossima funzione che avrà il monumento in prospettiva contenitore artistico. A seconda che ospiterà o meno al Pinacoteca Nazionale il Castello avrà bisogno in sede di impianti di una diversa tipologia di servizi. Bisognerà quindi provvedere anche a corredare un eventuale secondo percorso espositivo con la necessaria strumentazione. Il calendario slitta quindi al 2021 per ultimare un risanamento che alla fine costerà 9 milioni di euro. Fino ad ora è stato speso 1 milione e mezzo per mettere in sicurezza le parti più lesionate dello storico edificio e consolidare le quattro torri, la scalone elicoidale e l'ingresso sud. È bene precisare che l'edificio, pur registrando gravi danni come testimonia la cifra del restauro, è sempre stato per buona parte agibile anche subito dopo il terremoto, questa anche per una serie di rinforzi che sono stati messi nel tempo a sostegno di una struttura che è riuscita a rimanere in piedi dopo due grandi terremoti se si conta anche quello del 1570. Il Castello è forte ma ha pur sempre acciacchi dovuti ai suoi oltre 631 anni di età ed è per questo che è stato predisposto dal presidente della Provincia, Tiziano Tagliani, un decreto avente per oggetto l'approvazione della spesa per interventi d'emergenza per riparare le strutture del ponte levatoio in corrispondenza del Rivellino a ovest del Castello. La copertura necessaria dell'intervento è di quasi 5 mila euro che verranno attinti con i fondi del bilancio di previsione 2017. Il Rivellino ovest costituisce una delle tre uscite del Castello e pertanto la sistemazione del ponte levatoio pedonale è molto importante anche per garantire sicurezza e vie di fuga con l'uscita d'emergenza dall'Imbarcadere 2. Altro motivo per cui sono urgenti i lavori è quello che al Rivellino ovest sono collocati sia l'attacco motopompa dei vigili del fuoco, che il locale contatore e il quadro generale di distribuzione elettrica del monumento, che deve essere costantemente e velocemente accessibile per questioni di sicurezza e pubblica incolumità. (g.p.z.) Slittano tempi per il recupero del monumento, assicurata la festa di Capodanno Intanto problemi al Rivellino ovest, intervento straordinario di manutenzione -tit_org- Castello, restauro rinviato - Il restauro del Castello è rimandato al 2018

A PAGINA**Il tetto cede Evacuate due abitazioni = Il tetto sta per cedere Evacuate due abitazioni**

Portomaggiore, famiglie in albergo dopo il sopralluogo dei tecnici dell'Acer Il sindaco Minarelli ha emesso un'ordinanza urgente per lo sgombero dei locali

[Redazione]

PORTOMAGGIORE Il tetto cede Evacuate due abitazioni I A PAGINA 23 Il tetto sta per cedere Evacuate due abitazioni Portomaggiore, famiglie in albergo dopo il sopralluogo dei tecnici dell'Acer Il sindaco Minarelli ha emesso un'ordinanza urgente per lo sgombero dei locali PORTOMAGGIORE Due famiglie sono state costrette a lasciare le loro case in via Vittorio Veneto 8 a Portomaggiore perché considerate non sicure. Gli appartamenti di proprietà dell'Acer, dopo un controllo da parte dei tecnici dell'azienda stessa, sono stati dichiarati inagibili e il sindaco Nicola Minarelli ha emesso ordinanza contingibile e urgente con disposizione immediata di interdizione e sgombero dei locali. Le famiglie sono state momentaneamente sistemate in un albergo - spiega il primo cittadino -. Non a spese dell'amministrazione comunale bensì dell'Acer. Il problema è stato segnalato all'amministrazione dai tecnici e i nostri uffici hanno provveduto a mettere in atto tutte le pratiche del caso. Si tratta di due famiglie al momento sistemate in albergo, con la speranza che possano tornare presto a casa. Lo stabile è quello di via Vittorio Veneto 8a quanto pare sono stati gli stessi residenti, dopo un temporale, a chiedere delle verifiche. La relazione strutturale è stata fatta dall'ingegner Marcello Massarenti, tecnico incaricato da Acer Ferrara, con la quale ha comunicato che l'immobile di proprietà del Comune di Portomaggiore e gestito da Acer presenta importanti lesioni ad elementi strutturali e precisamente è stato rilevato un cedimento del solaio di falda posto a est, tanto che sono evidenti infiltrazioni d'acqua piovana in più punti del tetto stesso e dal camino in muratura sul lato del cortile interno. Entrambi i muri di spina del vano scala presentano lesioni verticali ad una distanza variabile dai 5 ai 30 centimetri dal muro esterno del vano stesso ed è evidente un "cinematismo di rotazione" verso l'esterno. Sempre nella relazione si legge che "il tetto potrebbe collassare in quanto le infiltrazioni d'acqua hanno impregnato la struttura e diminuito la capacità portante: esiste quindi un reale pericolo di caduta di calcinacci verso il cortile interno". Preso atto dello stesso dell'immobile, vengono indicati come provvedimenti indispensabili la demolizione totale delle falde del tetto e realizzazione di un nuovo solaio di falda anche in legno. L'immobile è composto di due unità abitative, per motivi di sicurezza i residenti sono stati allontanati e la casa non può essere né utilizzata né abitata. CRIPBODUZIONE RISERVATA La palazzina in via Vittorio Veneto 8 a Portomaggiore -tit_org- Il tetto cede Evacuate due abitazioni - Il tetto sta per cedere Evacuate due abitazioni

Duemila sfollati via dagli hotel Chi si sposta? Decidono i sindaci

Marche, nuovo esodo. Ai Comuni le richieste per andare in altre strutture

[Marisa Colibazzi]

Duemila sfollati via dagli hotel Chi si sposta? Decidono i sindaci Marche, nuovo esodo. Ai Comuni le richieste per andare in altre strutture Marisa Colibazzi PORTO SANTELPIDIO (Fermo) PARAFRASANDO la canzone di Domenico Modugno, sarebbe il caso di dire 'Lo sfollato dove lo metto, dove lo metto non si sa', vista la confusione che regna intorno alla nuova sistemazione degli sfollati ora accolti sulle strutture della costa, con timori legittimi che toccano da vicino i circa 2000 (dei complessivi 5300) terremotati delle Marche, che dovranno essere spostati altrove per far posto ai vacanzieri estivi. HA CREATO una certa fibrillazione il comitato 'La terra trema, noi no', con una nota dai toni angosciati, su un volantino affisso all'Holiday in cui si comunicava che i 500 sfollati oggi ospitati sarebbero potuti rimanere fino al 20 maggio (quasi un mese in più rispetto alla scadenza del 30 aprile) e fino al 30 giugno potevano restarne in 250. Un volantino vecchio di un mese sui contenuti per il quale lo stesso comitato ha poi dovuto fare un repentino dietrofront. Ce l'avevano con chi avrebbe dovuto informare sulle date di scadenze con gli albergatori e non con questi ultimi, men che meno col direttore dell'Holiday, Daniele Gatti, prima bersagliato poi elogiato perché ha dimostrato di stare dalla nostra parte dando disponibilità oltre la scadenza pattuita. IL FATTO è che l'ospitalità avrà comunque un termine e noi non sappiamo che fine faremo. Vogliamo sapere date, località e parametri per definire chi va e chi resta, scrive il Comitato. E la palla toma alla Regione. In settimana faremo un incontro definitivo e operativo con sindaci delle zone terremotate, Anci e associazione albergatori. Abbiamo un elenco di strutture disponibili che consentono la copertura per tutti i posti - assicura l'assessore regionale al turismo Moreno Pieroni - e altre adesioni stanno arrivando. Come si procederà? Saranno i sindaci che dovranno confrontarsi con i loro cittadini sfollati e decidere dove dovranno essere risistemati. Appunto, dove? L'assessore non si sbilancia, preferendo prima confrontarsi coi sindaci: Alcune strutture sono nell'entroterra, vicine alle zone colpite dal sisma. Alcune nel Fermano, per il resto arriviamo al massimo fino a Numana. Che, in effetti, è un po' lontanuccia, ma magari opzionabile per chi non ha problemi di spostamento. E chi dovrà spostarsi? Ce lo dovranno dire i sindaci che conoscono le esigenze dei loro amministrati. Criteri più puntuali e generali li stabiliremo con la Protezione civile. La Regione, pensando a una ulteriore soluzione a lungo termine, ha anche previsto un bando per verificare la disponibilità di alloggi da acquistare attraverso l'Erap e assegnarelocazione, con criteri più favorevoli per i terremotati che vorranno sistemarsi in via definitiva in altre parti delle Marche. INTANTO, a Pescara del Tronto sono arrivate le prime casette (in tutto saranno 26) ma l'installazione però slitta di una settimana perché si stanno ancora montando i container e il campo base dove alloggeranno i circa cento operai che dovranno montarle, spiega il vicesindaco di Arquata, Michele Franchi. Dopo sei mesi di attesa - la chiosa - credo che attendere qualche giorno in più per le casette, non sia un dramma. Ce n'è anche per il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, che si è detto stupito per le continue richieste degli sfollati sul mancato arrivo delle abitazioni: Ci spiace non comprenda, ma è piuttosto difficile capire perché ci debbano mettere più di 6 mesi, forse un anno, per una casetta di 30mq, dice il Comitato 'Illica Vive' di Accumoli. PESCARA DEL TRONTO Casette, slitta l'installazione Prima i container per ospitare gli operai Un comitato: perché ci vogliono mesi per far arrivare un locale da trenta metri quadri? INCERTEZZA A sinistra, sfollati a Porto Sant'Elpidio Duemila terremotati marchigiani dovranno essere spostati dagli alberghi. Sopra, un interno di casetta a Norcia -tit_org- Duemila sfollati via dagli hotel Chi si sposta? Decidono i sindac

i

Sfilata di carnevale, centro off limits per le auto

[Redazione]

SFILATA DI CARNEVALE, CENTRO OFF LIMITS PER LE ÀUTO SFILATA di Carnevale, centro storico off limits alle auto. Niente carri sul ponte Garibaldi, partenza alle 14,30 dal Piazzale della Pesa. Quest'anno per i gruppi partenza e arrivo della sfilata in piazza Garibaldi. Il transito nelle auto in tutto il centro storico, compresa via Pisacane, è autorizzato solo ai residenti ed i mezzi di soccorso. Ai gruppi mascherati è stato riservato il parcheggio allo stadio comunale. In caso di maltempo la sfilata è rinviata al 5 marzo. Ma l'allerta meteo su venti e temporali emanata dalla Protezione Civile parte dalla mezzanotte di oggi. -tit_org-

L'esercito dei mille alluvionati alla Fenice

[Nicolò Scocchera]

L'esercito dei mille alluvionati alla Fenice. All'incontro Mangialardi si toglie un sassolino: Il fiume è di competenza regionale -SCNIGALLIA- SALA gremita al Teatro La Fenice per l'incontro organizzato dal Comune con i beneficiari dei fondi per l'alluvione. Quasi un migliaio di persone interessate e lunghe file nel teatro cittadino. Un po' di speranza per il futuro, ma tra i presenti serpeggia ancora la paura del fiume e dei controlli che appaiono ancora insufficienti. Cerchiamo di andare avanti e di non farci fuorviare dalle tante inesattezze che sono emerse in questi mesi - ha detto Mangialardi -. Il fiume è di competenza della Regione, è impensabile intervenire senza una dovuta autorizzazione, purtroppo spesso ci si accorge dei problemi troppo tardi. La paura rimane però, il signor Petrolati, ad esempio, si augura di poter trovare un interlocutore vero in Regione per pianificare il futuro del Misa ed evitare questi disastri. Tante storie che si intrecciano e che finalmente ricevono una risposta, ma durante l'incontro si è parlato soprattutto delle modalità di riscossione dei rimborsi. L'EROGAZIONE del contributo infatti, avverrà tramite banche del territorio, escluse le poste, che attiveranno le procedure necessarie per la riscossione, nel caso in cui le spese siano state tutte sostenute oppure finalizzate all'apertura di un conto dedicato al pagamento di spese destinate alla realizzazione di lavori non ancora effettuati. I cittadini dovranno comunicare la banca scelta tra quelle che aderiscono alla Convenzione, un aspetto ad oggi in continuo aggiornamento. Dopo aver scelto l'istituto di credito, il Comune attiverà il finanziamento agevolato a nome del beneficiario: la banca avrà il compito di erogare poi i contributi in riferimento al Nulla Osta al Pagamento rilasciati dallo sportello Alluvione del Comune. Il finanziamento è previsto con oneri a carico dello Stato, quindi non sono previste somme ulteriori per i cittadini interessati, il passaggio dalla Cassa Depositi e Prestiti è un passaggio che riguarda esclusivamente la banca e non il singolo cittadino. Gli importi vengono liquidati il 5 ed il 25 di ogni mese. Qualora il beneficiario del finanziamento abbia già effettuato le spese necessarie o abbia diritto al contributo per beni mobili, il finanziamento sarà rilasciato senza altri controlli, in quanto le I timori Bene che finalmente comincino ad arrivare i rimborsi, a tre anni dal disastro Ma la preoccupazione dei cittadini resta e riguarda la messa in sicurezza del fiume RINBORSI Ai soldi si accede tramite banca, 18 i mesi per effettuare i lavori fatture sono già state e la banca verserà la somma in un'unica soluzione. Se invece i lavori non sono ancora partiti, il beneficiario potrà presentare la documentazione dei lavori in un'unica soluzione, presentando allo sportello il modello di richiesta con elenco delle ditte beneficiarie, gli operatori dello sportello rispediranno il documento via Pec alla banca entro 10 giorni. Il cittadino potrà anche eseguire i lavori per stato di avanzamento e il Comune allegherà al nulla osta le relative SAL. Infine, dal 20 gennaio 2017 decorrono 18 mesi per l'esecuzione dei lavori. Gli uffici dello sportello Alluvione sono situati nella sede comunale di viale Leopardi e sono aperti al pubblico per ulteriori informazioni. Nicolò Scoccherà LA SCHEDA Il summit Ieri sono state chiarite le somme e i cittadini destinatari dei finanziamenti: il Comune attiverà il finanziamento agevolato a nome del beneficiario CON IL SINDACO Sala e biglietteria gremite, tutti in attesa delle buste (Foto Effimera -tit_org-esercito dei mille alluvionati alla Fenice

L'INTERVISTA GIUSEPPE PETROLATI, RESIDENTE A BORGO BICCHIA, HA SUBITO LA FURIA DELL'ACQUA IN PRIMA PERSONA
Intervista a Giuseppe Petrolati - Danni per 6mila euro: cosa ci faccio con 300 euro a stanza?

[Nicolo Scocchera]

L'INTERVISTA GIUSEPPE PETROLATI, RESIDENTE A BORGO BICCHIA, HA SUBITO LA FURIA DELL'ACQUA IN PRIMA PERSONA Danni per euro: cosa ci faccio con 300 euro a stanza? -SENIGAUJA- UN CLIMA piuttosto disteso tra rappresentanti degli istituti di Credito locali, amministratori e cittadini in attesa di risposte e soprattutto di risorse dopo quasi tre anni dalla tragica alluvione che ha devastato Senigallia nel maggio del 2014. Ovviamente si tratta di una piccola consolazioneproporzione alle perdite che molti senigalliesi hanno dovuto subire. Tra i più amareggiati troviamo il signor Giuseppe Petrolati, residente a Borgo Bicchia, che ha dovuto subire la furia dell'acqua in prima persona. Signor Petrolati, ci potrebbe quantificare i danni provocati dall'alluvione di quel maledetto 3 maggio 2014? Direi circa 6.000 euro di danni solamente tra infissi, impianto elettrico, intonaco, la cifra diventa decisamente più alta se consideriamo tutto; ovviamente non dimentico gli attrezzi da lavoro che ho inevitabilmente perso a causa di questo evento calamitoso. Cosa rappresenta questa giornata per chi come lei ha vissuto una tragedia del genere che ancora oggi porta con sé delle conseguenze? Per le persone è importante ricevere qualche segnale, non voglio esagerare o esprimere inesattezze, però credo che tutto ciò giustifichi solo la presenza di certi enti perché onestamente alcuni aspetti di questo meccanismo non li capisco. Tuttavia si tratta di un primo passo dopo quasi tre anni molto difficili... Tutti conosciamo le difficoltà che si vivono in quei momenti, nell'emergenza tanta gente si è rimboccata le maniche, ha aiutato gli altri, ma far tornare i conti rimane difficile... Si spieghi meglio... È difficile portare fatture di un'impresa che ha offerto una prestazione quando i soldi non ci sono e l'impresa non la puoi pagare, io per esempio mi sono adoperato individualmente per ovvi motivi di lavoro, ma con i 300 euro versati per ogni singola stanza posso comprarci al massimo un divano, il mio vero problema è che ho perso ciò che mi ha fatto mangiare in questi anni. Diceva prima che non capisce questo meccanismo, a cosa si riferisce? Come ho già detto non lo capisco a pieno tutto questo iter, non ultimo perché se provi ad intervenire in prima persona difficilmente vieni sostenuto poi rimane la questione legata al fiume. Servono delle competenze chiare non una stratificazione continua, sarebbe opportuno sapere e conoscere a chi bisogna fare riferimento. Nicolo Scoccherà AHAREGGIATO Allora tutti hanno dato una mano, ma oggi bisogna far tornare i conti CON LA LETTERA IN MANO Giuseppe Petrolati (Foto Effimera SenigaUia - tit_org-

CATTEDRALE INAGIBILE**Dopo l'estate le funzioni alla Chiesa dei Cancelli***[Redazione]*

CATTEDRALE INAGIBILE Dopo l'estate le funzioni alla Chiesa dei Cancelli -SENIGALLIA- **CATTEDRALE** chiusa, dopo l'estate le funzioni alla Chiesa dei Cancelli. Ammonterebbero a 700mila euro i danni stimati dai tecnici che hanno effettuato un sopralluogo nella chiesa del Duomo dopo il sisma dello scorso 18 gennaio. Dodici giorni dopo l'ultima forte scossa, la chiesa era stata chiusa a scopo precauzionale. A causare danni, anche la scossa dello scorso 30 ottobre, quando alcuni pezzi d'intonaco erano caduti durante la messa del mattino facendo scattare l'evacuazione della chiesa a scopo precauzionale. Poche ore dopo, era stata riaperta regolarmente, ma le scosse infinite hanno danneggiato soprattutto la navata sinistra e la cupola, che, con un'ulteriore forte scossa rischierebbe d'implodere. La navata sinistra era già stata danneggiata durante il terremoto del 1930 e poi risistemata. Le funzioni pasquali verranno effettuate nella chiesa della Maddalena, sita a due passi dalla Cattedrale. Il trasferimento definitivo delle funzioni verrà effettuato a fine estate quando tutte le funzioni si svolgeranno nella chiesa dei Cancelli. Per le ordinazioni sacerdotali si pensa invece a Piazza Garibaldi. Non c'è ancora una data per l'inizio dei lavori, in questi giorni la relazione stilata dai tecnici verrà inviata alla Soprintendenza ed al Comune. -tit_org- Dopo l'estate le funzioni alla Chiesa dei Cancelli

Sisma, chiese ed edifici danneggiati La mappa da Arcevia a Trecastelli

[Silvia Santarelli]

Sisma, chiese ed edifici danneggiati La mappa da Arcevia a Trecastelli Sopralluoghi in tanti Comuni, ma l'intera area è esclusa dal cratere -SENIGALLIA- TERREMOTO, i sindaci fanno la conta dei danni. Numerose le segnalazioni inviate dai privati alla Regione. Diverse le chiese e gli edifici pubblici in attesa del sopralluogo della Soprintendenza. Un problema per Senigallia ed il suo hinterland che, come tanti altri comuni della Provincia di Ancona, salvo Fabriano e Cerreto d'Esi, sono fuori dal cratere sismico. Per i sindaci sarà quindi più difficile ottenere finanziamenti per interventi d'emergenza, mentre i privati non potranno utilizzare l'agevolazione fiscale prevista per i comuni inseriti nel cratere sismico. AD ARCEVIA sono 200 i sopralluoghi effettuati post sisma: Siamo in attesa dei tecnici che dovranno effettuare i sopralluoghi in base alle schede consegnate dai privati alla Regione - spiega Andrea Bompreszi, sindaco di Arcevia -. Ci sono parziali inagibilità in alcuni edifici privati ma si tratta di case di campagna o seconde case, riguardo al pubblico, la Chiesa di San Sebastiano a Piticchio è stata chiusa per i danni che riguardano la lunetta di un finestrone oltre a dei problemi riscontrati agli stucchi, mentre è stato chiuso in via precauzionale il palazzo che si trova di fronte al Comune, sede dell'Avis e di altre associazioni. Un intervento di somma urgenza è stato invece effettuato per verificare la staticità del viadotto, che fortunatamente non ha riscontrato problemi. A Corinaldo rientrata la situazione di emergenza che nelle prime ore post sisma dello scorso 30 ottobre aveva interessato anche il Santuario di Santa Maria Goretti: Le chiese sono tutte aperte - spiega il sindaco Matteo Principi -. A breve la diocesi inizierà i lavori al campanile del complesso monastico. Abbiamo però riscontrato piccole lesioni superficiali al Palazzo Comunale dove sono stati effettuati piccoli interventi che hanno riguardato la pulizia del sottotetto e il trasferimento dell'archivio al piano terra. Ci sono alcune abitazioni del centro dove sono stati riscontrati danni per cui i proprietari hanno già inviato le segnalazioni alla regione. Chiesa chiusa anche a Castelleone di Suasa: La chiesetta di San Pietro Martire è stata chiusa con un'ordinanza spiega Carlo Manfredi, sindaco di Castelleone -. Agibile l'Anfiteatro Romano dove però a subire lievi danni è stato un arco. Due le chiese danneggiate nel comune di Trecastelli: Si tratta della chiesa di Monterado, dove una parte è stata transennata e di quella di Brugentto, entrambe aperte ma in attesa del sopralluogo della Soprintendenza, come per Palazzo Castracani - spiega Fausto Conigli, sindaco di Trecastelli -. Diverse anche le richieste di sopralluogo avanzate dai problemi. Nessun problema riscontrato negli edifici pubblici di Serra de' Conti dove ad avere lievi lesioni sono state alcune abitazioni private: Fortunatamente non abbiamo avuto danni ingenti - spiega Arduino Tassi, sindaco di Serra de' Conti -. I privati si sono già attivati con le segnalazioni alla regione. SOPRALLUOGHI in corso ad Ostra Vetere, come a Barbara dove ieri il personale della Protezione Civile, e della Soprintendenza hanno effettuato alcuni controlli a Palazzo Mattei, il Palazzo Comunale: Nella chiesa di Santa Barbara il campanile era stato messo in sicurezza con dei tiranti di acciaio spiega Raniero Serrani, sindaco di Barbara -. Ieri il sopralluogo ha interessato anche la chiesa nei prossimi giorni avremo i risultati. Problemi alla Sala Grande del Comune di Ostra: Stiamo attendendo il sopralluogo della Soprintendenza - spiega Andrea Stolori -. La Sala Grande è inagibile. Ci sono alcune lesioni anche all'ex ospedale che ora è la sede di diverse associazioni, ma abbiamo già provveduto ad effettuare alcuni interventi. Mentre un sopralluogo, di cui stiamo attendendo gli esiti, è stato effettuato dalla Soprintendenza nella Chiesa Santa Croce. Silvia Santarelli IL PONTE DI ARCEVIA HA SUBITO INTERVENTI DI SOMMA URGENZA PER VERIFICARE LA STATICITÀ Dopo il 30 ottobre I sindaci fanno la conta dei danni. Numerose le segnalazioni inviate dai privati alla Regione. Diverse le chiese e gli edifici pubblici in attesa del sopralluogo della Soprintendenza La Regione Senigallia ed il suo hinterland, come altri comuni della Provincia salvo Fabriano e Cerreto sono fuori dal cratere sismico. Per i sindaci sarà difficile ottenere fondi per interventi d'emergenza I Proprio ieri un'equipe era a Barbara per effettuare sopralluoghi IL nodo privati Se per gli edifici pubblici sarà difficile avere i fondi, i privati da canto loro non potranno utilizzare l'agevolazione fiscale prevista per i comuni inseriti nel

cratere sismico IN ATTESA Gli scavi di Castelleone di Suasa ancora allagati, il ponte di Arcevia, qui sopra Barbara e sotto un'equipe di controllo (Foto Effimere -tit_org-

Il gusto unico delle nostre radici coniugato al futuro sul set del Festival

Dal 4 al 6 marzo a contatto con un esercito di produttori e partner

[Redazione]

Il gusto unico delle nostre radici coniugato al futuro sul set del Festival Dal 4 al 6 marzo a contatto con un esercito di produttori e partner È L'ORA di Tipicità! Il Festival del gusto coniugato al futuro che si presenta con lo slogan "Il futuro dalle nostre radici". Venticinque edizioni, un esercito di produttori, partner, istituzioni che "ci mettono la faccia" ed, ancora, confronti internazionali, esperienze sensoriali interattive, grandi personaggi e piccole storie destinate a fare strada. Al Fermo Forum, dal 4 al 6 marzo, va in onda la 25a edizione di un fenomeno che, in un quarto di secolo, è divenuto molto più di un Festival ed ha travalicato i confini, prima regionali e poi nazionali, per aprirsi al dialogo con altre comunità del mondo, tra identità culturali, turistiche e gastronomiche. E una Tipicità che esplora il futuro - afferma il direttore Angelo Serri - e che rappresenta un momento di rinascita per le tantissime eccellenze che questi territori esprimono!. Il visitatore è chiamato ad un'esperienza nuova prosegue Serri - articolata in aree interattive che consentiranno di entrare nella "casa del futuro", di attraversare un bio garden dove toccare con mano la biodiversità, di partecipare al "Marche book style" insieme a scrittori e personaggi noti, di sperimentare 1 esperienza di convivialità tradizionale in modo innovativo nell'ambito dell'area "I love living Marche". Il padiglione del Fermo Forum si trasformerà in un vero e proprio "set" di tante rappresentazioni che vedono il visitatore, non più spettatore passivo, ma protagonista attivo. Altra novità che guarda avanti è l'attenzione rivolta ai più piccoli. Per sublimare il quarto di secolo e rilanciare in avanti, il Festival diventa a misura di "bambino" e propone un programma dedicato "ai grandi di domani", con tante esperienze ed un invito esplicito ad "assaggiare il futuro buono"! IL DIRETTORE ANGELO SERRI È UNA MANIFESTAZIONE CHE ESPLORA IL FUTURO E CHE SPECIALMENTE QUEST'ANNO RAPPRESENTA UN MOMENTO DI RINASCITA PER MOLTI TERRITORI Ha 25 anni, ma non li dimostra L'edizione delle nozze d'argento, già carica di aspettative promozionali del post terremoto, assume un ulteriore valore. Dimostra, infatti, la lungimiranza avuta negli anni da Angelo Serri, Alberto Monachesi e dal Comune di Fermo nel puntare sull'agricoltura, i prodotti enogastronomici e il turismo del nostro territorio. TANTE AREE INTERATTIVE AL 'FERMO FORUM' BIO GARDEN, 'MARCHE BOOK STYLE' CON SCRITTORI E PERSONAGGI, ESPERIENZE DI CONVIVIALITÀ CON LOVE LIVING MARCHE' E SPAZI PER I BAMBINI Il sindaco di Fermo, Paolo Calcinaro (in piedi), e Angelo Serri - tit_org-

PARLANO I TESTIMONI DELLA TRAGEDIA SFIORATA A CASTEL D'AIANO**Si sono salvati perché non avevano le chiavi per entrare in casa***[Walter Bellisi]*

PARLANO I TESTIMONI Della TRAGEDIA SFIORATA A -CASRÈID'/UANO- IL GIORNO DOPO lo scoppio della casa di due piani avvenuto domenica scorsa a Castel d'Alano, resta incredulità negli abitanti della zona per quanto accaduto. Nemmeno durante la guerra del 1945 ho visto una delle case bombardate ridotta in queste condizioni, ci racconta un anziano del luogo che, con gli occhi lucidi, sta osservando le macerie di quella che era un'abitazione. Lo scenario è da catastrofe. E a l'incuorare tutti è la notizia che non si piangano vittime. Il boato provocato dallo scoppio è stato udito a chilometri di distanza: a Pietratorina di Gaggio Montano, a Montese, nel modenese, e forse oltre. Ho sentito una busso fortissimo - ci racconta una signora che abita in località La Croce di Castel d'Alano -. I vetri dell'appartamento hanno tremato come se fosse stato il terremoto. È incredibile quanto è successo - dice un vicino della famiglia proprietaria dell'immobile distrutto -. Quando abbiamo sentito l'esplosione siamo usciti di casa e abbiamo udito la voce della signora che, urlando, ripeteva di chiamare i pompieri. Dopo averlo fatto, siamo saliti verso i tre feriti che, nonostante l'accaduto, spaventati, riuscivano a camminare. Accompagnati nel cortile di un vicino e fatti sedere, hanno atteso i soccorsi che sono arrivati subito. Loro hanno detto che l'esplosione è avvenuta quando hanno avviato il motore e che non erano entrati in casa perché avevano dimenticato la chiave della porta di ingresso. I membri di questa famiglia di Vergato, avevano acquistato quella casa poco tempo fa, ricorda Ermanno Verardi (nella foto) ed erano intenzionati a ristrutturarla. Walter Bellisi -tit_org-

Scoppio a Castel d'Aiano Sequestrate le bombole di Gpl

[Giacomo E]

di GIACOMO CAUSTRI e WALTER BELLISI -CASTEL D'AIANO - SONO state dimesse dall'ospedale Maggiore di Bologna due delle tré persone rimaste coinvolte, domenica verso le 13, nello scoppio della loro seconda casa in via Possessione a Castel d'Aiano. I carabinieri della caserma del luogo, coordinati dal comandante della compagnia dell'Arma di Vergato, Sabato Simonetti, hanno trasmesso i rilievi effettuati subito dopo la deflagrazione, che ha ridotto l'immobile a un ammasso di pietre e detriti, al sostituto procuratore della Repubblica Gabriella Tavano. Hanno lasciato il nosocomio bolognese marito e moglie, mentre il padre della donna dovrebbe essere dimesso nella giornata di oggi. I loro due bambini sono con la nonna a Calvenzano di Vergato e, per fortuna, domenica, non hanno seguito i genitori a Castel d'Aiano perché, probabilmente, dovevano recarsi alla seconda ed ultima sfilata della 135a edizione del carnevale vergatese. LE TRÉ PERSONE ricoverate, una delle quali trasportata al Maggiore con l'elisoccorso del 118, non hanno riportato conseguenze di rilievo e anche per loro si può parlare di una buona dose di fortuna, perché non sono riusciti ad entrare nella casa, poi saltata in aria, in quanto avevano lasciato le chiavi nell'abitazione della nonna. Stando agli ulteriori accertamenti svolti dai vigili del fuoco, sarebbe confermato che l'esplosione sia stata causata da una fuga di gas, avvenuta nel seminterrato dell'abitazione, probabilmente lungo le condotte dell'impianto domestico. La piccola stanza, satura di Gpl, avrebbe provocato la deflagrazione. Resta da chiarire come sia potuto avvenire l'incidente. ALL'ESTERNO dell'immobile c'erano quattro bombole, due ritrovate piene e due, rinvenute sotto le macerie, vuote o quasi, poiché da una è continuato a uscire gas. Infatti, i vigili del fuoco, hanno impiegato alcune ore per mettere in sicurezza il luogo. Nella mattinata, pare che i due uomini avessero sostituito le due bombole di Gpl per uso domestico vuote con le due piene. IL PUBBLICO MINISTERO ha sottoposto il sequestro giudiziario l'intera area, all'interno della quale si trovano le quattro bombole, due piene e due vuote, e le macerie di quella che era una casa. Anche durante la giornata di ieri, molte persone si sono recate in via Possessione per osservare le pesanti conseguenze dello scoppio, che ha praticamente annientato l'immobile a due piani. Il pm allargherà le indagini per fare luce su questo episodio che soltanto per una serie di coincidenze non ha causato vittime. PAURA In grande: quello che resta dell'immobile A destra: un pompiere con una bombola di Gpl IN PILLOLE Alle 13 di domenica scorsa l'edificio di via Possessione è saltato in aria. L'immobile è stato ridotto a un ammasso di detriti Tré le persone coinvolte nell'incidente: un pensionato di 66 anni, ancora ricoverato, la figlia e il genero già dimessi Inchiesta S'indaga su una fuga di gas che avrebbe saturato il seminterrato. Da chiarire, però, come sia avvenuto l'incidente -tit_org- Scoppio a CastelAiano Sequestrate le bombole di Gpl

Valsamoggia Si rompe il semiasse e tampona un'auto: due donne ferite

[Redazione]

Sì rompe il semiasse e tampona un'auto: due donne ferite -VAISAMOGGIA- SE LA SONO CAVATA con ferite lievi le due signore protagoniste di un incidente che per alcune ore ha mandato in tilt la circolazione nel centro di Calcara, località di Valsamoggia. Entrambe le vetture procedevano in direzione di Piumazzo, una di esse era diretta alla chiesa parrocchiale per ritirare il nipote dal catechismo. La causa del cappottamento della Cinquecento sarebbe da attribuire alla rottura del semiasse anteriore che avrebbe agito come perno sul quale l'auto si è issata fino a rovesciarsi completamente. Sul posto la polizia municipale, i carabinieri, l'ambulanza del 118 e i vigili del fuoco che hanno estratto la conducente dal mezzo nel quale era rimasta intrappolata. Le due donne sono state curate al pronto soccorso dell'ospedale Dossetti e la strada è stata riaperta al traffico un paio d'ore dopo, al termine del ripristino da parte di Area sicura. g.m. -tit_org- Valsamoggia Si rompe il semiasse e tampona un'auto: due donne ferite

Situazione definita solo a grandi linee, l'assessore Pieroni: Decideranno i sindaci

Sfollati, nuovo esodo in vista: Qualcuno ci dica dove andremo = Accoglienza, il tempo sta per scadere Diteci dove e quando ci sposteremo

Nuovo esodo in vista per i duemila sfollati sistemati lungo la costa

[Marisa Colibazzi]

Situazione definita solo a grandi Linee, l'assessore Pieroni: Decideranno i sindaci Sfollati, nuovo esodovista: Qualcuno ci dica dove andremo Servizio A pagina 2 Alcuni terremotati a Porto Sant'Elpidio Accoglienza, il tempo sta per scaden Diteci dove e quando ci sposteremo) Nuovo esodo in vista per i duemila sfollati sistemati lungo la cost - PORTO SANT'EWDIONON BASTASSERO le incertezze, i timori, le inquietudini degli sfollati ospitati lungo la costa, a rendere l'idea della delicatezza della questione del riallocamento dei circa 2000 terremotati (sono 5300 in tutto i rimasti senza casa), a rendere più confusa la situazione ci si mettono informazioni poco chiare, divulgate senza precisa cognizione e poi prontamente rettificate dagli stessi che le avevano diffuse. All'origine di tutto c'è un volantino affisso circa un mese fa, all'interno dell'Holiday in cui la direzione informava di aver comunicato alla Regione Marche le nuove date per l'accoglienza degli sfollati: tutti e 500 fino al 20 maggio (quasi un mese in più rispetto alla scadenza contrattuale del 30 aprile) e 250 fino al 30 giugno. Il Comitato 'La terra trema, noi no', prendendo spunto da questo avviso (ritenendolo di fresca divulgazione), ha diffuso una nota dai toni angosciati parlando di comunicazione 'agghiacciante' per la totale assenza di sensibilità da parte di chi ce lo ha lasciato, ma soprattutto da parte di chi doveva ma non ci ha informato che la gran parte di noi sarà mandata via entro una manciata di giorni. Tempo poche ore ed è arrivata la smentita: Per evitare possibili strumentalizzazioni sul nostro comunicato, ci teniamo a chiarire che l'obiettivo del malcontento non sono gli albergatori (tantomeno quello dell'Holiday che hanno dimostrato di stare dalla nostra parte dando disponibilità oltre la scadenza pattuita) ma chi avrebbe dovuto informarci sulle date delle scadenze dei contratti. L'ospitalità avrà comunque un termine e noi non sappiamo che fine faremo. Vogliamo sapere date, località e parametri per definire chi va e chi resta è la richiesta, più che lecita stavolta, del Comitato. In settimana faremo un incontro definitivo con sindaci delle zone terremotate, Anci e associazione albergatori. Abbiamo un elenco di strutture disponibili (altre ne stanno arrivando) per la copertura di tutti i posti assicura l'assessore regionale al turismo Moreno Pieroni. L'iter prevede la comunicazione delle strutture ai sindaci che dovranno confrontarsi con i loro cittadini sfollati e decidere dove essere riallocati. Su dove si trovano le strutture, l'assessore non si sbilancia: Alcune sono nell'entroterra, vicine alle zone colpite dal sisma, qualcuna nel fermano, per il resto arriviamo al massimo fino a Numana. **NO** do- vrà spostarsi? Ce lo dovranno dire i sindaci che conoscono le esigenze dei loro amministratori. Criteri più puntuali e generali saranno invece stabiliti con la Protezione civile. In attesa delle casette, la Regione ha pensato a un'altra soluzione a lungo termine, prevedendo un bando per verificare la disponibilità di alloggi sul territorio regionale da acquistare attraverso l'Erap e assegnarli in locazione, con criteri più favorevoli per i terremotati che sceglieranno di sistemarsi, non necessariamente nelle zone di provenienza. **MARISA COLIBAZZI UNA SITUAZIONE CHE ORMAI HA RAGGIUNTO IL LIMITE** All'Holiday Gli ultimi 250 ospiti della struttura di Porto Sant'Elpidio, quasi tutti dell'entroterra maceratese, andranno via il 30 giugno IL Comitato 'La terra trema, noi no' si chiede: Vogliamo sapere date, località e parametri che saranno usati per stabilire chi andrà (e dove) e chi resterà **SI VA L'ASSESSORE REGIONALE PIERONI: CI SARANNO NUOVE STRUTTURE, IL LIMITE A NORD SARÀ NUMANA** L'assessore Moreno Pieroni, Regione Marche, ha detto: I sindaci dei paesi, che conoscono le situazioni dei propri cittadini, decideranno il criterio del trasferimento -tit_0rg- Sfollati, nuovo esodo in vista: Qualcuno ci dica dove andremo - Accoglienza, il tempo sta per scadere Diteci dove e quando o ci sposteremo

MONTE SAN PIETRANGELI L'INCIDENTE IERI MATTINA SULLA PROVINCIALE

Moglie e marito si ribaltano col furgone mentre vanno a lavorare

[A.c.]

MONTE SAN PIETRANGELI L'INCIDENTE IERI MATTINA SULLA PROVINCIALE Moglie e marito si ribaltano col furgone mentre vanno a lavorar - MONTE SAN PIETRANGELI - DUE COMMERCianti si ribaltano col furgone mentre stanno andando a lavorare. L'incidente è avvenuto ieri alle 8,20 a Monte San Pietrangeli lungo la strada provinciale 72 a pochi chilometri dal confine con il comune di Monte San Giusto. Due commercianti, moglie e marito, viaggiavano a bordo di un Fiat Ducato Maxi per andare a lavoro, quando per cause in corso di accertamento l'uomo ha perso il controllo del mezzo che dopo una violenta sbandata si è ribaltato sul fianco. I due sono usciti da soli dall'abitacolo, riportando poche escoriazioni. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Montegiorgio per i rilevamenti del caso, i sanitari del 118 e i volontari della Croce Verde di Torre San Patrizio che hanno trasportato in via cautelativa i due coniugi al pronto soccorso dell'ospedale di Fermo per ulteriori controlli. I vigili del fuoco di Fermo, invece, hanno messo in sicurezza la strada. a. e. -tit_org-

Occupata in via Bologna

`Sgombero` leghista alla palazzina degli abusivi = Gruppo di militanti getta materassi, alimenti e rifiuti dalle finestre

SGOMBERO fai-da-te della Lega Nord

[M L]

Occupata in via Bologna 'Sgombero5 leghista alla palazzina degli abusivi Servizio A pagina 2 Militanti leghisti durante il blitz di ieri alla palazzina ex Cei Blitz leghista alla palazzina ex Ce Latrina e dormitorio di fortuna Gruppo di militanti getta materassi, alimenti e rifiuti dalle finestre gruppo ai oèi SGOMBERO fai-da-te della Lega Nord, atto secondo. Se lo scorso 5 ottobre ad essere preso di mira era stato il Palazzo degli Specchi, ieri pomeriggio Nicola Lodi e soci hanno fatto irruzione all'ex Cei di via Bologna. Ha funziona to per il Palaspecchi, speriamo funzioni anche qui è stato il credo che ha mosso i cinque leghisti. Armati di guanti, tute e mascherine, i fedeli di Naomo hanno sgomberato, a modo loro, struttura di via Bologna. Materassi, coperte, pentole, tavoli, vestiti, sacchi, bottiglie e via scorrendo: tutto gettato fuori dalle finestre. Le istituzioni sono assenti e non muovono un dito - ha tuonato Lodi - perciò abbiamo deciso di intervenire noi. Ma non ci fermiamo certo qui: nelle prossime settimane saremo in via Modena, a Pontegradella e ovunque ci siano situazioni del genere. Stabili- menti abbandonati, grandi magazzini o semplici accampamenti; le situazioni di degrado in città sono, purtroppo, diverse. E l'ex Cei è forse quella più clamorosa. All'interno della struttura di via Bologna, infatti, sono innumerevoli le stanze adibite a dormitori di fortuna, accanto a zone dedicate a latrine o pattumiere. Non sono solo gli occhi, dunque, ad essere protagonisti del viaggio nel degrado: il tanto si percepisce ancor prima di entrare. Questa è una situazione disastrosa - ha proseguito Naomo scaraventando tutto quanto trovasse sulla propria strada fuori dalle finestre rotte del palazzo -: oltre alle condizioni igienico-sanitarie indecenti, c'è un altissimo rischio di incendio. E pensare che pochi mesi fa l'amministrazione aveva 'sigillato' il fabbricato con le grate. Recinzioni di ferro divelte dagli inquilini che, come già successo per il Palaspecchi, si dovranno ricostruire il proprio alloggio (abusivo). m.l. MODELLO PALASPECCHI PROSSIMO OBIETTIVO PONTEGRADELLA PER UNA SITUAZIONE ANALOGA Questo metodo ha funzionato per il Palazzo degli Specchi per cui speriamo sortisca effetti anche in questo caso. Le istituzioni e non muovono un dito, per cui abbiamo deciso di intervenire noi BLITZ Due momenti del blitz organizzato dalla Lega Nord di Ferrara alla palazzina di via Bologna -tit_org- Sgombero leghista alla palazzina degli abusivi - Gruppo di militanti getta materassi, alimenti e rifiuti dalle finestre

Occupata in via Bologna

AGGIORNATO `Sgombero` leghista alla palazzina degli abusivi = Blitz leghista alla palazzina ex Cei Latrina e dormitorio di fortuna

Gruppo di militanti getta materassi, alimenti e rifiuti dalle finestre

[M L]

Occupata in via Bologna 'Sgombero5 alla palazzina degli abusivi Servizio A pagina 2 Militanti leghisti durante il blitz di ieri alla palazzina ex Cei Blitz leghista alla palazzina ex Ce Latrina e dormitorio di fortuna Gruppo di militanti getta materassi, alimenti e rifiuti dalle finestre? SGOMBERO fai-da-te della Lega Nord, atto secondo. Se lo scorso 5 ottobre ad essere preso di mira era stato il Palazzo degli Specchi, ieri pomeriggio Nicola Lodi e soci hanno fatto irruzione all'ex Cei di via Bologna. Ha funzionato per il Palaspecchi, speriamo funzioni anche qui è stato il cre do che ha mosso i cinque leghisti. Armati di guanti, tute e mascherine, i fedeli di Naomo hanno sgomberato, a modo loro, la struttura di via Bologna. Materassi, coperte, pentole, tavoli, vestiti, sacchi, bottiglie e via scorrendo: tutto gettato fuori dalle finestre. Le istituzioni sono assenti e non muovono un dito - ha tuonato Lodi - perciò abbiamo deciso di intervenire noi. Ma non ci fermiamo certo qui: nelle prossime settimane saremo in via Modena, a Pontegradella e ovunque ci siano situazioni del genere. Stabilimenti abbandonati, grandi magazzini o semplici accampamenti; le situazioni di degrado in città sono, purtroppo, diverse. E l'ex Cei è forse quella più clamorosa. All'interno della struttura di via Bologna, infatti, sono innumerevoli le stanze adibite a dormitori di fortuna, accanto a zone dedicate a latrine o pattumiere. Non sono solo gli occhi, dunque, ad essere MODELLO PALASPECCHI re protagonisti del viaggio nel degrado: il tanfo si percepisce ancor prima di entrare. Questa è una situazione disastrosa - ha proseguito Naomo scaraventando tutto quanto trovasse sulla propria strada fuori dalle finestre rotte del palazzo -: oltre alle condizioni igienico-sanitarie indecenti, c'è un altissimo rischio di incendio. E pensare che pochi mesi fa l'amministrazione aveva 'sigillato' il fabbricato con le grate. Recinzioni di ferro divelte dagli inquilini che, come già successo per il Palaspecchi, si dovranno ricostruire il proprio alloggio (abusivo). m.l. PROSSIMO OBIETTIVO PONTEGRADELLA PER UNA SITUAZIONE ANALOGA Questo metodo ha funzionato per il Palazzo degli Specchi per cui speriamo sortisca effetti anche in questo caso. Le istituzioni e non muovono un dito, per cui abbiamo deciso di intervenire noi BLITZ Due momenti del blitz organizzato dalla Lega Nord di Ferrara alla palazzina di via Bologna -tit_org- AGGIORNATO Sgombero leghista alla palazzina degli abusivi - Blitz leghista alla palazzina ex Cei Latrina e dormitorio di fortuna

La storia dimenticata = Liberò le vittime della strage Alla demolizione la gru di Bologna

[Mattia Sansavini]

Strage Bologna, la gru dei soccorsi rischia la demolizione i In Nazionale e a pag. Liberò le vittime della strage Alla demolizione la gm di Bologne E parcheggiato a Cento. Il mezzo dei pompieri rischia la rottamawn di MATTIA SANSAVINI NEW YORK, nel museo che ricorda l'attentato dell'I 1 settembre 2001, i mezzi dei pompieri hanno un piedistallo d'onore nella storia e nel cuore degli americani. A Cento, la gru dei vigili del fuoco che ha 'sbuffato' gasolio tra il sangue e la polvere durante la strage del 2 agosto 1980 alla stazione di Bologna, ha un posto nel ferrovecchio. Il Rat Cristanini si trova in una piazzola, dal demolitore Morselli a Cento. IN REALTÀ il mezzo non è neppure dentro lo stabilimento delle demolizioni ma fuori, sul aglio di via Modena. In una sorta di Purgatorio nell'attesa che il comando di Roma dei vigili del fuoco decida il da farsi. Già, perché attorno al vecchio Cristallini è nato un caso. Io non ne voglio sapere - replica frettoloso il demolitore -. Se lo rivogliono se lo vengono a prendere. Mi hanno chiamato e ho fatto l'offerta. Ecco, se quel pezzo di ferro lo rivogliono, se lo vengano a prendere. Perché in fondo è solo un pezzo di ferro da piazzare tra una macchina appena tamponata e uno scooter dal quale salvare i cerehioni. Un gigante di ferro da smontare, pezzo per pezzo. Ma come fai a smontare la storia senza che qualcuno provi dolore? Infatti ne è nato un caso e il Cristallini è davanti al bivio: museo o demolizione? Adesso decide Roma. I mezzi dichiarati fuori uso - spiega Enrico Cappelli, presidente dell'associazione nazionale vigili del fuoco sezione di Ferrara - di solito vengono pro posti alla Croce Rossa. Se questa non li vuole allora li si piazza sul mercato e, con i pochi soldi ricavati, si finanziano operazioni di protezione civile. Il fine del Cristanini doveva essere appunto questo. Nobile, certo ma destinato comunque alla demolizione di un monumento in ferro. Dieci passi di lunghezza e quattro di larghezza per il vecchio Cristanini. La scaletta in ferro che porta alla torretta per il comando del braccio meccanico è consumata, a forza del sali e scendi dei pompieri che si sono avvicendati lassù. Lassù, in quella cabina che i pompieri spedirono in stazione, a Bologna, la mattina del 2 agosto 1980 quando l'attentato spazzò via la stazione lasciando 85 morti, centinaia di feriti e una voragine nel cuore dello Stato. Tra quei mezzi c'era anche il Cristanini, Ormeggiato' adesso da un demolitore di Cento. LA GRU è andata in pensione nel 2004 e dopo essere stata dichiarata fuori uso è stata sotto i cieli di Bologna per 12 anni. Sole e neve, RISORSE IN BENEFICENZA I mezzi in dismissione vengono proposti alla Croce rossa, altrimenti con i soldi della vendita si fa solidarietà L'IMPEGNO L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO STA CERCANDO UNA SOLUZIONE La bomba Un orologio fermo alle 10.25 del mattino. È il 2 agosto 1980. Il giorno della strage di Bologna. Una bomba nella sala d'aspetto della stazione ferroviaria: ottantacinque morti, duecento feriti I soccorsi Tanti gli uomini mandati sul posto per soccorrere le vittime. Diversi anche i mezzi inviati sul posto per liberare la stazione dalle macerie. Tra questi anche la gru Fiat Cristanini depositata a Cento nebbia e acqua fino a pochi giorni fa quando, Morselli, su stimolo dell'associazione dei vigili del fuoco ferrarese, ha fatto la sua offerta per quel gigante tutto ruggine e grinta. Il fine è nobile e in Italia si fa così - precisa Cappelli -. Piuttosto che lasciare i mezzi così è meglio trarre risorse per fini benefici. Vero, ma fa impressione sfogliare l'album online del museo memoriale di New York e cercare, invece i nostri eroici pezzi di ferro tra un ferrovecchio e l'altro dell'Emilia. Altro servizio in Nazionale IL FERROVECCHIO Il mezzo non è ancora stato demolito. Se volete metterlo in un museo è qui da me IL COMANDO GENERALE Sul caso del mezzo di soccorso adesso decide il Comando generale dei vigili del fuoco a Roma IN AMERICA I MEZZI DEI POMPIERI USATI ALL

A TORRI GEMELLE SONO SUI PIEDISTALLI Éà òpā à Una delle gru inviate sul posto è già finita da un demolitore. Anche il mezzo depositato a Cento rischia di fare la stessa fine. La decisione spetta adesso ai vertici dei Vigili del fuoco -tit_org- La storia dimenticata - Liberò le vittime della strage Alla demolizione la gru di Bologna

La tragica fine del comandante Da Sora

[Redazione]

La tragica fine del comandante Da Sora; Il fantasma del condottiero si aggira per le vie della città FERRARA e Venezia, com'è noto, furono per secoli potenze militari rivali e spesso si scontrarono in battaglia. Incursioni e scorrerie da ambo le parti erano all'ordine del giorno. uno di questi scontri avvenne a Polesella nel 1509. I veneziani arrivavano navigando sul fiume Po con le loro agili galee per saccheggiare i territori ferraresi, contrastati da terra dalle fanterie e dalle artiglierie Estensi. Le bocche da fuoco ferraresi erano assai considerate e temute in tutta la penisola. A Polesella il comandante dell'esercito ferrarese, Ercole Cantelmo da Soia, mentre combatteva a cavallo, alla testa delle sue truppe, rimase isolato dai suoi soldati e fu accerchiato, disarmato e catturato dai mercenari Dalmati al soldo dei veneziani. Il povero capitano di Ventura fu portato sul ponte della nave ammiraglia nemica e decapitato davanti agli attoniti ferraresi (l'episodio è riportato da Ariosto nel canto XXXVI dell'Orlando Furioso). I veneziani restituirono il corpo ma portarono la testa nella loro città e chiesero al duca Alfonso d'Esté un forte riscatto che fu puntualmente pagato. Il corpo di Ercole Cantelmo fu quindi affidato ai frati di S. Francesco affinché ricucissero il capo al corpo, imbalsamassero la salma e celebrassero un solenne funerale. Il corpo del condottiero fu infine collocato in un sepolcro all'interno della chiesa stessa. Il terribile terremoto del 1570 distrusse parte del tempio cristiano, scoprendo la tomba del condottiero. In seguito, i frati ne usarono la mummia per macabre rappresentazioni teatrali che impressionavano il popolino. Da quel momento, per circa un secolo, sulla via Savonarola venne avvistato un fantasma in paludati abiti militari che vagava alla ricerca della pace eterna nella sua tomba perduta. Nel 1668, giunse a Ferrara il nobile Jacopo Cantelmo (discendente di Ercole) in visita alla tomba dell'avo. Quando scoprì l'irriverente uso che i frati facevano del cadavere, si arrabbiò moltissimo e pretese un atto riparatorio. I monaci, pentiti, ricorsero a un solenne funerale al coraggioso e sfortunato Ercole e ricostruirono un degno sepolcro per accoglierne le spoglie. Dopo il rito funebre lo spettro probabilmente ritrovò la sua pace, perché non venne mai più avvistato. Oggi una lapide, collocata sotto la cantoria dell'organo di S. Francesco, ricorda questa suggestiva storia che abbiamo avuto il piacere di apprendere e raccontare a nostra volta. Francesco Bisanti (Fra), Nicola Galavotti (Il Gala), Gioia Prati, Martina Morelli (Marty), Simona Soattin (Simo), Emanuele Gaudino (Manu), Denise Quartuccio (Denny), Lorenzo Gaviani (Lore), Andrea Zaganelli (Zaga), Andrea Rambaldi (Rambo), Erika Brunetti (Puffa), Adrian Balan (Alan). ONISn ASIT -tit_org-

La fotografia

[Redazione]

SI E' svolta sabato, nel centro della Protezione Civile di viale Marconi, la prova pratica conclusiva del corso destinato a nuovi volontari 36 complessivamente quelli cui è stato consegnato il diploma, al termine di un ciclo di lezioni pratiche e di simulazioni di interventi di emergenza, tra cui l'utilizzo di una torre faro e il montaggio di una tenda pneumatica da campo. Il corso, destinato a potenziare le fila della Protezione civile ferrarese, sarà replicato 1 1 e 12 marzo prossimi. -tit_org-

Chiesa delle Vergini, scatta la messa in sicurezza

[Redazione]

I DEI. CAMPANE SMONTATE DAI VIGILI DEL FUOCO: LA CELLA SARÀ IMBRAGATA SONO iniziate ieri le operazioni per la messa in sicurezza della chiesa delle Vergini inagibile dal terremoto del 24 agosto. Personale del gruppo Speleo alpino fluviale dei vigili del fuoco ha provveduto a smontare e a mettere in sicurezza le tre campane che si trovavano all'interno della cella campanaria, dietro la facciata principale. La cella, infatti, è a rischio crollo e in questi giorni dovrà essere imbragata con la realizzazione di centinature degli archi e tirata con l'inserimento di cavi in acciaio e piastre metalliche. Un passaggio fondamentale che permetterà, poi, di passare alla messa in sicurezza del corpo della chiesa, in particolare del tamburo centrale, che dovrà essere rinforzato con cavi in acciaio e travi di legno. La messa in sicurezza è stata concordata da Comune e Sovrintendenza ed era partita già da novembre quando erano state portate via le prime opere d'arte, come 'La natività' del Tintoretto trasferita a palazzo Buonaccorsi, l'affresco 'La Madonna delle Vergini' di Lorenzo Pittori del 1533, la 'Fuga in Egitto' di Giuseppe Cesari del 1640 che era posta in alto nella Cappella, 'L'estasi di San Filippo' di Giuseppe Marchesi e la pala dell'altare maggiore che ritrae 'Le Nozze di Cana e cena del Signore con gli Apostoli' dei fratelli Conti del 1595, trasferiti in un deposito. **AL LAVORO** I pompieri smontano le campane -tit_org-

Il trauma del terremoto nei disegni dei bambini

[Elisa Frare]

LA COLORIAMO LE EMOZIONI E IN PROGRAMMA DOMENICA ALLA CROCE VERDE Il trauma del terremoto nei disegni dei bambini SI TERRÀ domenica a partire dalle 16 Coloriamo le emozioni, la mostra dei disegni dei bambini terremotati ideata e curata dalla grafoterapeuta Alessandra Lumachelli. Verrà ospitata nella sala conferenze della Croce Verde in viale Indipendenza, è gratuita e durerà una giornata. Abbiamo coinvolto una ventina di bambini - ha spiegato Lumachelli - tra i 3 e i 10 anni, provenienti da zone devastate dal sisma. E raro che ci si soffermi sull'impatto che un terremoto traumatico come quello che ha colpito queste zone possa avere sulla produzione artistica dei più piccoli; ho voluto offrire un aiuto concreto ai bambini e anche uno spunto per un richiamo alle conseguenze su più livelli che il sisma ha avuto. Lumachelli negli ultimi due mesi ha quindi prestato la propria esperienza in laboratori che hanno visto coinvolti alcuni dei bambini ospitati nelle strutture nei villaggi turistici e negli alberghi di Porto Potenza Porto Sant'Elpidio. Chiaramente - ha concluso Lumachelli - la sofferenza più grande è focalizzata sul ricordo della propria casa, che viene sempre idealizzata; oppure abbiamo delle rappresentazioni da cui traspare il loro disagio, come la scelta di non colorare e lasciare il disegno grigio e spento. C'è anche tanta ansia sul futuro, trasmessa dagli adulti. Elisa Frare INSIEME Alessandra Lumachelli insieme con Ennio Tamagnini della Croce Verde di Macerata - tit_org-

Cinema Italia, il grande schermo si riaccende

[Chiara Sentimenti]

LOCALI GIOVEDÌ L'INAUGURAZIONE CON DUE FILM GRATUI' Cinema Italia, il grande schermo si riaccende di CHIARA SENTIMENTI C'ERA CURIOSITÀ e voglia di tornare a sedersi sulle poltroncine del cinema Italia per gustare un bel film. Finalmente l'attesa sta per terminare e da giovedì, si potrà scoprire la nuova veste del cinema curata dalla famiglia Perugini, già titolare del Multiplex di Piediripa. Due i film in programmazione per l'apertura, entrambi a ingresso gratuito. Si parte alle 17 con Oceania, film d'animazione della Disney dedicato ai più piccoli che racconta la storia di Vaiana Waialiki, figlia ed erede del capo della piccola isola polinesiana di Motunui, che viene scelta O LE PELLICOLE PREVISTE Si parte alle 17 con Oceania, film d'animazione della Disney dedicato ai più piccoli che racconta la storia di Vaiana Waialiki. Alle 21.30 spazio al film drammatico Collateral beauty in cui un intenso Will Smith vestirà i panni di un importante dirigente di New York dall'Oceano per ripristinare il cuore dell'isola madre che era stato rubato tanti anni prima. Alle 21.30 spazio al film drammatico Collateral beauty in cui un intenso Will Smith vestirà i panni di un importante dirigente di New York che, dopo una tragedia personale, decide di vivere la sua vita senza più l'entusiasmo di una volta. A quel punto però, alcuni suoi amici escogitano un piano drastico per evitare che perda interesse in ogni cosa. Oltre alla sala, dove grazie a un proiettore di ultima generazione verranno proiettati film che cercheranno di soddisfare un po' tutte le esigenze, da quelle dei bambini a quelle delle famiglie per arrivare anche a programmazioni di nicchia, sono stati rinnovati gli ingressi con ampie scritte bianche su sfondo grigio che riportano alcune parole chiave che rimandano al mondo del cinema come Storie, Personaggi e Anteprime e la sala d'attesa. Per una sala che riapre, invece, ce n'è una che ancora aspetta di sapere se potrà tornare a funzionare. È il cinema Excelsior di corso Cavour, chiuso dopo il terremoto del 30 ottobre in attesa delle verifiche dei tecnici della Protezione civile che possano escludere qualsiasi rischio inagibilità. I sopralluoghi ancora non sono stati fatti, ma dovrebbero arrivare a breve e dalla Diocesi, proprietaria della struttura che ricade nel complesso della chiesa dell'Immacolata, si spera che la risposta sia positiva perché c'è tutta la voglia di restituire la sala alle esigenze della città. L'ATTESA L'Excelsior ancora chiuso Si attendono a breve i sopralluoghi post sisma -tit_org-

TERREMOTO IL MA. MA INDICA CASTELLO DELLA RANCIA, DEPOSITO A MATELICA E LANCIANO FORUM
Opere salvate, tre strutture per ospitarle

[Redazione]

TERREMOTO IL MA. MA INDICA CASTELLO DELLA RANCIA, DEPOSITO A MATELICA E LANCIANO FORL Opere salvate, tré strutture per ospitarle IL CASTELLO della Rancia di Tolentino, il deposito attrezzato di Matelica e il Lanciano Forum di Casteiraimondo sono i tré luoghi individuati dai Comuni aderenti al Manifesto della Marca Maceratese (Ma. Ma) per conservare nel territorio le opere recuperate dal terremoto. I depositi sono stati individuati nel corso dell'ultimo incontro che si è tenuto la scorsa settimana, in cui si è ribadita anche la necessità di maggiore chiarezza sulle modalità di coinvolgimento dei Comuni ai tavoli di lavoro dell'Anci. L'esperienza del Ma.Ma. rappresenta l'opportunità di costruire una rete di Comuni che vogliono da subito ripartire valorizzando il nostro capitale culturale -ha affermato l'assessore Stefània Monteverde -. Grazie al Ma. Ma possiamo rafforzare la nostra vocazione naturale ad essere distretto culturale e turi stico con un grosso impegno dal basso che, nonostante siamo ancora in emergenza, ci renderà forti nella ricostruzione. Nell'incontro, inoltre, si è delineato un programma di mostre attinenti la storia artistica e culturale del territorio colpito, finalizzate a una graduale ripresa delle attività culturali mediante la creazione di eventi di richiamo nelle zone incluse nel cratere, a partire da quelle non epicentriche, per poi toccare nel corso di un triennio l'intero territorio coinvolto. Possiamo da subito organizzare mostre con le opere necessarie per raccontare il nostro territorio che è vivo e agibile ha aggiunto Alessandro Delpriori, sindaco di Matelica. -tit_org-

PROVINCIA VIA DALLA PALAZZINA DELL'ERA?

Uffici per la ricostruzione Spostamento a Piediripa

[Redazione]

VIA DALLA PALAZZINA DELL'ERA? Uffici per la ricostruzione Spostamento a Hediripa GLI UFFICI deputati alla ricostruzione post sisma traslocheranno in uno spazio più adeguato rispetto a quello attualmente occupato nella palazzina dell'Era?. In via informale è già stata avanzata alla Provincia la richiesta di poter occupare per alcuni mesi (almeno fino ad agosto) parte degli spazi dell'edificio di proprietà dell'ente a Piediripa. E l'amministrazione provinciale, in una logica di collaborazione volta velocizzare le procedure e facilitare i percorsi burocratici, ha già dato la sua disponibilità. Saranno effettuati alcuni lavori per sistemare il personale che già opera a Piediripa e i relativi servizi in uno spazio più ristretto, in modo tale da liberare una superficie da destinare agli uffici per la ricostruzione. La scelta non è certo casuale. A Piediripa, infatti, c'è il collegamento diretto con la Superstrada Valdichienti, via d'accesso veloce verso le aree colpite dal terremoto. L'operazione consentirà agli operatori degli uffici per la ricostruzione, una quarantina di persone, di poter espletare i propri compiti in modo più funzionale ed efficace, accelerando la realizzazione di infrastrutture e moduli abitativi. -tit_org-

Tra gli oggetti cari a D'Annunzio

[Redazione]

Tra gli oggetti cari a D'Annunzio 77 resoconto del viaggio-studio a Pescara dove è stata visitata la casa del poeta A PESCARA si è svolta la nostra gita dove abbiamo assistito anche al musical del gruppo France théâtre. Abbiamo ammirato l'Auditorium Flaiano, il teatro che ospitava la rappresentazione "Calais Bastille" tratta della "Jungle di Calais" che ospita migranti esausti attesa di un passaggio in Inghilterra dove trovare un lavoro, una casa ed essere accolti come comuni cittadini degni dei diritti umani. Dopo il concerto abbiamo fatto una passeggiata nel lungo ponte del Mare, il più grande ponte ciclo-pedonale italiano ed uno dei maggiori d'Europa. Collega la riviera sud con quella nord del fiume Pescara permettendo di creare la necessaria continuità al corridoio Verde Adriatico, la pista ciclabile che corre lungo tutta la costiera adriatica da Ravenna a Santa Maria di Leuca, in via di completamento. Il ponte è stato inaugurato ed aperto l'8 dicembre 2009. Poi ci siamo diretti verso la casa natale dello scrittore Gabriele D'Annunzio. Era costruita attorno a un cortile privato dove era situato un pozzo. Dentro la casa ci sono alcuni quadri del museo dell'Aquila colpito dal terremoto del 2008. Nel salotto ci sono alcuni mobili antichi e dei quadri, nello studio c'è un torchio usato per la stampa veloce di quel tempo. Vi sono la camera da letto di Gabriele e di suo fratello con due letti, un triciclo a forma di cavallo molto antico, un inghinocchiatoio e uno specchio macchiato dal tempo. Vi è una stanza che il poeta dedicava alle sue scritture, una stanza con la sua testa scolpita nella cera, una mano scolpita nel gesso e la sua corona d'alloro, una stanza con gli abiti che Gabriele usava per andare in battaglia ed infine la stalla dove teneva il suo cavallo preferito. Mentre visitavamo le stanze abbiamo letto alcuni versi della sua opera più famosa, cioè il Notturmo, che il poeta ha scritto dopo aver effettuato un atterraggio di emergenza e aver perso la vista da un occhio. Abbiamo anche capito che era un uomo superstizioso, oltre che intelligente. Dopo la visita alla casa museo abbiamo fatto un giro a piedi per il quartiere delle Caserme. Abbiamo osservato le puppe che, in poche parole, sarebbero delle grandi bambole di ceramica utilizzate per le feste di paese. In seguito siamo giunti in Piazza Unione dove vi è la statua di Ennio Flaiano. Siamo tornati a casa alle 20:15 tutti molto soddisfatti della gita che ci aveva permesso di trascorrere delle ore divertenti anche compagnia degli studenti di Montefano e dei ragazzi delle terze medie della nostra scuola. Nicola, Elena P., Elena F., Michela, Rachele, Margherita, Tonunaso, Gaia, Alice, Francisco, Celso, Serena, Filippo, Ylenia, Èva, Fabio, Debora

Ila Â NON SOLO SVAGO Gli studenti di Appignano in gita a Pescara -tit_org- Tra gli oggetti cari a Annunzio

A Cingoli albero cade e intrappola un pensionato Portato a Torrette in eliambulanza

[Redazione]

UN PENSIONATO è rimasto intrappolato sotto un albero, caduto mentre lui stava tagliando i rami per far legna da ardere. L'incidente si è verificato verso le 9 di ieri mattina. P. P., 69 anni, domiciliato nella frazione Mummuiola di Cingoli, nella campagna in località Pian Martino possiede un piccolo appezzamento di terreno dove va spesso per fare i lavori agricoli. Avendo riscontrato che un albero, alto una diecina di metri e situato su una scarpata, dava evidenti segni di essiccamento, aveva deciso di tagliarlo. Quindi ieri si è messo a farlo segando alla base il tronco, del diametro d'una ventina di centimetri. Improvvisamente, la pianta si è inclinata piombando sopra il pensionato che, colpito di sgincio, è rimasto a terra sotto la vegetazione. Pur dolorante, è riuscito a liberarsi e con il cellulare ha allertato il 118.1 soccorritori da Cingoli sono arrivati con una squadra dei vigili del fuoco volontari di Apiro. La dottoressa ha sottoposto l'anziano, cosciente e in grado di descrivere l'accaduto, alle prime cure. Dato che l'uomo lamentava fitte al petto e alla schiena, è stato diagnosticato un trauma toracico e chiesto l'intervento dell'eliambulanza, con la quale il cingolano è stato portato a Torrette. -tit_org-

MONTEFANO

Aiuti per Monte Cavallo dal gruppo di protezione civile

[Redazione]

MONTEFANO IL GRUPPO di protezione civile di Montefano ha promosso una raccolta fondi da destinare a Monte Cavallo per l'acquisto di un pulmino tramite il presepe meccanizzato di Rolando Donnini e gli Amici del presepe, a cui hanno partecipato gli Amici del Centro studi biblici Vannucci, gli Amici della contrada Fornace e un privato. Sono stati raccolti 2.700 euro, versati sul conto del Comune di Monte Cavallo. E' la quarta raccolta a favore delle popolazioni colpite dal terremoto, promossa dal gruppo comunale di protezione civile di Montefano. Il gruppo ha anche partecipato con 12 volontari per 15 giorni al servizio nelle tendopoli di Arquata, Castelsantangelo, Sefro, Pievetorina e Muccia. -tit_org-

CLAUDIA GIANCOLA

Intervista a Claudia Giancola - Ragazzi, sbagliando si impara

[Michele Mastrangelo]

NON dovete aver paura di bussare alle porte: se non possiamo farcela noi che siamo giovani.... Claudia Giancola è un'autrice classe 1996 che ha da poco pubblicato il suo primo libro, *Il cimitero degli dei*, per l'Erudita Editrice con lo pseudonimo Cioè Mezzaluna. Ieri mattina è stata in visita alla sua ex scuola, il liceo classico Da Vinci. E originaria de L'Aquila, ma dopo il terremoto del 2009 si è trasferita a Civitanova, dove ha frequentato la terza media e, appunto, il classico. Ora studia a Roma ma il legame con il territorio è forte. Cosa devono fare gli studenti di oggi per superare le proprie sfide? Intanto vincere la paura di sbagliare, perché l'errore non si riversa su di noi: cioè Ragazzi, sbagliando si impara non siamo noi ad essere sbagliati, ma sbagliando impariamo a trovare la soluzione. Poi bisogna vincere la pigrizia e lavorare con fatica. La fatica è una sensazione bella, che ci fa sentire di appartenere alla nostra vita. Quanto è servito il Classico? È importante perché oltre al bagaglio culturale insegna a riconoscere la bellezza e a trasmettere cosa si prova con le parole e la scrittura. Poi insegna il metodo di studio e l'importanza del duro lavoro. Al Classico ho incontrato professori e compagni di classe che hanno avuto fiducia in me, e più in generale a Civitanova persone che hanno iniziato a guardarmi come una scrittrice. Durante la scuola ho ricevuto menzioni ai Colloqui Fiorentini che nú hanno dato fiducia sulle mie potenzialità e ho ad esempio vinto *Storie in città* sotto l'ombrellone, oltre a essere chiamata da Rosetta Martellini alla presentazione del video *Wonderful life* di Paolo Doppieri. Insomma, nú hanno ascoltato. Michele Mastrangelo RITORNO SUI BANCHI Claudia Giancola -tit_org-

Carpi

Rogo al Conad, un video prova il dolo = Conad, il rogo è doloso. Piromane filmato*Ha dato fuoco al cassonetto dal quale si sono propagate le fiamme. Caccia a un giovane**[Silvia Saracino]*

Carpi Rogo al Conad, im video prova il dolo LA pagina 13 Fiamme partite da un cassonetto Gonade il rogo è doloso. Piromane Ha dato fuoco al cassonetto dal quale si sono propagate le fiamme. Caccia a un giova di SILVIA SARACINO L'INCENDIO che ha devastato il Conad del quartiere Cibeno è stato appiccato da un piromane che ha incendiato il cassonetto di rifiuti vicino al muro del supermercato forse con l'intenzione di provocare un danno consistente. La verità su quello che è accaduto sabato notte è emersa nei video delle telecamere di sorveglianza esterna posizionate esattamente nel puntocui è divampato l'incendio, sul retro del Conad. E circa l'una e trenta di sabato notte e nelle immagini, recuperate dai vigili del fuoco, si vede arrivare nel Buio un uomo, sembra intento a fare il giro del palazzo. Ha all'in- circa 30-35 anni, il volto non si vede chiaramente ma ha la pelle di colore chiaro, potrebbe essere italiano o originario dell'Est Europa. Si avvicina al cassonetto della plastica appoggiato contro il muro del Conad, in corrispondenza di una vetrata. Non ha fretta e prepara la scena con cura, sposta dei sacchi che potrebbero attenuare l'efficacia dell'incendio e tira fuori dalle tasche un accendino: il primo tentativo fallisce e ci riprova, diverse volte, finché il fuoco intacca la plastica. Appena vede le fiamme levarsi alte, in pochi secondi, fino a bruciare l'insegna Conad, si allontana e continua a camminare intorno al palazzo. Con la stessa calma con cui è arrivato. Da quello che si vede nelle immagini - spiega il titolare Raúl Gabrieli che ha guardato il video frammento dopo frammento sembra proprio che abbia agito con la precisa intenzione di danneggiare il Conad perché ha scelto il cassonetto vicino alla porta a vetri, sapendo che il danno sarebbe stato maggiore. Le fiamme e il calore hanno infatti mandato in frantumi la vetrata e il fuoco è entrato all'interno con la sua forza devastante. Gli inquirenti stanno cercando di capire l'identità del piromane, di cui al momento ci sono pochi elementi, pare che non avesse un abbigliamento o segni distintivi particolari. Potrebbe essere un balordo qualsiasi - dice Gabrieli - le immagini dimostrano che si tratta di un atto doloso e che quindi il nostro impianto elettrico funziona perfettamente e il sistema di sicurezza ha subito rilevato l'incendio impedendo alle fiamme di danneggiare il palazzo. La stima del danno al Conad ammonta a 700mila euro, e la riapertura è prevista a Pasqua. Gli addetti di una ditta specializzata stanno ripulendo il Conad di Cibeno dalla fuliggine. Ci vorranno quattro settimane per rimetterlo a nuovo, i danni ammontano a 700mila euro -tit_org- Rogo al Conad, un video prova il dolo - Conad, il rogo è doloso. Piromane filmato

VIA LAZIO TETTO A FUOCO, MANSARDA DISTRUTTA**Uscite, la casa brucia Passante `salva` una coppia**

[G.a.]

VIA TETTO A FUOCO, MANSARDA DISTRUTTA Uscite, la casa brucia Passante salva una coppia USCITE, vi sta andando a fuoco la casa!. E' stato un passante a urlare alla famiglia che il tetto si stava incendiando. La coppia di coniugi ha capito in tempo il pericolo mentre le fiamme ormai divampavano alte verso il cielo, e si è precipitata di corsa fuori dall'appartamento, in strada, per mettersi in salvo. APPRENSIONE ieri sera in via Lazio dopo le 18, nella parte residenziale inclusa nella zona industriale sassolese. Il rogo ha investito una trentina di metri quadri del tetto della palazzina a due piani, distruggendo completamente la copertura della mansarda adibita dalla famiglia a ripostiglio. Fortunatamente non ci sono stati feriti tra le persone. Sul posto sono giunte una squadra dei vigili del fuoco di Sassuolo e due da Modena. E' occorsa una mezzoretta per domare del tutto l'incendio e mettere in sicurezza l'abitazione. A CAUSARE il rogo, secondo i primi accertamenti, sarebbe stato un cattivo funzionamento della canna fumaria del caminetto in quel momento acceso. E' probabile che, per una ragione di accertare, il contatto della fiamma con il rivestimento abbia scatenato le fiamme. I danni sono notevoli e ammontano a qualche migliaio di euro, ma la casa è stata comunque dichiarata agibile: i coniugi hanno solo ricevuto una diffida ad accendere il caminetto in questi giorni e a non entrare nella mansarda coperta dal tetto andato a fuoco: è stato apposto il nastro per impedire l'accesso. g.a. -tit_org- Uscite, la casa brucia Passante salva una coppia

**IL CARNEVALE IN PERIFERIA NOVE CARRI AL VIA ALLE ORE 14,30
Ed oggi le maschere a Villa Fastiggi***[Luigi Diotalevi]*

IL CARNEVALE IN PERIFERIA NOVE CARRI AL VIA ALLE ORE 14,30 OGGI, martedì grasso, è è giorno del Carnevale di Villa Fastiggi che si svolge da oltre 40 anni. Parteciperanno, partenza dalle ore 14 e 30, nove carri allegorici con i più svariati temi e 2 sfilate a piedi. La carnevalesca parteciperà con 'Il trenino della scuola di Infamia' e 'Il Grillo Parlante'; un mini carro dal titolo 'Pop corn Family' con grande sfilata a piedi, 'Referendum: Chi t'vo mandé su Marte?', 'C'era una volta il Carnevale', i secondi classificati al Carnevale dei ragazzi di Pesaro, svoltasi domenica scorsa, con il carro 'Rock and Trolls' e per finire il carro de 'Il Palio dei bracieri', con sfilata a piedi dei rappresentanti delle contrade. I CARRI ospiti, invece, saranno: Santa Veneranda con 'Alice nel Paese delle meraviglie'. Candelora con Oceania 'e un gruppo di Montecchio e dintorni con 'Trilli e il segreto delle ali'. I gruppi a piedi sono: 'Maleficent' dell'associazione Pesaro Roller e Flinestones' della parrocchia di San Luigi Gonzaga. Come da tradizione, ci sarà il carro di vin brulé e quello della cioccolata calda, mentre il Forno Mosca della signora Mariella di Villa Ceccolini distribuirà i suoi prodotti, preparati appositamente per il tradizionale carnevale di Villa Fastiggi. Saranno lanciati 10 quintali di caramelle, 90 mila boeri, merendine e snack vari. Gli organizzatori, con in testa il presidente della Carnevalesca, Carlo Schiaratura aspettano tutti, sia grandi che piccini. Dopo aver attraversato per tre volte le strade del quartiere i carri si fermeranno, per il gran finale, in piazza Lombardini, davanti al Circolo Arci, dove ci sarà l'ultimo getto di tutte le prelibatezze rimaste. Presteranno servizio, per la migliore riuscita, i volontari della Protezione civile, della Croce Rossa ed i vigili urbani. Luigi Diotalevi -tit_org-

DOPO L'INCENDIO**Tribunale riaperto e più bello di prima: tutti alle postazioni***[Redazione]*

DOPO due mesi di stop, da ieri il Tribunale di Pesaro è di nuovo operativo e aperto al pubblico. Rinnovato e tirato a lucido come mai da dieci anni a questa parte. Le ditte incaricate della bonifica e pulizia, la Belfor e la Per, hanno lavorato in modo certosino, aspirando fino all'ultimo granello di fuliggine da ogni angolo, foglio, scrivania, computer, faldone, dell'intero palazzo. Ma non è stato solo un lifting con cui, oltre a decontaminare dalle polveri dell'incendio, si sono coperte le vecchie magagne. L'intervento ha previsto anche migliorie, come quelle all'impianto di climatizzazione, diviso in compartimenti in modo tale che in caso di incidenti o rotture, è possibile isolare solo il piano interessato dal guasto, lasciando funzionanti gli altri. Il tutto alla cifra stellare di circa 1 milione e 400mila euro. Che, come ribadito più volte dall'amministrazione, sarà coperto dall'assicurazione del Comune. Altre 40mila euro le ha stanziato invece il Ministero di Giustizia a copertura della bonifica di faldoni e arredi. Ieri, tutti gli inquilini di palazzo di piazzale Carducci, tra magistrati, cancellieri, ufficiali giudiziari e avvocati, erano alle proprie postazioni. Di nuovo al via e tutte aperte al pubblico, le udienze civili e penali (queste ultime celebrate a palazzo già dalla settimana scorsa). Il Tribunale è più bello e più forte che prima, per dirla alla Petrolini nel suo Nerone scherza il presidente dell'Ordine degli avvocati, Donilo Del Prete -. Riguardo al civile, in due mesi dovremmo rimetterci in pari con le udienze sospese. Uniche postazioni rimaste ancora vuote sono quella dell'ufficio del procuratore capo e il bar. Cristina Tedeschini, non può ancora prendere servizio a Pesaro per l'inchiesta su Rigopiano. Sul bar, sarà presto pubblicato un bando sul sito del Comune. -tit_org-

PAURA A SAN MARINO A CAUSA DI UN GUASTO HA PRESO FUOCO IL MOTORE. MA NESSUN FERITO
Incendio sul pullman che trasportava gli alunni del Mengaroni*[Redazione]*

A A CAUSA DI UN GUASTO HA PRESO FUOCO IL MOTORE. MA NESSUN FERITO Incendio sul pullman che trasportava gli alunni del Mengaroni UN GUASTO al motore, fiamme, tanto fumo nero e soprattutto molto spavento. Brutta avventura ieri mattina, intorno alle 9, per i 50 alunni del terzo anno e le loro insegnanti dell'Istituto d'arte 'Mengaroni' di Pesaro. Stavano raggiungendo in pullman per una visita la sede della tv di Stato di San Marino che si trova nella parte più alta della Repubblica quando sulla superstrada che da Rimini porta sul Titano, all'altezza di Domagnano in via 25 marzo, l'autista si è accorto che qualcosa non andava. L'uomo ha fermato l'autobus a bordo carreggiata e si è accorto che delle fiamme e molto fumo stavano uscendo dalla parte posteriore del mezzo dove si trova il motore. Il pullman stava iniziando a prendere fuoco. L'AUTISTA HA FATTO scendere immediatamente gli studenti, ha allertato le forze dell'ordine e poi da solo ha iniziato a spegnere le fiamme in attesa di rinforzi. Intanto gli studenti si sono incamminati lungo la superstrada raggiungendo una zona meno trafficata e quindi più sicura. Sul posto con due autopompe serbatoio sono arrivati gli uomini della sezione anticendio e infortuni sul lavoro della Polizia civile che nel giro di un'ora hanno spento le fiamme e messo il pullman in condizioni di sicurezza. Nessuna conseguenza fortunatamente, se non tanta paura, per gli studenti pesaresi che hanno proseguito la propria gita a bordo di un altro mezzo. ANDAVANO A VISITARE LA TV DI STATO A sinistra e sopra, due immagini dell'incendio avvenuto ieri al pullman che percorreva la superstrada Rimini-Titano -tit_org-

Conad, il rogo è doloso. Piromane filmato

Ha dato fuoco al cassonetto dal quale si sono propagate le fiamme. Caccia a un giovane

[Silvia Saracino]

Gonade il rogo è doloso. Piromane Ha dato fuoco al cassonetto dal quale si sono propagate le fiamme. Caccia agiova} di SILVIA SARACINO L'INCENDIO che ha devastato il Conad del quartiere Cibeno è stato appiccato da un piromane che ha incendiato il cassonetto di rifiuti vicino al muro del supermercato forse con l'intenzione di provocare un danno consistente. La verità su quello che è accaduto sabato notte è emersa nei video delle telecamere di sorveglianza esterna posizionate esattamente nel punto in cui è divampato l'incendio, sul retro del Conad. E' arca l'una e trenta di sabato notte e nelle immagini, recuperate dai vigili del fuoco, si vede arrivare nel buio un uomo, sembra intento a fare il giro del palazzo. Ha all'incirca 30-35 anni, il volto non si vede chiaramente ma ha la pelle di colore chiaro, potrebbe essere italiano o originario dell'Est Europa. Si avvicina al cassonetto della plastica appoggiato contro il muro del Conad, in corrispondenza di una vetrata. Non ha fretta e prepara la scena con cura, sposta dei sacchi che potrebbero attenuare l'efficacia dell'incendio e tira fuori dalle tasche un accendino: il primo tentativo fallisce e ci riprova, diverse volte, finché il fuoco intacca la plastica. Appena vede le fiamme levarsi alte, in pochi secondi, fino a bruciare l'insegna Conad, si allontana e continua a camminare intorno al palazzo. Con la stessa calma con cui è arrivato. Da quello che si vede nelle immagini - spiega il titolare Raúl Gabrieli che ha guardato il video frammento dopo frammento sembra proprio che abbia agito con la precisa intenzione di danneggiare il Conad perché ha scelto il cassonetto vicino alla porta a vetri, sapendo che il danno sarebbe stato maggiore. Le fiamme e il calore hanno infatti mandato in frantumi la vetrata e il fuoco è entrato all'interno con la sua forza devastante. Gli inquirenti stanno cercando di capire l'identità del piromane, di cui al momento ci sono pochi elementi, pare che non avesse un abbigliamento o segni distintivi particolari. Potrebbe essere un balordo qualsiasi - dice Gabrieli - le immagini dimostrano che si tratta di un atto doloso e che quindi il nostro impianto elettrico funziona perfettamente e il sistema di sicurezza ha subito rilevato l'incendio impedendo alle fiamme di danneggiare il palazzo. La stima del danno al Conad ammonta a 700mila euro, e la riapertura è prevista a Pasqua. Gli addetti di una ditta specializzata stanno ripulendo il Conad di Cibeno dalla fuliggine. Ci vorranno quattro settimane per rimetterlo a nuovo, i danni ammontano a 700mila euro -tit_org-

A San Marino MATTINATA DI PAURA A DOMAGNANO

Scoppia incendio sul bus scolastico = Fiamme sul bus degli studenti

[Redazione]

A San Marino Scoppia incendio sul bus scolastico A pagina 6 MATTINATA DI PAURA A DOMAGNANO Fiamme sul bus degli studenti UN GUASTO al motore, fiamme, tanto fumo nero e soprattutto molto spavento. Bmtta avventura ieri mattina, intorno alle 9, per i 50 alunni del terzo anno e le loro insegnanti deU'Istituto d'arte 'Mengaroni' di Pesaro. Stavano raggiungendo in pullman, a conclusione di uno stage, la sede della tv di Stato di San Marino che si trova nella parte più alta della Repubblica quando sulla Superstrada che da Rimini porta sul Titano, all'altezza di Domagnano in via 25 marzo, l'autista si è accorto che qualcosa non andava. L'uomo ha fermato l'autobus a bordo carreggiata e si è accorto che delle fiamme e molto fumo stavano uscendo dalla parte posteriore del mezzo dove si trova il motore. Il pullman stava iniziando a prendere fuoco. HA FATTO scendere immediatamente gli studenti, ha allertato le forze dell'ordine e poi da solo ha iniziato a spegnere le fiamme in attesa di rinforzi. Intanto gli studenti si sono incamminati lungo la Superstrada raggiungendo una zona meno trafficata e quindi più sicura. Sul posto con due autopompe serbatoio sono arrivati gli uomini della sezione anticendio e infortuni sul lavoro della Polizia civile che nel giro di un'ora hanno spento le fiamme e messo il pullman in condizioni di sicurezza. Nessuna conseguenza fortunatamente, se non tanta paura, per gli studenti pesaresi che hanno proseguitopropria gita a bordo di un altro mezzo visitando la redazione e gli studi di San Marino Rtv. -tit_org- Scoppia incendio sul bus scolastico - Fiamme sul bus degli studenti

grazie all'iniziativa della fisa

Al Fermi: come difendersi dalle alluvioni

[Redazione]

GRAZIE ALL'INIZIATIVA DELLA FISA MASSA Sui banchi di scuola del Liceo Scientifico Fermi di Massa si è parlato d'alluvione. Durante l'assemblea di istituto i rappresentanti d'Istituto con l'approvazione della Dirigente scolastica Langella Addolorata hanno voluto parlare d'alluvione, un problema che troppo spesso tocca la nostra provincia: Carrara Settembre 2003, Aulla Ottobre 2011, Massa e a Carrara Novembre 2012 ed infine Novembre 2014 a Carrara, La Federazione Italiana Salvamento Acquatico (Fisa), da sempre impegnata nella sicurezza in acqua, quest'anno ha voluto portare nelle scuole una sua campagna informativa su questo tema. Spiega la Fisa: Alla domanda "Qualcuno di voi è stato colpito dall'Alluvione?" purtroppo, molti ragazzi con un velo di malinconia negli occhi ha alzato la mano. Qualcuno di loro, colto nel vivo, ha addirittura raccontato brevemente la sua storia. Il relatore della Fisa si è soffermato anche sul Piano Comunale d'Emergenza, sulla Protezione Civile e i metodi d'allertamento. Alla fine dell'incontro un applauso spontaneo ha pienamente gratificato lo staff della Federazione. Questo incontro - si aggiunge - è stato un piccolo seme che assolutamente deve maturare nelle prossime generazioni. Le future generazioni saranno quelle che governeranno il nostro territorio. La Fisa ringrazia tutti gli studenti per l'attenzione e ricorda a chiunque ne voglia sapere di più, compreso altre scuole, che può chiamare il numero 3473050640 oppure scrivere una e-mail a salvamentoms@tiscali.it. Inoltre Fisa prepara percorsi formativi per diventare Assistente Bagnanti, Soccorritore Fluviale e Alluvionale, Operatore di Moto d'Acqua da Soccorso e tutti quei Brevetti indispensabili per poter fare soccorso in acqua. -tit_org-

Ditta alluvionata nel 2003 : pagano Regione e Provincia

I due enti colpevoli di omessa custodia e negligenza devono a Soema 276mila euro Scagionato il Comune, per il Tribunale dell'Acqua di Torino non ha competenze

[Cinzia Chiappini]

ALLUVIONE 2003 Ditta alluvionata nel 2003: pagano Regione e Provincia I due enti colpevoli di omessa custodia e negligenza devono a Soema 276mila euro Scagionato il Comune, per I Tribunale dell'Acqua di Torino non ha competenze di Cinzia Chiappini > CARRARA Ci sono voluti oltre 13 anni di attesa ma alla fine, dopo un procedimento penale conclusos! con la prescrizione, il Tribunale delle Acque di Torino ha stabilito che sì, Soema srl, una ditta di elettrotecnica gravemente colpita dall'alluvione del 2003, ha diritto a essere risarcita per il danno provocato dall'esondazione del Carrione e che a pagare devono essere la Regione Toscana e l'amministrazione provinciale ma non il Comune di Carrara. Si tratta di una sentenza importante perché mette in relazione diretta i danni subiti dalla ditta con le responsabilità dei due enti deputati alla manutenzione e alla "custodia" del torrente. Lo conferma l'avvocato Francesco Persiani che insieme alla collega Antonella Vergine, ha curato il caso di Soema: La perizia ha riconosciuto il nesso tra l'omessa manutenzione del corso d'acqua e il danno derivato alla ditta: era la cosa più importante per noi, spiega l'avvocato. Tutto inizia il 23 settembre del 2003: dopo ore e ore di piogge particolarmente intense, in serata il Carrione esonda in diversi punti del suo percorso, dai monti al piano. E' la sera in cui perde la vita Mina Nicola!, anziana residente del centro storico "risucchiata" dalle acque del torrente mentre si trova nella sua casa. L'intero territorio comunale è in ginocchio e i danni sono ingenti e diffusi, sia alle abitazioni private che alle attività commerciali e produttive. Tra queste c'è anche Soema Srl, una ditta con sede in via Stabbio, a pochi metri dal Carrione: la sera del 23 settembre, le acque del torrente escono dal letto, superano gli argini e si riversano anche nel magazzino e nei locali della srl. Nelle settimane successive, i titolari, presentano al Comune di Carrara una stima del danno da 2.055.000 euro: 900 mila euro di materiale di magazzino andato in fumo e 1 milione di euro di perdita economica. La Soema non si è più sollevata da quell'alluvione spiega ancora l'avvocato Persiani facendo capire che quell'evento fu determinante per le sorti della srl. Una valutazione opposta a quanto stabilito dal Tribunale dell'Acqua di Torino che, nella sentenza, precisa che nessuna attinenza possa avere l'odierno stato di liquidazione della società (ora anche in concordato preventivo) con l'alluvione 2003. Dopo l'alluvione Soema ricorre alle vie legali ed entra nel procedimento penale, conclusos! nel 2014 con la prescrizione. A questo punto gli avvocati della srl si rivolgono al Tribunale delle Acque (in prima battuta a quello di Firenze poi per competenza a Torino) e presentano una causa contro Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara e Comune di Carrara. Un mese fa la sentenza del giudice Patrizia Dolcino: Soema ha diritto a un risarcimento di 276.386 euro che dovrà essere pagato dalla Regione Toscana e dalla Provincia. Il Comune di Carrara è "scagionato" da ogni responsabilità per carenza di legittimazione passiva, e questo perché, secondo la consulenza tecnica d'ufficio, le cause dell'evento alluvionale del 2003 vanno ricercate nei decenni di attività antropica che hanno stravolto la naturalità del bacino del Carrione, trascurando gli effetti negativi sul naturale reticolo idrografico mentre l'adozione di cautele e di attività di corretta gestione dell'alveo e delle opere di antropizzazione avrebbe limitato o evitato le conseguenze dannose a Soema. Insomma secondo il tribunale l'alluvione è stata causata dalle modifiche apportate dall'uomo nel bacino del corso d'acqua ma anche da una gestione non corretta dell'alveo. Ma di chi sono le responsabilità? Secondo la sentenza, sulle opere idrauliche di terza categoria, le competenze non sono e non sono mai state a capo del comune di Carrara. "Scagionata" l'amministrazione comunale, il Tribunale dell'Acqua di Torino individua due "colpevoli": la Regione e la Provincia. L'amministrazione toscana, in quanto detentrica delle competenze in materia di opere idrauliche e perché, pur avendo trasferito alla Provincia già dal 1988 le funzioni in materia, non ha attuato e compiuto i trasferimenti di risorse da cui dipende il passaggio effettivo delle funzioni. L'amministrazione provinciale è stata riconosciuta competente in

quanto dal 1994 era incaricata di manutenzione, in effetti aveva provveduto a rappezzi del sedime del fiume ma evidentemente in modo superficiale e comunque trascurando i compiti di manutenzione a cui era stata abilitata. I due enti dunque sono stati riconosciuti colpevoli di omessa custodia e di negligenza - la Regione come ente di controllo e gestore dei poteri non ancora del tutto trasferiti e la Provincia come ente comunque incaricato di specifiche competenze in punto di manutenzione, polizia idraulica e gestione delle acque. Saranno loro dunque a dover risarcire ciascuna per il 50%, i 276.386 euro di risarcimento riconosciuto a Soema, Sulla quantificazione dei danni devo dire che i consulenti sono stati molto prudenti: in fondo documentare le perdite a 13 anni di distanza dall'alluvione non era facile ha dichiarato l'avvocato Persiani anticipando che consultati i suoi assistiti valuterà l'ipotesi dell'impugnazione. L'esterno della Soema (anche sopra -tit_org- Ditta alluvionata nel 2003: pagano Regione e Provincia

Quattro milioni per far rinascere la ex Italcementi

Operazione degli imprenditori del marmo Rossi e Franchi Una parte del sito potrebbe ospitare la grande distribuzione

[Alessandra Vivoli]

Operazione degli imprenditori del marmo Rossi e Franchi Una parte del sito potrebbe ospitare la grande distribuzione di Alessandra vivoli CARRARA Un'operazione da quattro milioni di euro. Una completa riqualificazione di un'area nevralgica sulla via Aurelia e un progetto che prevede una destinazione d'uso non legata direttamente al lapideo ma in grado di aprire spiragli, per esempio, alla grande distribuzione. Ma, soprattutto, un investimento che, tradotto, potrebbe significare nuove opportunità occupazionali sul territorio. Questa, in sintesi, l'operazione ex Italcementi che stanno portando avanti le famiglie di imprenditori del marmo Franchi, della Franchi Umberto Marni, e Rossi del Fiorino. Sono stati loro infatti, mesi fa, ad acquistare il mari lotto di terreno della ex cemenzeria Italcementi. Un comparto sull'Aurelia, che si estende per 110 mila metri quadrati e che sta per rinascere destinato a diventare un nuovo comparto produttivo del territorio. L'operazione Italcementi. L'area acquisita da Rossi e Franchi faceva parte dei beni del concordato liquidatorio della società S.Gi, la ex Permet. Proprio in quei terreni, durante l'ultima alluvione, erano stati accumulati terre e detriti: materiali che il Comune ha già cominciato a smaltire. Subito dopo sarà necessaria la completa riqualificazione dell'area e solo al termine del percorso si potrà procedere con la scelta della destinazione ovvero a disegnare il futuro della ex Italcementi. Il futuro dell'area. Ad oggi gli acquirenti (leggi gli imprenditori Bernarda e Alberto Franchi, Mario e Andrea Rossi) hanno onorato l'impegno e versato la cifra a più zeri destinata all'acquisizione dell'area. E il prossimo step sarà quello di scegliere la destinazione futura. Non c'è ancora un progetto concreto ma l'intenzione non sarebbe di puntare di nuovo sul lapideo, o almeno non in prima battuta, ma di risistemare l'area e renderla appetibile per altri tipi di investimenti. Sempre finalizzati alla creazione di posti di lavoro. Posti di lavoro che potrebbero essere legati ad esempio alla grande distribuzione o al manifatturiero: ad oggi sono diverse le ipotesi in campo. Le potenzialità per i nuovi insediamenti. Il terreno è un'area che, per dimensione, si può prestare a diverse soluzioni. E a livello di infrastrutture le potenzialità sono ottime: l'ex Italcementi ha sede, infatti, sull'Aurelia per un buon tratto, ed è anche confinante con la grande rotatoria della via dei Marmi, che a breve dovrebbe essere aperta anche al traffico "normale", quello delle auto. Il casello di Massai, inoltre, dista poco più di un chilometro. Insomma per chi arriva e ha intenzione di localizzare la propria attività su questa area si tratta di un terreno appetibile, anche per chi pensa a Massa-Carrara da fuori provincia. La diversificazione. Un'area che, grazie a quattro milioni dieuro di investimento, si prepara a cambiare volto. E due big del marmo, come le famiglie Franchi e Rossi, che decidono di creare una realtà produttiva che non pè legata a doppio filo al settore lapideo, quindi non al consorzio per gli informi che è nato nei mesi scorsi in seno alla Confindustriaapua. Qui, lungo l'Aurelia, si tratta di un altro progetto che dovrebbe avere come ricaduta sul territorio quella di nuovi posti di lavoro. I tempi? Sono davvero stretti visto che per quel che riguarda la riqualificazione dell'area i lavori sono già partiti. L'area della ex Italcementi - tit_org-

il sopralluogo

Emergenza frane e strade nel fivizzanese: la Lega Nord chiede aiuto al consigliere Simi

[M.I.]

IL SOPRALLUOGO I FIVIZZANO Visita del consigliere provinciale Gianmarco Simi nei territori di Aulla e Fivizzano. Accompagnato dal segretario dei giovani della Lega Nord Lunigiana Michael Santini e alcuni militanti di Aulla e Fivizzano, il consigliere provinciale ha eseguito un sopralluogo nella strada provinciale 13 che porta a Canova che presenta uno smottamento non ancora sistemato dal 2012 e in alcune parti necessita l'installazione di guardrail. Poi la visita si è spostata nel fivizzanese nella strada variante di Santa Chiara opera ad oggi costata 27 milioni di euro - relaziona la Lega Nord - ma non ancora conclusa. Erano stati stanziati 1 milione di euro e si parlava di fine lavori nel 2016. Una delle tante incompiute, molti discutono sull'utilità di quest'opera che tanti definiscono ecomostro, ormai è quasi completata ed è scandaloso che in 9 anni da quel lontano 28 marzo 2008 non sia ancora terminata, quando doveva essere pronta in 18 mesi. Altra tappa della visita di Simi è stata poi la strada provinciale 58 che attraversa le frazioni di Folegnano-Fazzano-Mezzana che presenta due movimenti franosi. Il primo, prima dell'abitato di Folegnano, non ancora sistemato dal 2012 - scrive la Lega Nord - e per il quale la Provincia ha presentato un progetto di 235 mila euro nel programma di difesa del suolo 2017 inviato alla regione all'assessore Fratoni. Il secondo, tra le frazioni di Fazzano e Mezzana, non ancora sistemato dal 2012. Abbiamo incontrato alcuni abitanti, nelle loro parole si leggeva il senso di abbandono da parte di chi amministra il territorio. Hanno paura che in caso di peggioramento dei movimenti franosi, alcune frazioni rimangano completamente isolate. E qui Santini asserisce nel caso la situazione non si risolva in tempi brevi siamo pronti, come fatto con la frana di Mezzana, a presentare un esposto al prefetto e alla procura per segnalare una situazione di grave pericolo. E conclude il consigliere provinciale Simi, rappresentante del gruppo di minoranza Alleanza Provinciale l'intervento della Provincia su almeno tre di questi tratti è non solo necessario ma anche doveroso. Presenteremo in Consiglio provinciale apposita interrogazione per conoscere lo stato dei fatti e sollecitare l'amministrazione provinciale. (m.i.) -tit_org-

Blitz della polizia in un casolare a Savignano. Sequestrati 650 piante e due chili di marijuana

Scoperta industria cinese di droga = Scoperta fabbrica cinese di marijuana

SAVIGNANO

[Maria Neri]

Blitz della polizia in un casolare a Savignano. Sequestrati 650 piante e due chili di marijuana Scoperta industria cinese di droga Una vera e propria fabbrica di marijuana. La polizia ha arrestato un cinese, irregolare, di 31 anni, per la produzione e la coltivazione di marijuana e per furto di corrente elettrica, trovato all'interno di un casolare a Fiumicino, frazione di Savignano sul Rubicone, nel cesenate. Gli uomini della Squadra Mobile della Questura di Forlì-Cesena hanno fatto irruzione nel casolare pensando di trovare l'ennesimo laboratorio tessile, ma una volta entrati hanno scoperto 650 piantine di marijuana, suddivise in diverse stanze termoisolate e termoventilate, e altri due chili di cannabis, tritata in modo da sembrare tè già pronta per essere spacciata. Gli inquirenti credono che la droga e le piante sequestrate sul mercato avrebbero potuto fruttare fino a 2 milioni di euro. A pagina 3 Scoperta fabbrica cinese di marijuana SAVIGNANO La squadra mobile ha arrestato un Sienese irregolare. Sequestrate 650 piante e 2 chili di droga Una vera e propria fabbrica di marijuana. E' stata scoperta dalla squadra mobile della Questura di Forlì-Cesena in un casolare a Fiumicino, frazione di Savignano sul Rubicone, nel cesenate, dove ieri mattina è stato arrestato un cittadino cinese, irregolare, di 31 anni che ora si trova in carcere a Forlì. Gli uomini della polizia hanno fatto irruzione nel casolare pensando in un primo tempo di trovare l'ennesimo laboratorio tessile: per entrare hanno dovuto utilizzare martelli e vanghe per rimuovere gli ostacoli e perché ogni accesso dall'esterno era stato bloccato anche con del poliuretano. Una volta entrata, la polizia ha capito che il 31 enne stava gestendo una vera e propria industria di produzione di cannabis con 650 piantine di marijuana, suddivise in diverse stanze termoisolate e termoventilate. Il casolare su due piani mostrava sopra quattro stanze trasformate in una serra di marijuana e, sotto, un garage utilizzato come essiccatoio dove sono state trovate altre 50 piante e due chilogrammi di marijuana, tritata in modo che apparisse come le foglie di tè, già pronta per essere immessa nelle piazze di spaccio della provincia. Secondo gli inquirenti la droga trovata nel casolare poteva fruttare fino a due milioni di euro. Il cinese aveva allestito la serra con un impianto elettrico composto da una giungla di cavi elettrici scoperti e allacciati ad altrettanti contatori riadattati che "prelevavano" corrente illecitamente. La coltivazione avveniva con l'utilizzo di circa 450 trasformatori e un sistema di aerazione, tra motori e aspiratori, dal valore di circa 30 mila euro, oltre a 150 lampade che costano circa un centinaio di euro l'una. C'erano poi anche concimi e attrezzature varie. L'unico contatore, intestato a un altro uomo di nazionalità cinese, prevedeva una portata massima di circa 11 kilowatt quando invece nel casolare se ne utilizzavano almeno 67 kilowatt al giorno con un danno al gestore dell'energia di circa 550 euro per un furto di corrente elettrica complessivo quantificato in 150 mila euro, e il rischio, per il sovraccarico, che scoppiasse un incendio da un momento all'altro. Al momento del blitz della polizia l'uomo si era nascosto, accovacciato dentro una vasca da bagno sotto una tavola di legno, molto probabilmente utilizzata anche come cucina e luogo di ristoro, dove si trovava in pigiama perché - come poi ha dichiarato agli inquirenti - rimaneva nella fabbrica giorno e notte a lavorare per 900 euro al mese in condizioni igienico-sanitarie pessime. L'attività della squadra mobile, iniziata per verificare se si trattasse di uno dei tanti edifici adibiti a officine di lavoro fuori dal centro urbano, spesso utilizzati da cinesi come veri e propri laboratori, ha dunque svelato una realtà molto diversa. Il 31 enne è stato arrestato per la produzione e la coltivazione di marijuana, ma deve anche rispondere di furto di corrente elettrica. Le indagini continuano per risalire ai suoi "datori di lavoro", forse i veri criminali di questa vicenda. Maria Neri -tit_org- Scoperta industria cinese di droga - Scoperta fabbrica cinese di marijuana

Allerta meteo

[Redazione]

ALLERTA METEO La Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha attivato la fase di attenzione per 24 ore per vento forte, soprattutto in Appennino, e mare molto mosso al largo, nella giornata di oggi. Sono previsti venti forti da Sud-Ovest, con vento medio di intensità intorno a 80-90 chilometri orari, e raffiche fino a 100-110 chilometri orari. Il mare risulterà molto mosso al largo. -tit_org-

LAVORI PUBBLICI

Via San Lorenzo Monte a Covignano chiusa parzialmente dal 6 marzo

[Redazione]

LAVORI PUBBLICI Per lavori di messa in sicurezza necessari dopo il movimento franoso Al via lunedì 6 marzo i lavori di messa in sicurezza, sul colle di Covignano, di un tratto di Via San Lorenzo Monte franato insieme a parte della scarpata stradale. E' prevista la chiusura della strada dalle 12 alle 20 dei giorni feriali nel tratto che dall'incrocio di via delle Fonti Romane arriva fino a piazzale Ruffi. L'intervento si è reso necessario per bloccare il movimento franoso che ha causato il parziale crollo della spalla di Nord-Ovest del tombinamento in muratura esistente, con conseguente smottamento del terreno. Il dissesto inficia la stabilità del tratto di strada, da qui la necessità di stabilizzare l'area mediante una paratia di contenimento costituita da pali trivellaticamento armato. Il termine dei lavori è previsto per la fine di marzo. La chiusura della strada terrà conto delle necessità di transito dei mezzi da e verso lo stabilimento Galvanina, per cui la strada resterà chiusa dalle 12 alle 20 dei giorni feriali. Nelle altre ore il transito sarà a senso unico alternato e regolato da un semaforo. Il progetto è stato redatto dai tecnici della manutenzione strade di Anthea, in collaborazione con la Direzione Lavori Pubblici del Comune di Rimini. Anthea curerà anche la Direzione Lavori ed il coordinamento generale del cantiere.

-, / '.../' -... ' - ^ ' " J,,, " :/, ' \ \ ' .. " ' ' , - ' - , - - ^ ^ ' , - ' > : ^ ' - t ' 1',.....

SAN MARINO**In fiamme il pullman con 50 studenti a bordo = Il pullman prende fuoco con 50 studenti a bordo***[Redazione]*

SAN MARINO Tanta paura, nessun intossicato In fiamme il pullman con 50 studenti a bordo Nessuno si è fatto un graffio, ma poteva finire in modo peggiore la disavventura capitata ad alcuni studenti che, ieri mattina, stavano viaggiando a bordo di un pullman. Il mezzo, infatti, attorno alle ore 9, mentre stava transitando nei pressi di Domagnano per visitare la sede di San Marino Rtv, ha preso fuoco. All'interno una cinquantina di alunni che frequentano il terzo anno dell'istituto d'arte "Mengaroni" di Pesaro. Malgrado lo spavento, nessuno ha riportato problemi respiratori. A pagina 15 Il pullman prende fuoco con 50 studenti a bordo Nessuno si è fatto un graffio, ma poteva finire in modo assai peggiore la disavventura capitata ad alcuni studenti che, ieri mattina, stavano viaggiando a bordo di un pullman. Il mezzo, infatti, attorno alle ore 9, mentre stava transitando nei pressi della frazione di Domagnano e stava salendo verso la città per visitare la sede di San Marino Rtv, ha preso fuoco. All'interno, come detto, c'erano una cinquantina di alunni che frequentano il terzo anno dell'istituto d'arte "Mengaroni" di Pesare. Il veicolo ha preso fuoco nella parte posteriore dove è collocato il vano motore. 11 pullman è stato subito invaso da una spessa coltre di fumo, ma l'autista ha immediatamente fatto scendere i giovani, evacuando l'autobus e mettendo in sicurezza i ragazzi. Poi ha lanciato l'allarme e, nel frattempo, con l'ausilio di un estintore portatile, ha iniziato a spegnere il fuoco. Gli uomini della Polizia Civile, sezione antincendio e infortuni sul lavoro, hanno raggiunto il pullman con due auto pompe e, dopo un'ora di lavoro, hanno spento l'incendio. Come detto malgrado lo spavento, nessuno studente ha riportato problemi respiratori. Attimi di panico ieri mattina all'altezza della località di Domagnano. Il mezzo, che stava trasportando i ragazzi del 3 anno dell'istituto d'arte 'Mengaroni' di Pesaro nella sede di San Marino Rtv, si è incendiato all'improvviso. Nessun intossicato Il fuoco è divampato nella parte posteriore, dove è collocato il motore Nessun intossicato ma tanta paura ieri su un pullman pieno di studenti marchigiani -tit_org- In fiamme il pullman con 50 studenti a bordo - Il pullman prende fuoco con 50 studenti a bordo

SAVIGNANO**Riaggiornato il piano di Protezione civile Il plauso del gruppo consigliere La Sinistra***[Redazione]*

SAVIGNANO Presentato all'ultimo Consiglio, attualizza quello approvato 20 anni fa Riaggiornato il piano di Protezione civile Il plauso del gruppo consigliere La Sinistra Il gruppo consigliere La Sinistra per Savignano esprime soddisfazione per l'approvazione del nuovo piano di Protezione Civile presentato dall'assessore con delega Natascia Bertozzi durante il consiglio comunale di venerdì 24 febbraio scorso del Comune di Savignano sul Rubicone, che aggiorna e attualizza il piano approvato oltre vent'anni fa. "Terremoti, inondazioni, alluvioni, frane, eruzioni vulcaniche, incendi - scrivono -: il nostro è un territorio ad alto rischio ed estremamente fragile e i recentissimi accadimenti in Umbria, nelle Marche, in Liguria, ecc. lo stanno a testimoniare. Le tragiche conseguenze di eventi di tale portata possono essere contenute a partire da un intervento tempestivo, coordinato ed aggiornato rispetto allo studio del territorio e delle sue problematiche". Natascia Bertozzi afferma che "per l'amministrazione di Savignano sul Rubicone contare adesso su un piano di emergenza aggiornato significa poter disporre delle procedure operative di intervento in grado di fronteggiare le calamità attese nel nostro territorio. Il piano d'emergenza recepisce il programma di previsione e prevenzione, è lo strumento che consente alle autorità di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni in un'area a rischio". Il piano si compone da una serie di elaborati grafici e dal piano vero e proprio. Quest'ultimo, a sua volta è suddiviso in aree tematiche. È stato realizzato un capitolo per ogni tipologia di rischio presente sul territorio comunale: rischio Idraulico, che riguarda in particolare le esondazioni; ed ancora rischio sismico, rischio meteorologico, rischio neve e ghiaccio e ritrovamento ordigni bellici inesplosi. Nei prossimi mesi l'assessorato darà seguito all'approvazione del piano con una capillare azione di diffusione e condivisione del nuovo piano. -tit_org-

Scuola Mattina di fuoco per gli studenti

[Redazione]

Cosa fare se scoppia un incendio? Dopo l'addestramento di sabato scorso, i ragazzi della scuola media di "Viale della Resistenza" non solo sanno rispondere correttamente, ma sono in grado di mettere in atto i comportamenti più corretti. L'iniziativa, che rientra nell'ambito del progetto della Protezione Civile "Cresciamo sicuri insieme", ha visto gli studenti della classi terze impegnati in una serie di attività teoriche e pratiche. In aula si è parlato del rischio incendio in casa e a scuola con i rappresentanti dell'Associazione nazionale Vigili del Fuoco Volontari. Poi tutti fuori, per una prova di evacuazione. -tit_org-

Palazzo Centi, sentito Di Vincenzo

L'avvocato Bafile ai pm: Chiarito il rapporto tra il mio assistito e il padre

[Redazione]

L'avvocato Bafile ai pm: Chiarito il rapporto tra il mio assistito e il padre I L'AQUILA C'erano altre circostanze da chiarire perché il lavoro della Procura è stato laborioso, c'erano tante intercettazioni anche ambientali e abbiamo voluto dare chiarimenti su tutto il fronte. Così l'avvocato Emilio Bafile, difensore dell'architetto Giancarlo Di Vincenzo, al termine del lungo interrogatorio terminato nel tardo pomeriggio, previsto nell'ambito della mega inchiesta della Procura della Repubblica dell'Aquila su una serie di appalti della Regione Abruzzo. Di Vincenzo è indagato nel filone legato alla gara per la ricostruzione post-terremoto di Palazzo Centi, sede della Giunta regionale nel centro storico dell' Aquila, seriamente danneggiata dal sisma del 2009. È accusato di induzione indebita, insieme al padre, Berardino, alto funzionario del ministero dei Beni culturali in Abruzzo, ora in pensione, consulente senza compenso del presidente della Giunta regionale, Luciano D'Alfonso. Secondo l'accusa, l'ex dirigente dello Stato avrebbe indotto l'impresa Dipe - i cui due titolari Mauro Pellegrini e Giancarlo Di Persio sono tra gli indagati con la stessa ipotesi di reato - ad affidare un incarico al figlio in cambio di un interessamento per la gara di circa 13 milioni di euro, poi vinta dalla Edilcostruzioni di Isernia. La Procura ha formulato delle contestazioni ha continuato il legale che difende anche Berardino Di Vincenzo ma la linea dei miei assistiti è veramente chiara e ci siamo sottoposti a questo interrogatorio, laborioso, complesso, proprio per chiarire ogni questione, perché la posizione non è critica per i miei assistiti, tutt'altro. C'è stata una inchiesta sugli appalti pubblici, in questa fattispecie si verifica un caso particolare in cui un architetto libero professionista partecipa a un appalto pubblico - ha spiegato ancora il legale - con una ditta, mentre il papa ricopre l'incarico di funzionario in un ufficio pubblico, ma che nulla ha a che fare con la gara espletata, tanto è vero che poi la gara non è stata aggiudicata ai professionisti e alla società interessata, ma aggiudicata ad altri. Secondo il legale, questo rende il quadro un po' più critico sotto il profilo dell'attenzione della Procura, ma certamente non ci sono cose particolari. I chiarimenti li abbiamo dati. Le varie circostanze oggetto delle intercettazioni anche ambientali andavano chiarite anche per spiegare i ruoli che si avevano. Il padre non poteva influire con il suo ufficio che era distante, nei lavori di palazzo Centi, di proprietà della Regione. L'unica cosa che si può dire è che questo rapporto tra i due Di Vincenzo ha creato una situazione da parte della Procura che ha approfondito e noi abbiamo chiarito fino ad oggi. -tit_org-

TORRE DE' PASSERI**Anziano morto carbonizzato, la casa sottoposta a sequestro***[Redazione]*

TORRE DE' PASSERI i TORRE DE' PASSERI L'abitazione di Fernando Di Berardino, in via Paradiso, è chiusa, sbarrata, sotto sequestro. Quella porta, nel centro storico di Torre de' Passeri, potrebbe riaprirsi nelle prossime ore nel caso in cui la Procura dovesse disporre ulteriori accertamenti sulle cause dell'incendio che si è sviluppato domenica sera nella camera da letto, al primo piano, dove l'83enne è morto carbonizzato. Il suo corpo è stato recuperato dai vigili del fuoco di Pescara e Alanno, allertati dai vicini. Il rogo è stato violento e per Di Berardino non c'è stato niente da fare: quando il corpo è stato individuato dai pompieri, era già carbonizzato. Nel corso dell'intervento è stato evitato che l'incendio si espandesse nell'alloggio e nelle strutture vicine, che non sono state danneggiate. Ed è stata anche estratta dalla camera da letto una bombola del gas, necessaria per far funzionare una stufa andata pressoché distrutta nel rogo. È possibile, ma è solo un'ipotesi, che tutto sia dipeso dal malfunzionamento di quella stufa e per saperne di più potrebbero essere disposti altri accertamenti, dal sostituto procuratore Anna Benigni, che ieri ha fatto eseguire un esame della salma, all'ospedale di Popoli. Oggi il corpo potrebbe essere restituito ai familiari, per i funerali dell'83enne, padre di 5 figli, che ha lavorato a lungo in Germania. Del caso si occupano i carabinieri di Torre de' Passeri, coordinati da Alessio D'Alfonso (la compagnia è di Popoli, guidata da Domenico Antonucci). -tit_org-

Anche balli, musica e teatro alla manifestazione a Roma

[Antonella Formisani]

Molte associazioni culturali aderiscono all'iniziativa di giovedì mattina Oltre ai Comuni, pullman di Provincia, Camera di commercio, sindacati e Ance di Antonella Formisani TERAMO Non sarà un corteo con fischi e slogan gridati a gran voce. O meglio, non solo. Ma la manifestazione davanti a Montecitorio sarà l'espressione di tutto quello che ha da esprimere la provincia di Teramo. E lo comunicherà attraverso l'arte e la cultura. Ed ecco che giovedì, accanto agli slogan, gli attori di Spazio Tré reciteranno testi di Flaiano e altri autori abruzzesi. E accanto agli striscioni ci saranno le foto più significative della raffica di catastrofi che ha colpito la provincia di Teramo mostrate dai componenti dell'associazione "Teramo nostra". Davanti alle foto del disastro le ballerine dell'Acs Abruzzo faranno delle performance sceniche. Questo ed altro. Il poliedrico mondo della cultura teramana ha aderito alla manifestazione di protesta: sarà il "valore aggiunto" di un corteo che chiede misure ad hoc per la rinascita della provincia di Teramo profondamente segnata da terremoto, nevicata e frane. I dettagli della manifestazione saranno decisi oggi pomeriggio in Provincia: i sindaci si riuniranno anche per decidere chi farà parte della delegazione. Intanto continuano ad arrivare le adesioni all'iniziativa e le prenotazioni dei cittadini. Confesercenti, Confcommercio e Cna rivolgono un forte invito a tutti gli imprenditori ad aderire, rivolgendosi ai Comuni di appartenenza. Lo stesso fa l'ordine degli architetti della provincia di Teramo. Sono decine, in effetti, i pullman che giovedì mattina partiranno dal territorio teramano. Finora, ad esempio, il Comune di Teramo ha riempito già quattro pullman. Ma il sindaco Brucchi prevede di riuscire a completarne altri, anzi, rivolge un caldo appello alla popolazione a partecipare. Anche la Camera di commercio ha organizzato un pullman. Due la Provincia, per il personale dell'ente ma anche per i Comuni che non sono riusciti a organizzare autobus. Si muoveranno anche autobus organizzati da Cgil, Cisl, dall'Ance e uno dalle Province di Pescara e Chieti. Alcuni sindaci schierati durante il corteo di domenica a Isola, il prologo di quello di giovedì -tit_org-

Vitelli dona la statua che raffigura la paura del terremoto

[A.d.f.]

MONTORIO MONTORIO Una statua di marmo di Carrara che rappresenta la disperazione e la paura che regnano nella mente di chi da anni convive con il terremoto. E' questa la donazione che lo scultore montoriense Aldo Vitelli ha voluto fare al Comune di Montorio e alla sua comunità messa a dura prova dagli eventi sismici che hanno provocato un numero ingente di danni e sfollati. Da domenica, giorno della consegna ufficiale, l'opera, che rappresenta un emisfero ferito con sopra un uomo che urla, svetta nel centro storico del paese in un luogo simbolo dove tanti anni fa si aprì un'enorme voragine, fortunatamente senza vittime, con successivo consolidamento dell'intera zona. Quest'opera l'ho pensata dopo il sisma dell'Aquila, spiega Vitelli, e vuole esprimere tutto lo stato di confusione, disperazione e terrore che stiamo trascorrendo in questi anni. Ancora una volta il nostro artista Vitelli ha creato un'opera straordinaria che riesce a esprimere ed evocare la disperazione che spesso regna in un periodo di incertezza e precarietà come questo, ha detto il sindaco Gianni Di Centa, la sua arte rappresenta un lustro per Montorio. (a.d.f.) La statua donata a Molitorio -tit_org-

Inchiesta sull'ospedale di Amandola Indagato anche un tecnico teramano

[Redazione]

Inchiesta sull'ospedale di Amandola Indagato anche un tecnico teramano C'è anche un professionista teramano indagato nell'inchiesta aperta sulle lesioni riportate nell'ospedale di Amandola, in provincia di Ascoli, dopo il terremoto del 24 agosto. Disastro colposo e frode in pubbliche forniture sono i reati che la Procura della Repubblica di Ascoli Piceno contesta a due persone, il titolare di un'azienda della provincia di Napoli chiamata ad eseguire i lavori, e il direttore dei lavori e progettista, un professionista teramano. Nel mirino della magistratura ascolana i lavori eseguiti in epoca recente nell'ospedale in relazione al crollo delle tamponature del corpo F, avvenuto con le scosse di agosto. In settimana si terrà, nell'ambito di un incidente probatorio, un sopralluogo in contraddittorio alla presenza di periti e legali nominati dagli indagati per verificare lo stato dei luoghi, come i lavori sono stati eseguiti e in che misura essi abbiano rispettato quanto riportato nel progetto. Il sopralluogo servirà a chiarire anche se tutto sia stato fatto nel rispetto delle norme antisismiche emanate dopo il terremoto del 1997. Occhi puntati sulle modalità dell'intervento, ma anche sui materiali utilizzati nella realizzazione delle opere pubbliche finite nel mirino degli inquirenti. Il fascicolo che la Procura ascolana ha aperto sull'ospedale di Amandola rientra nell'ambito della più vasta inchiesta aperta sui crolli di edifici pubblici e finalizzata a fare chiarezza sul rispetto delle norme. -tit_org- Inchiesta sull'ospedale di Amandola Indagato anche un tecnico teramano

Terremoto e neve negli hotel restano solo trecento sfollati

Dopo la maxi affluenza dei mesi scorsi comincia il rientro Feste negli alberghi per salutare la partenza degli ospiti

[Mirella Lelli]

Dopo la maxi affluenza dei mesi scorsi comincia il rientro Feste negli alberghi per salutare la partenza degli ospiti i GIULIANOVA Il flusso degli arrivi negli hotel della città si è arrestato ed è iniziata la fase del rientro delle famiglie sfollate per il terremoto e l'emergenza neve. Oggi si contano non più di 300 persone ancora alloggiate negli alberghi della città o autonoma sistemazione, dice Marco Di Carlo titolare dell'hotel Europa, sono in prevalenza famiglie in attesa o di verifica tecnica o della dichiarazione di agibilità dell'alloggio da parte del Comune. Rimangono ancora alloggiati in albergo i cittadini di Ponzano di Civitella evacuati dopo la recente frana che ha interessato la collina mettendo in pericolo tante abitazioni. Ad andare via per primi sono stati i nuclei familiari che avevano lasciato casa per la tanta neve accumulata sui tetti, per mancanza di energia elettrica o per via della difficile percorribilità delle strade. Negli ultimi giorni invece, sono ripartite le famiglie che erano state evacuate a causa del terremoto. A chiudere per primo è stato l'hotel Baltic che ha salutato gli ospiti con una festa sabato sera. Nei trentacinque giorni di apertura straordinaria abbiamo accolto 70 famiglie e alloggiato 176 persone che provenivano da Castelli, Civitella, ma anche Colledara e qualche aquilano, dice il titolare Massimo Grossi, sabato mattina molte famiglie sono finalmente rientrate a casa dopo la comunicazione di agibilità del comune di residenza. Così le 10 famiglie di Castelli e altre di Barète. Altri nuclei familiari, residenti perlopiù a Colledara, aspettano ancora che siano pronte le casette di legno o che possano chiedere il contributo dell'autonoma sistemazione. Tante le storie incrociate al Baltic nei giorni della paura, una fra tutte quella della signora novantenne che non era mai stata in un hotel e non aveva mai visto il mare in vita sua. Molta la gioia di chi è potuto rientrare a casa, per altri invece la strada è ancora un po' tortuosa e per il momento si sono trasferiti nelle altre strutture ancora aperte. Il Baltic, tra i primi ad aprire per l'emergenza, ha salutato tutti gli ospiti davanti a una torta e un arnvederci. L'invito è di non perderci di vista e di incontrarci questa estate, conclude Massimo Grossi, magari sarà più facile, con un cocktail in mano, brindare alla nuova vita. MirellaLelli -tit_org-

Protezione civile , un regolamento di gestione

[Redazione]

Protezione civile, un regolamento di gestione ^Illustrato ieri, nella prima commissione regionale, dal direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile del Lazio, Carmelo Tulumello, il regolamento regionale concernente Disposizioni relative alla gestione dell'elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile della Regione Lazio. E al termine della seduta il presidente della commissione affari istituzionali, Fabio Bellini, ha fissato a venerdì 3 marzo il termine entro cui presentare eventuali osservazioni allo schema di delibera di giunta e a lunedì 6 marzo la seduta in cui esaminarle e procedere al voto. Il regolamento, previsto dalla legge regionale n. 2 del 2014, disciplina le modalità e i requisiti per l'iscrizione, il diniego di iscrizione e la cancellazione delle organizzazioni di volontariato dall'elenco territoriale regionale. Possono far parte di tale elenco le organizzazioni di volontariato aventi carattere locale, le organizzazioni di altra natura purché a componente prevalentemente volontaria ed aventi carattere locale, le articolazioni locali di organizzazioni ricadenti nelle categorie suindicate ed aventi diffusione sovraregionale e nazionale, i gruppi comunali ed intercomunali di volontariato e i coordinamenti territoriali che raccolgono più organizzazioni di volontariato. L'iscrizione all'elenco è requisito necessario per accedere ai finanziamenti regionali, ottenere mezzi e attrezzature in comodato d'uso e in affidamento da parte della Regione, e accedere allo svolgimento delle attività formative e addestrative di protezione civile finanziate e organizzate dalla Regione. Carmelo Tulumello -tit_org- Protezione civile, un regolamento di gestione

E il corteo delle maschere finisce con il falò

[Giuseppe Casciano]

E il corteo delle maschere finisce con il falò (I carri allegorici hanno sfilato in piazza sabato pomeriggio GIUSEPPE CASCIANO Nonostante una noiosa pioggerellina, sua maestà il Carnevale ha coinvolto anche i bambini di Fontana Liri. La sfilata delle maschere, che è andata in scena sabato scorso, da via Nicola Parravano, piazzale della scuola media, ha raggiunto piazza Trento. Tré i carri allegorici in corteo hanno attraversato la parte bassa del paese: uno "confezionato" dall'associazione culturale "Il Castello", l'altro realizzato dalle catéchiste dell'azio ne cattolica e il terzo "Il pulcino pio" allestito da privati, con chiaro riferimento al sindaco Gianpio Sarracco. La manifestazione, con il patrocinio dell'amministrazione comunale, è stata organizzata dall'assessorato allo spettacolo, con la regia del responsabile Marco Di Ruzza. Un ringraziamento va a tutte le associazioni operanti sul territorio (Pro Loco, "Il Castello", Gruppo folk "La Ciocia", Fare Verde e Azione cattolica) che hanno offerto la loro fattiva collaborazione. Il corteo, colorato e vivace, scortato dai giovani della Protezione Civile S.Barbara e dai vigili urbani, ha percorso viale XXIX Maggio per arrivare in piazza Trento. Qui, è esplosa la festa con musica, balli e canzoni dei ragazzi della scuola media, guidati dell'insegnante Tiziana Lucchetti. Per l'occasione offerti dolci di Carnevale, frappe, castagnole, pop corn e zucchero filato. Insomma un pomeriggio all'insegna dell'allegria culminato con il "Rogo degl'asce" a simboleggiare il mito che brucia. U no dei carri che hanno sfilato sabato pomeriggio nella parte bassa del paese: grande la partecipazione delle famiglie -tit_org-

PALIANO**"M'illumino di meno" L'adesione del Comune***[Redazione]*

"M'illumino di meno" L'adesione del Comune Venerdì scorso il comune ha aderito a "M'illumino di meno", l'iniziativa finalizzata alla sensibilizzazione al risparmio energetico. Ridotta l'illuminazione pubblica dalle 18.30 alle 19.30, in piazza XVII Martiri, è stato organizzato dalla Croce Rossa un flash mob a cui hanno partecipato i volontari della Protezione Civile, dell'Avis", della Pro loco, del consiglio comunale dei Giovani e delle società sportive Asd Nuova Paliano e Asd Pallianus Volley. Per il comune presente il vicesindaco Valentina Adiutori, il consigliere con delega alla sanità Maria Grazia D'Aquino e il consigliere all'Ambiente Ugo Germano -tit_org- "M'illumino di menoadesione del Comune

Bomba fai-da-te alla Miniera d'oro Bar distrutto dalle fiamme = A fuoco nella notte il bar La miniera d'oro Fiamme provocate da un ordigno fai-da-te

Bruciato il bancone e per il calore esplodono i vetri antisfondamento. Indagano polizia e vigili del fuoco

[Luigi Miozzi]

Bomba fai-da-te alla Miniera d'oro Bar distrutto dalle fiamme Luigi Miozzi a pagina 11 A fuoco nella notte il bar La miniera d'oro Fiamme provocate da un ordigno fai-da-te< Bruciato il bancone e per il calore esplodono i vetri antisfondamento. Indagano polizia e vigili del fuoi L'INCENDIO ASCOLI Un ordigno rudimentale lanciato all'interno del locale per innescare l'incendio. È questa una delle ipotesi a cui stanno lavorando gli investigatori per cercare di individuare le cause del rogo che si è verificato la notte scorsa nel bar La miniera d'oro di Sonia Simonetti in via del Commercio, situato nella zona industriale di Ascoli nelle vicinanze degli uffici della Motorizzazione civile. Le indagini Le indagini proseguono a 360 gradi senza escludere alcuna pista, soprattutto per cercare di accertare se si sia trattato solamente di un atto vandalico che, comunque, avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi se le fiamme non si fosse ro spente da sole. Sono stati i titolari del bar, ieri mattina al momento di aprire, che hanno notato i vetri antisfondamento infranti, probabilmente a causa del calore che si è sviluppato all'interno, con le fiamme. Quando sono entrati all'interno del locale si sono resi conto che parte del bancone era stato avvolto dal fuoco, così come altri arredi e alcune attrezzature che hanno riportato dei danni. Immediatamente sono stati allertati i soccorsi e sul posto è arrivata una squadra dei vigili del fuoco che ha messo in sicurezza il locale e constatato che non vi fossero altri focolai d'incendio. È arrivata anche una pattuglia della polizia scientifica che ha proceduto ad eseguire i rilievi necessari. Tra le ipotesi più accreditate c'è quella che sia stato gettato all'interno un ordigno incendiario ma che, essendo di costruzione rudimentale, potrebbe essersi spento poco dopo, limitando, pertanto, i danni. Le ipotesi Non è la prima volta che il bar finisce nel mirino di malintenzionati. Negli ultimi anni, più volte i ladri si sono introdotti all'interno del locale. Una volta praticando un buco nel muro del locale attiguo che era in disuso per poi riuscire a penetrare all'interno e agire indisturbati. In un'altra occasione, invece, fu compiuto un furto sempre ai danni della stessa attività commerciale con i malviventi che riuscirono a forzare la porta d'ingresso per poi razziare stecche di sigarette e gratta e vinci. Luigi Miozzi RIPRODUZIONE RISERVATA L'attività commerciale è nei pressi della Motorizzazione e più volte è stata visitata dai Ladri I sopralluoghi a seguito dell'incendio al bar La miniera d'oro -tit_org- Bomba fai-da-te alla Minieraoro Bar distrutto dalle fiamme - A fuoco nella notte il bar La minieraoro Fiamme provocate da un ordigno fai-da-te

Fiamme sul pullman della gita Salvi i ragazzi del Mengaroni = A fuoco il pullman degli studenti In fuga 50 ragazzi del Mengaroni

[Thomas Delbianco]

Fiamme sul pullman della gita Salvi i ragazzi del Mengaroni Cinquanta studenti in viaggio verso San Marino L'autista fa scendere tutti, poi arrivano i pompieri PESARO Pullman a fuoco, per un problema al motore, con dentro 50 studenti del Mengaroni diretti a San Marino, nessun ferito. I ragazzi sono usciti illesi dall'incendio: dovevano visitare gli studi della televisione di stato sanmarinese, San Marino Rtv. Visita poi effettuata con qualche ritardo. Thomas Delbianco apaginall A fuoco il pullman degli student hi fuga 50 ragazzi del Mengaron Gli alunni stavano raggiungendo San Marino per una visita d'istruzione quando si è incendiato il moto in trasferta nella Repubblica au- LA tonoma del Titano, per visitare -.. - ñ gli studi della televisione di stato PESAROPulmanafuoco.perun ^riñese. San Marino Rtv. problema al motore, con dentro 50 sedenti del Mengaroni diret-. ti a San Marino, nessun tento. Tanta paura e spavento, ma fortunatamente tutti i ragazzi sono usciti illesi dall'incendio che ieri mattina ha coinvolto un pullman diretto a San Marino Rtv. All'interno, 50 studenti del liceo artistico Mengaroni di Pesaro, che frequentano le classi terze, riño, nella località di Domagnano, in via 25 Marzo quando nella corsia in salita della superstrada, ha iniziato a prendere fuoco nella parte posteriore. L'autista ha subito fatto evacuare l'autobus, e, dopo essersi preoccupato che tutti i ragazzi fossero usciti e al sicuro, ha iniziato poi le operazioni preliminari di spegnimento del fuoco. Attesi a Rtv Qualche istante dopo, sono arrivati a Domagnano, gli uomini del Corpo di Polizia Civile di San Marino (Sezione Antincendio-Infortuni sul Lavoro). Dotati di due auto pompe serbatoio, in circa un'ora sono riusciti a spegnere completamente le fiamme e messo il pullman in condizioni di sicurezza. Non c'è stata nessuna complicazione e nessuno dei ragazzi ha riportato ferite. A quel punto, gli studenti, già entrati nella Repubblica di San Marino, nonostante lo spavento, hanno deciso insieme alla scuola di continuare il proprio viaggio, per arrivare a destinazione. E così per raggiungere gli studi televisivi di Rtv, che si trovano nella Città di San Marino, al centro del territorio del Titano, hanno utilizzato i mezzi pubblici di linea. Gli studenti sono rimasti negli studi della televisione fino alle 13 circa, visitando tutti gli spazi e sono apparsi tranquilli, nonostante la paura dei momenti in cui si trovavano nel pullman. Poi, conclusa la visita, sono tornati a Pesaro. Il Corpo di Polizia Civile ha effettuato le verifiche sul mezzo andato a fuoco. Subito si sono escluse cause dolose, e non sono emerse anomalie alla revisione o di altro tipo. Si è trattato di un incidente al motore, forse la rottura di un manicotto. Quello di ieri non è l'unico caso di incendi ai pullman che si sono verificati nel territorio e zone circostanti negli ultimi anni. La casistica A gennaio del 2015, sull'autostrada A14, un pullman era andato a fuoco all'interno della Galleria Novilara, tra Pesaro (Fano, in direzione sud. Tutti sai vi i 28 passeggeri, un gruppopensionati originari di Bitonto di età compresa tra i 65 e gli 8C anni, che stavano rientrando di una gita di 3-4 giorni nel norc Italia per visitare i mercatiniNatale. La galleria di Novilara (dotata di una doppia corsia e si stemi antincendio, con usciti all'esterno, che però in quell'oc casione non sono state utilizza tè. Due le auto coinvolte, con tn bambini a bordo, che si eranc tamponate. Un vero e proprie miracolo che non ci siano stati vittime, ma due anni fa si sono vissuti attimi di terrore, anch(perché la galleria era invasa di un denso fumo nero. Thomas Delbiancc RIPRODUZIONE RISERVATA/ Molto spavento ma nessuna conseguenza: tutti sono rimasti illesi Nelle elementari Educare al risparmio Al via nelle scuole di Pesaro e provincia la IX edizione di "Coltiva il tuo Sogno", l'iniziativa promossa da ING Bank che si rivolge ai bambini delle scuole elementari per avvicinarli - attraverso un approccio creativo e proattivo - alla gestione ottimale delle risorse a loro disposizione (denaro, tempo, risorse naturali) in un'ottica progettuale, e che dal suo lancio nel 2008 ha visto coinvolte l'80% delle scuole primarie italiane per un totale di 850 mila bambini. Con questa iniziativa, ING Bank si è posta l'obiettivo di contribuire all'educazione finanziaria delle giovani generazioni affinché diventino adulti consapevoli rispetto alla gestione delle proprie finanze. Paura ieri mattina per un gruppo di studenti in visita di

istruzione -tit_org- Fiamme sul pullman della gita Salvi i ragazzi del Mengaroni - A fuoco il pullman degli studenti In fuga 50 ragazzi del Mengaroni

Sansepolcro**Carnevale, ecco i vincitori: la Proloco di Santa Fiora e la materna di Gricignano***[Francesco Del Tegli]*

Sansepolcro Uno straordinario successo SANSEPOLCRO - Una bella giornata di festa. Di allegria e di condivisione. Davvero un notevole successo quello riscosso dal Carnevale di Sansepolcro domenica scorsa lungo le strade cittadine. Tanti i biturgensi che si sono divertiti per le vie del Borgo in un bel pomeriggio dal clima quasi primaverile all'insegna di travestimenti e coriandoli, ma anche musica, danze e stand gastronomici. L'evento ha preso il via dalle 15 quando il lungo corteo di maschere - ben 30 le realtà cittadine coinvolte tra associazioni, prò loco e scuole - è partito dal ritrovo di Porta Fiorentina per iniziare il suo festoso percorso lungo le principali arterie del centro storico. La grande striata si è quindi conclusa Piazza Torre di Berta. Qui, sotto l'impeccabile conduzione di Andrea Franceschetti - autentico istrione per l'ennesima volta - Michele Rossi e Martina Zoi, i vari gruppi mascherati sono stati osservati e valutati uno ad uno da un insolito team di giudici composto, fra gli altri, dal sindaco Mauro Cornioli, dalla sua collega di Citerna, Giulia Falaschi, e da Roberto Vasai, Presidente della Provincia di Arezzo. Non è stato semplice emettere un verdetto, anche perché tutte le "creazioni" meritavano un riconoscimento. Alla fine la giuria ha sancito il trionfo dei "quadri" presentati dalle frazioni: per i più piccoli primo posto alla scuola materna San Biagio di Gricignano, fra i più grandi si è imposta la Pro loco di Santa Fiora. "Un successo al di sopra di ogni aspettativa - ha commentato l'assessore Gabriele Marconcini - il mio ringraziamento va innanzitutto alla cittadinanza e alle varie associazioni che hanno risposto con grande entusiasmo a questa iniziativa organizzata in tempi relativamente brevi. Fondamentale è risultato il supporto di Polizia Municipale e Protezione Civile, ma anche degli addetti alla manutenzione che nel giro di poco tempo hanno provveduto alla pulizia delle strade. Una speciale menzione, poi, per il consigliere delegato Michele Del Bolgia con cui ho condiviso questa intensa fase di organizzazione, ma anche per Carlo Menci dell'Ufficio Manifestazioni e per la storica Donatella Zanchi, ideatrice della maschera 'Senzabriglie' che ha fatto oggi il suo esordio con la bravissima Giuliana Del Barna". Al di là di chi ha vinto, resta l'immagine di una iniziativa ben costruita e molto condivisa dalla popolazione, che ha riempito ogni angolo di piazza Berta e del centro storico. Un segnale preciso, dove la gente ha mostrato volontà di condividere, di stare insieme, di trascorrere con gli amici qualche ora in allegria. Questo carnevale 'anno zero' passa agli archivi con la consapevolezza di trasformarsi anche in futuro in appuntamento irrinunciabile per una realtà che, nel solco della tradizione, ha voglia di ritagliarsi i suoi spazi di spensieratezza. 4 Francesco Del Tegli l'assessore Marconcini: "Un'iniziativa ben costruita Ringrazio associazioni, cittadini, Municipale e Protezione civile" Le premiazioni del Carnevale Con il sindaco Mauro Cornioli -tit_org-

L'uomo, 52 anni, ha deciso di farla finita impiccandosi nella sua abitazione. A ritrovarlo senza vita una pattuglia della polizia
Depresso per il terremoto muratore si toglie la vita = Era depresso anche a causa del
terremoto, suicida muratore di Collecreta

[Redazione]

Depresso per il terremoto muratore si toglie la vita 1 a pagina 7 L'uomo, 52 anni, ha deciso di farla finita impiccandosi nella sua abitazione. ritrovarlo senza vita una pattuglia della polizia Era depresso anche a causa del terremoto, suicida muratore di Collecreta > AMATRICE Un muratore di 62 anni si è tolto la vita impiccandosi all'interno di una rimessa. L'uomo viveva con i familiari località Collecreta (nella foto) di Amatrice e soffriva da alcuni anni di depressione cronica. La malattia, nonostante fosse continuamente monitorata, si era acuita parecchio dopo le scosse di terremoto che ormai stanno martoriando quelle zone da sei lunghi mesi. In particolare la forte scossa del 30 ottobre aveva segnato particolarmente l'uomo tanto che il suo stato psicofisico era andato via via peggiorando. La situazione di precarietà anche economica visto l'impossibilità di riprendere a lavorare, ma soprattutto la terra che nel frattempo ha continuato a tremare e a tenere in ansia i residenti devono aver contribuito a far maturare nell'uomo la decisione di farla finita. E ieri il 62enne ha messo in pratica la sua decisione impiccandosi all'interno di un fabbricato poco distante dalla sua abitazione. Ovviamente la notizia ha letteralmente sconvolto la piccola frazione di Collecreta che, contrariamente ad altre località di Amatrice, non ha subito ingenti danni dal sisma anche se alcune abitazioni sono risultate inagibili. L'intera comunità, infatti, si è stretta attorno ai familiari costretti ora ad affrontare quest'altra tragedia. -tit_org- Depresso per il terremoto muratore si toglie la vita - Era depresso anche a causa del terremoto, suicida muratore di Collecreta

Il procuratore Saieva fa chiarezza sui crolli di Accumoli. Archiviata l'indagine sulla caserma di Amatrice
"Ancora nessun indagato" = "Sisma, per ora niente indagati"

[Pa.gio.]

"Ancora nessun indagato!! Accumoli Per il crollo del campanile e i danni alla caserma dei carabinieri per il momento non risultano indagati come ribadito dalla Procura di Rieti a pagina Il procuratore Saievafa chiarezza sui crolli di Accumoli. Archiviata l'indagine sulla caserma di Amatrice Sisma, per ora niente indagati RIETI Formalmente nessun nominativo è stato ancora iscritto nel registro degli indagati delle inchieste sui crolli del 24 agosto scorso, ad Accumoli come in ogni altro fascicolo aperto dal pool di magistrati al lavoro per fare chiarezza sui circa 80 casi aperti dopo il terremoto. A dirlo, in un'intervista rilasciata al Tgr Lazio della Rai, è direttamente il Procuratore Capo Giuseppe Saieva, che interviene sulle rivelazioni dell'informativa depositata da carabinieri forestali e guardia di finanza in merito ai crolli del campanile della chiesa e della caserma dei carabinieri, ad Accumoli. "Guardia di Finanza e Carabinieri hanno depositato un'informativa contenente alcuni nominativi, appunto una quindicina che sono indicati come presunti autori di alcuni fatti che potrebbero rilevare penalmente - ha detto Saieva - lo valuteremo nei prossimi giorni; al momento non vorrei entrare nel merito della nota informativa che contiene soltanto alcune notizie di reato che dovremo vagliare. L'iscrizione nel registro degli indagati è un fatto successivo e anche riservato perché i primi a saperlo dovrebbero essere gli indagati. Non hanno ricevuto nulla e non sappiamo ancora se riceveranno alcunché perché potrebbe anche passare direttamente da una notizia di reato a una richiesta di archiviazione". NEL MIRINO Al momento, dunque, i nomi circolati nelle ore scorse, tra i quali figurano il sindaco di Accumoli, Stefano Petrucci, l'ex assessore reatino Marzio Leoncini e il vescovo emerito di Rieti, Delio Lucarelli, risultato solo "indiziati" di reati che vanno dal disastro all'omicidio colposo, passando per la truffa ai danni dello stato. Sarà ora compito della Procura di Rieti se per loro scatterà formalmente l'iscrizione nel registro degli indagati, e i successivi accertamenti di natura giuridica. Quel che è certo, ascoltando le parole del Procuratore Saieva, è che molti degli 80 fascicoli aperti dopo i crolli del terremoto del 24 agosto saranno archiviati, in quanto "per la maggior parte di loro non sussistono ipotesi di reato". Ne è stato un caso il fascicolo sul crollo del Municipio di Amatrice, già archiviato da diversi giorni, e ne è un caso quello sui danneggiamenti alla caserma dei carabinieri, anch'esso archiviato nelle ultime ore. FINE INDAGINI Stanno invece per giungere a conclusione le indagini su alcune piste-chiave delle indagini avviate dopo il 24 agosto: su tutte il crollo delle palazzine ex IACP di Largo Sagnotti, ad Amatrice, dove persero la vita 22 persone, e il crollo della scuola Remolo Capranica, divenuta uno dei simboli del sisma. pa. gio. Accumoli Il crollo del campanile della chiesa di San Francesco su una abitazione adiacente ha sterminato una intera famiglia -tit_org- Ancora nessun indagato - Sisma, per ora niente indagati

Cittaducale

Velino - Salto - Cicolano - In località Castello finiti i lavori per la messa in sicurezza della strada

[Redazione]

Cittaducale Sopralluogo del sindaco Ermini Ü località Castello finiti i lavori per la messa in sicurezza della strada I CITTADUCALE La paura resta così come le scosse di terremoto che non sembrano voler dare una tregua. Insomma il pericolo è sempre dietro l'angolo pronto a presentarsi alla prima occasione. E proprio per questo motivo, l'amministrazione comunale sta portando avanti quegli interventi in grado di garantire maggiore sicurezza ai residenti anche attraverso una rapida evacuazione del centro abitato in caso di emergenza. E così il sindaco Roberto Ermini ha voluto verificare in prima persona la situazione, "Questa mattina - ha fatto sapere in un post sulla sua pagina facebook, Roberto Ermini - sono andato a vedere i lavori del primo stralcio che prevede la sistemazione della strada che dovrebbe garantire, in caso di calamità, agli abitanti della zona di Castello una via di fuga in caso di emergenza. Il programma prevede di rendere perfettamente praticabile questa alternativa fondamentale. Ora abbiamo fatto il tratto più importante. Grazie a tutte quelle persone - conclude il sindaco di Cittaducale Roberto Ermini, che a vario titolo hanno contribuito alla soluzione di questo problema a garanzia della sicurezza della comunità angioina". 4 L'arteria dovrebbe garantire a tutti i residenti una via di fuga in caso di emergenza dovuta a calamità naturale Cittaducale Proseguono i lavori alla strada In località Castello -tit_org-

MESE DI LAVORI

Covignano frana strada chiusa = Frana a San Lorenzo viabilità a singhiozzo per quasi un mese

[Redazione]

VN DI Covignano frana strada chiusa // pag. 7 Frana a San Lorenzo viabilità a singhiozzo per quasi un mese La strada sarà totalmente chiusa dalle 12 alle 20 durante i giorni feriali. I lavori dureranno un mese RIMINI Ci vorrà almeno un mese di lavoro per mettere in sicurezza via San Lorenzo Monte a Covignano: la strada chiusa parzialmente a causa di una frana. Prenderanno infatti il via lunedì 6 marzo i lavori di messa in sicurezza, sul colle di Covignano, di un tratto di via San Lorenzo Monte franato insieme a parte della scarpata stradale. L'apertura del cantiere comporterà la chiusura della strada dalle 12 alle 20 dei giorni feriali nel tratto che dall'incrocio di via delle Fonti Romane arriva fino a Piazzale Ruffi. Frana da bloccare L'intervento - si legge in una nota del Comune - si è reso necessario per bloccare il movimento franoso che ha causato il parziale crollo della spalla di Nord-Ovest del tombinamento in muratura esistente, con conseguente smottamento del terreno. Il dissesto inficia la stabilità del tratto di strada, da qui la necessità di stabilizzare l'area mediante una paratia di contenimento costituita da pali trivellati in cemento armato. La scoperta Il sopralluogo effettuato dal comando provinciale dei vigili del fuoco il 6 dicembre scorso aveva verificato il cedimento di parte della scarpata e di porzioni dei muri di spalla del ponte e di conseguenza era stato avviato l'iter di intervento. Nel frattempo era stata posizionata la segnaletica provvisoria per motivi di sicurezza. La fine dei lavori Il termine dei lavori è previsto per la fine di marzo. La chiusura della strada terrà conto delle necessità di transito dei mezzi da e verso lo stabilimento Galvanina, per cui la strada resterà chiusa dalle 12 alle 20 dei giorni feriali. Nelle altre ore il transito sarà a senso unico alternato e regolato da un semaforo. Il tratto interessato dall'intervento è quello dall'incrocio di via delle Fonti Romane fino a Piazzale Ruffi. COMEUNITÄR6 DISAGI Quando possibile il transito dei mezzi a motore sarà a senso unico alternato e regolato da un semaforo Una frana ha reso pericolosa via San Lorenzo Monte e si rende necessaria la messa in sicurezza FOTO DIEGO GASPERONI -tit_org- Covignano frana strada chiusa - Frana a San Lorenzo viabilità a singhiozzo per quasi un mese

San Bartolo, labrador cade per 100 metri

[Redazione]

GABICCE Un labrador domenica è caduto per più di 100 metri dal San Bartolo, salvato dai vigili del fuoco. Stava passeggiando con i padroni quando il terreno gli ha ceduto sotto le zampe e il cane è precipitato dalla cima del colle San Bartolo, rotolando giù per oltre 100 metri nel precipizio. È successo domenica mattina e il brutto incidente ha mobilitato i vigili del fuoco di Pesaro. La chiamata è arrivata attorno alle 11, al cellulare una giovane coppia disperata: lui e lei stavano passeggiando per i sentieri del San Bartolo, insieme al loro cane, quando all'improvviso il terreno è franato e il labrador è finito giù nella scarpata. La coppia si trovava sulla cima del colle. In fondo c'era il labrador, spaventato e uggiolante. Recuperarlo non è stato semplice proprio perché la zona è molta impervia. Per raggiungerlo i vigili del fuoco hanno dovuto utilizzare le tecniche impiegate dal Saf, il Soccorso alpino fluviale. Ci sono volute due ore per calarsi di sotto in sicurezza. Ma c'è stato un grande lavoro e alla fine il labrador è stato raggiunto: nonostante la caduta, lo spavento e i contraccolpi, forse era un po' malconcio, ma in buone condizioni. Al termine della disavventura, i ringraziamenti anche dei giovani padroni. -tit_org-

L` Ascor dona un defibrillatore al Comune

[Redazione]

FAscor dona un defibrillatore al Comune SANTARCANGELO Nuova iniziativa promossa dall'Associazione sostenitori della cardiologia ospedaliera riminese nell'ambito dell'attività di promozione e diffusione del "cardiosoccorso precoce", coordinata dal dottor Antonio Destro con grande competenza e passione. Nei giorni scorsi l'Ascor onlus ha provveduto a donare al Comune di Santarcangelo un defibrillatore automatico esterno di nuova generazione (Dae), collocato sotto il porticato del municipio. L'inaugurazione è in programma domani (1 marzo) alle 11,30, nell'ambito di una più vasta iniziativa prevista dal Comune, che comprende la formazione di un adeguato nucleo di abilitati al soccorso. L'apparecchio, detto anche "Totem-salvavita" per la sua forma e la sua funzione, è contenuto in un'apposita teca termica, è operativo 24 ore su 24 ed è dotato di una spia che ne segnala tempestivamente l'eventuale alterazione del funzionamento. Il suo acquisto - spiega l'Ascor- è stato possibile grazie alla generosità di una nostra benemerita socia, alla quale va il più sentito ringraziamento del presidente Ferdinando Rossi e del direttivo dell'associazione. Per il primo anno, l'Ascor si farà inoltre carico dei costi relativi all'assicurazione (furto-incendio-danneggiamento-ecc) e alla convenzione per la manutenzione preventiva e correttiva, stipulata con Antincendio riminese. tifi Un defibrillatore -tit_org-Ascor dona un defibrillatore al Comune

SISSA TRECASALI LA FESTA HA COINVOLTO CENTINAIA DI BIMBI DI TUTTO IL TERRITORIO COMUNALE
Sfilata a tempo di musica con una pazza orchestra*[Redazione]*

SISSA TRECASALI LA FESTA HA COINVOLTO CENTINAIA DI BIMBI DI TUTTO IL TERRITORIO COMUNALE 11

C'era anche una pazza orchestra, quella dei Riccinote, a dettare il tempo della musica della sfilata di carnevale di Sissa. Un folto di gruppo di musicisti, in tutto una quarantina, con buffe parrucche nere è stato traprotagonisti del carnevale sissese che ha coinvolto centinaia di bimbi di tutto il territorio comunale di Sissa Trecasali. Previsto anche un concorso per eleggere le maschere più belle. Tra i gruppi trionfo del Regno di Oz, realizzato da alcune mamme, davanti ai Pinocchio della primaria di Trecasali e ai Cavalieri crociati, sempre della primaria di Trecasali. Tra i singoli primo premio per i galeotti, seguiti dalla giapponesina e dalle Minnie. Previsti anche dei premi speciali: primo posto per la maschera da albero, secondo per il fiore e terzo per la ruspa e l'escavatore. Come di consueto il carnevale sissese ha previsto un'allegria sfilata per le vie del paese tra musica, palloncini, coriandoli e stelle filanti. A seguire balli di gruppo con gli animatori e il deejay della scuola di ballo Changó. La festa è stata organizzata dall'istituto comprensivo, dal Comune e dall'associazione genitori con la collaborazione di Croce Rossa, Protezione civile. Un Po di Torricella, Associazioni Anziani, Pro loco Sissa Trecasali, Arci Stella di Trecasali, parrocchia di Sissa e sostegno di aziende e singoli tra i quali Giorgio Dilda e Paolo Gandolfi. C.cai. -tit_org-

CIRCUITO GEOSEC**Minivolley: sfide in maschera, grande successo = Il Carnevale arriva anche sotto rete**

La tappa di San Polo di Torrile dedicata al circo Sul parquet clown, domatori, leoni, tigri, zebre e leopardi

[Redazione]

CIRCUITO GEOSEC Minivolley: sfide in maschera, grande successo PAG.42-43 Carnevale arriva anche sotto rete La tappa di San Polo di Torrile dedicata al circo Sul parquet clown, domatori, leoni, tigri, zebre e leopardi (I Domenica scorsa, a San Polo di Torrile, si è svolta la quinta edizione del Carnival Minivolley, uno dei tornei più impegnativi e coinvolgenti di tutto il Circuito Geosec. Per attrezzare l'ambiente, preparare le coreografie e costumi così come per programmare e condurre la giornata, occorre ogni anno la grande disponibilità di un numero enorme di volontari disposti a dedicare praticamente tutto il week end, e non solo, all'avvenimento. Sabrina Sbemini ha lavorato intensamente per diversi mesi per preparare e coordinare l'organizzazione del torneo, aiutata da Giulia Darecchio, Valentina Zanardi e Ilaria Patrese. In particolare, per gli allestimenti ed i costumi, hanno dovuto fare arrivare tantissimo materiale dagli Stati Uniti. Un importante apporto qualitativo al torneo è stato offerto dall'impianto sonoro attrezzato e gestito da Domenico De Stefano, supportato dalla figlia Jessica. In tantissimi hanno concordato con Carlo Alberto Cova quando, al termine della manifestazione, ha definito quello di domenica il miglior audio della storia del Circuito Geosec. Nel corso della preparazione e gestione della manifestazione, accanto al presidente "tuttofare" Maurizio Piazza, hanno svolto un ruolo fondamentale Catia Benecchi, Luigia Di Palo, Federico Bacchioli, Cinzia Grimaldi e Noris Darecchio. A quest'ultimo tutti i ragazzi hanno fatto gli auguri per il compleanno durante le premiazioni finali. A supporto della macchina organizzativa hanno collaborato attivamente anche Fabio Perbono, Davide Piazza, Marco Chezzi, Ilaria Sbemini e Gianmarco Siri. Ancora una volta, è stato però decisivo l'apporto fornito dalle ragazze del settore giovanile che si sono prestate ad arbitrare gli incontri al mattino e al pomeriggio. Giulia, Valentina, Sara, Nicole, Eleonora, Francesca G., Francesca A., Emmanuelle, Vanessa, Debora, Anna, Rebecca, Aurora e Arianna hanno arbitrato alla fine 46 mini incontri da cinque minuti l'uno. Il tema scelto quest'anno dalla squadra ospitante dell'ASD San Polo Volley per l'allestimento del palasport e per i propri costumi è stato quello del Circo. Per questa ragione tutti i responsabili organizzativi si sono vestiti da domatori, gli arbitri da prestigiatori, gli altri organizzatori da clown e i loro centoventi atleti da tigri, leoni, zebre e leopardi. La Commissione Minivolley ha scelto invece come proprio tema per i travestimenti il villaggio di Astérix. All'interno di questa, a supportare Carlo Alberto Cova nella parte di preparazione e gestione dei calendari, sono intervenuti Giacomo Rabaglia e Andrea Chitolina. Particolarmente ricca anche la pattuglia dei fotografi ufficiali, cosicché, accanto a quelli della Commissione stessa, Gianfranco "Greg" Lucani, Stefano Staibano e Alessandra Fava, sono intervenuti nell'occasione anche Francesco Di Rosa e Mará Manzoli. In mattinata il premio per il miglior vestito di gruppo è andato agli angeli del Volley Colomo, guidati dal vicepresidente Luca Zoni, dalla responsabile del settore giovanile Alessandra Calzolari e dalla allenatrice Giovanna Fabbi. L'analogo premio pomeridiano è stato appannaggio del San Polo Volley stesso che si è aggiudicato anche il premio Muzzi della tappa. A premiare squadre e ragazzi sono il 12 marzo a Fornovo La prossima tappa del Circuito Geosec Minivolley 2016-17 è programmata domenica 12 marzo nella palestra dell'Itsos di Fornovo. Anche quest'anno l'appuntamento organizzato dal FornovoSport sarà dedicato a Gabriele Dallatomasina. L'inizio mattutino è programmato per le 9 e quello pomeridiano per le 14. Intervengono tanto al mattino, quanto al pomeriggio l'assessore allo sport Giorgio Facili ed il sindaco di Torrile Alessandro Padda, che hanno espresso tutto il loro orgoglio per poter ospitare una manifestazione del genere e per l'aver nel proprio Comune una società così piena di gente seria, gamba e volen

terosa come quella del San Polo Volley. Occorre infine sottolineare l'impeccabile comportamento tenuto in tribuna dai genitori dei 500 ragazzi presenti in tribuna, il sempre preziosissimo supporto dei volontari del Seirs per quanto ha riguardato l'assistenza medica e quello del gruppo Alpini di Colomo, Mezzani e Torrile per la magistrale gestione del

punto ristoro con l'immane torta frita. RIPRODUZIONE RISERVATA Il Geosec sostiene il Seirs Anche il Circuito Geosec Minivolley sostiene l'Associazione Seirs - Croce Gialla Parma per la raccolta di donazioni destinate all'acquisto di un autocarro di pronto intervento protezione civile e altro materiale utile per le loro attività di impegno medico e sociale. Ognuno di noi può dare il proprio piccolo grande contributo. -tit_org- Minivolley: sfide in maschera, grande successo - Il Carnevale arriva anche sotto rete

Malore in casa, 84enne soccorsa da 118 e polizia locale in via Foscolo

[Redazione]

Malore in casa, 84enne soccorsa da 118 e polizia locale via Foscolo Lallarme ieri mattina dopo che la pensionata non rispondeva alle chiamate. Non rispondeva alle chiamate, alla fine è scattato l'allarme. È stata trovata riversa a terra la donna di 84 anni che ieri mattina è stata soccorsa all'interno della propria abitazione lungo via Ugo Foscolo. Sebbene svenuta era viva. La donna che è assistita da tempo dagli uffici dell'amministrazione comunale, non rispondeva alle chiamate e non apriva la porta al personale che la cercava. Così è stato allertato il Comando della Polizia locale e quello dei vigili del fuoco. Sul posto sono giunti gli agenti e gli uomini del 115 che hanno forzato la porta per entrare. La donna era riversa a terra, viva, forse a causa di un malore. Il personale del 118 l'ha subito soccorsa e trasferita in ambulanza al pronto soccorso della clinica Città di Aprilia dove la pensionata è stata trattenuta in osservazione e quindi ricoverata. Nelle stesse ore gli agenti cercavano di rintracciare parenti o amici della donna per informarli che si trovava presso la struttura sanitaria della città. L'intervento della Polizia locale e del 118 ieri mattina in via Foscolo - tit_org-

Lavoratori socialmente utili Proroga per sette dipendenti

[Redazione]

Il Comune di Monte San Biagio continuerà ad avvalersi della collaborazione dei lavoratori socialmente utili assegnati all'ente dal 2014. Lo ha stabilito la giunta del sindaco Federico Carnevale che con una delibera ha prorogato il rapporto tra ente municipale ed ex Lsu per tutto l'anno in corso. Come previsto da questo tipo di accordi, il Comune dovrà preoccuparsi del solo onere relativo alla copertura Inail. Somme che trovano già copertura in bilancio di previsione 2017. Per il resto i sette lavoratori faranno capo alla Regione Lazio. I sette ex Lsu per i quali viene rinnovato il rapporto di collaborazione sono impiegati in vari settori dell'ente. Tre danno manforte all'ufficio anagrafe, due al servizio manutenzione, uno a protezione civile e l'ultimo al contenzioso tributi. Con la delibera la giunta ha autorizzato la trasmissione di tutti gli atti agli uffici regionali competenti. Con una delibera la giunta ha rinnovato l'accordo per gli ex Lsu -tit_org-

Si uccide depresso anche dal sisma

[Redazione]

In una frazione di Amatrice Depresso anche a seguito delle scosse di terremoto che dal 24 agosto non danno tregua al centro Italia. Si è impiccato con un cordino di acciaio legato ad una trave, dentro una rimessa, dove abitava da sempre, in una frazione di Amatrice. Così si è tolto la vita ieri mattina un muratore di 52 anni, in località Picca, a cavallo tra Voceto e Colle Creta. L'uomo, a quanto si è appreso dalle forze dell'ordine, soffriva di una profonda depressione che si era aggravata in seguito al sisma della scorsa estate. Da anni soffriva di depressione e pare avesse già tentato di togliersi la vita lo scorso ottobre. La sua abitazione era in parte inagibile, aveva subito danni in particolare dopo la fortissima scossa del 30 ottobre. L'uomo lascia la moglie e una figlia di 25 anni. Sono stati proprio i familiari a dare l'allarme. E dopo la segnalazione è stata la pattuglia della Polizia a trovare il corpo. Un duro colpo per la famiglia, ma anche per tutta la comunità di Amatrice, che da oltre sei mesi convive con il terremoto e con i lutti, a partire dalla drammatica notte di agosto in cui l'insieme di faglie si è risvegliato provocando distruzione e purtroppo morte. Una situazione che prova la resistenza psicofisica di molti. -tit_org-

Di Berardino ha cercato di sfuggire alle fiamme

[Francesca Piccioli]

Di Berardino ha cercato di sfuggire alle fiamme LA TRAGEDIA TORRE DE' PASSERI L'odore di bruciato è ancora persistente via Paradiso, la strada stretta del centro storico di Torre de' Passeri che collega Corso Mazzini a via Francesco de Pompeis. Qui al numero 48 abitava Fernando Di Berardino, morto carbonizzato nel rogo che si è sviluppato domenica scorsa, intorno alle 19,15, nella sua camera da letto, al secondo piano della casa in cui viveva con il figlio Giancarlo. Avrebbe compiuto 83 anni a giugno l'anziano signore, torrese d'origine, vedovo e con 5 figli (4 dei quali vivono in Germania) che era rientrato in paese da una decina di anni, dopo una vita di lavoro in una fabbrica di Norimberga: è stato divorato dal terribile incendio che ha bruciato coperte, tende, armadio, probabilmente causato da una stufa a gas. Non è stato semplice per i vigili del fuoco, arrivati da Pescara e Alanno, raggiungere la camera dal letto del pensionato devastata dalle fiamme e da un denso fumo nero. Qui hanno rinvenuto il corpo senza vita di Fernando Di Berardino, accasciato tra il letto e la parete, forse in un vano tentativo di fuga. I vicini stentano ancora a crederci e raccontano: Le fiamme uscivano dagli infissi e poi il fumo e il fragore dei vetri spezzati dal calore e dalla potenza del fuoco, i vigili del fuoco sono arrivati subito, come pure i Carabinieri e il 118 ed è stato difficile entrare in casa. È uno strazio, una morte atroce, siamo vicini ai figli e ai familiari ha detto il sindaco Piero Di Giulio. Non c'è ufficialità sui tempi previsti per la restituzione della salma e i conseguenti funerali: il corpo dell'uomo, trasportato domenica sera all'ospedale di Popoli per permetterne l'esame, rimane ancora a disposizione dell'autorità giudiziaria per gli accertamenti disposti dal sostituto procuratore Anna Benigni. La casa di Fernando Di Berardino, sulla quale, oltre agli esami già eseguiti dalle forze dell'ordine potrebbe essere disposta un'ulteriore ispezione tecnica, è stata posta sotto sequestro dai carabinieri del Comando di Torre de' Passeri guidati dal maresciallo Alessio D'Alfonso e dai militari della Compagnia di Popoli coordinati dal luogotenente Domenico Antonucci che stanno svolgendo le indagini, Francesca Piccioli TORRE DE'PASSERI sono CHOC PER L'ORRENDA MORTE DEL PENSIONATO INDAGINI SULLA CASA SONO SEQUESTRO Fernando Di Berardino -tit_org-

Progettista teramano indagato ad Amandola

[Redazione]

-,.... sopralluogo in contraddittorio Settimana chiave per 1 inchieste presenza di periti e legali nosui danni riportati dall ospedale dagli indagati per verifidi Amandola nel terremoto del e lo stato dei luoghi, come i la24 agosto 2016 Disastro colposoi sono stati eseguiti e in che e frodepubbliche forniture i essi abbiano rispettato reati che la procura della Repub- riportato nel progetto. buca di Ascoli contesta a due persone, il titolare di un'azienda della provincia di Napoli e il direttore dei lavori e progettista, un professionista di Teramo. Nel mirino della magistratura ascolana i lavori eseguiti in epoca recente nel nosocomio in relazione al crollo delle tamponature del corpo F, avvenuto con le scosse di agosto. In settimana si terrà un -tit_org-

Quando il fango mi invase il cortile

[Il.fil.]

Il fiume di fango e detriti è l'acquisto, l'ex proprietario è stato venuti i tecnici per effettuare dei arrivati in giardino, ma per arrestato per riciclaggio. Erano rilievi, dicono che rifaranno il fortuna non dentro casa. Luciano state sequestrate anche le sue muro di contenimento. La villa è un signore sulla sessantina e società, ma poi sono state meravigliosa. abita in una delle ville in via dei dissequestrate. Secondo Il. Fil. Ciclamini. Ricorda ancora il un'indagine della Guardia di giorno in cui crollò il muro che finanza, le case sono state vendute protegge le case dalla parete dalla Pirone invest srl, una società collinare. E' stato costruito dalla della camorra, e cedute a famiglie camorra in una zona ad alto all'oscuro di tutto. Un prestanome rischio frana, come le abitazioni: del clan Maliardo, Michele Si sentì un boato - dice - io ero Palumbo, le ha edificate con la dentro. Quando mi sono complicità di amministratori e affacciato, ho visto un mare di ronzionari comunali. Alcuni fango in cortile. Le ville sono un îãò fa - afferma Luciano - sono incanto. L'ho pagata un sacco di soldi, questa casa - aggiunge - non sapevo che fosse a rischio. Dopo -tit_org-

Si asfaltano le strade, traffico bollente = Il lavoro nero dietro i rifiuti in strada

[Federica Lupino]

Si asfaltano le strade, traffico bollente Sono ripartiti ieri mattina i lavori di asfaltatura, questa volta è toccato in via della Ferrovia. Nella foto, i vigili ieri mattina all'incrocio con viale Trieste e il passaggio a livello. A pag. 41 Lavori, i ieri è a via Il lavoro nero dietro i rifiuti in strada ^Discariche invece che isole ecologiche, la prefettura chiede ^ Dobbiamo capire da dove arrivano, spesso sono piccoli l'impegno alle forze dell'ordine: telecamere e pedinamenti artigiani o aziende non in regola. I casi di Canino e Onan CONTROLLI A Viterbo i segugi dei rifiuti. Pugno duro contro chi abbandona l'immondizia nelle isole di prossimità: le forze di polizia saranno impegnate in vere attività di pedinamento per stroncare il fenomeno e denunciare chi lavora al nero. Già, perché dagli appostamenti sinora effettuati è emerso che chi lascia rifiuti speciali dove non dovrebbe, spesso è un piccolo artigiano che opera nel sommerso. Ad annunciarlo è stato il viceprefetto Salvatore Grillo che, insieme alla dirigente Immacolata Amalfitano, il 20 febbraio è stato ascoltato dalla commissione di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti. Polizia locale e Guardia di finanza hanno elevato - ha dichiarato Grillo - 230 contravvenzioni per 6.300 euro di proventi. In sede di comitato per la sicurezza ambientale abbiamo chiesto alle forze di polizia servizi più mirati, per colpire chi sversa in maniera illegale, seguendolo per scoprire da dove vengono i rifiuti. Si tratta di piccoli artigiani che lavorano in nero, quindi non si rivolgono alle discariche autorizzate e smascherandoli si può recuperare una filiera di illegalità, fatta anche di evasione fiscale. Ma l'audizione di Grillo ha toccato tutti i nervi scoperti del ciclo dei rifiuti. Come le cartiere dismesse di Toscana e Canino che - ha continuato - presentano il problema dello smaltimento del pulper, derivante dalla lavorazione della carta: in entrambi i casi le bonifiche sono ferme. A Toscana c'è un sequestro giudiziario con l'attività in mano alla magistratura, a Canino una diatriba tra gestore e proprietario della struttura che paralizza l'iter. Quindi, c'è l'incendio di settembre di Onano quando sono andate a fuoco 10 tonnellate di plastica all'interno di una ditta e si è ancora in attesa delle analisi dell'Arpa sulla presenza di diossina. E ancora una ex fornace di Orte riempita con 7mila metri quadrati di rifiuti speciali. Ma il vero nodo resta il Pascolare. Grillo parla senza mezzi termini di bomba ecologica per descrivere i 142 ettari a Graffignano oggetto di sversamento illecito di rifiuti 10 anni fa. Diverse analisi ha detto il viceprefetto - hanno rivelato la presenza di metalli pesanti, non sappiamo se l'acqua e il fiume Tevere che scorre a ridosso li abbiano trasportati altrove. Qui il piano di caratterizzazione è stato approvato grazie ai poteri sostitutivi del sindaco, ma mancano i soldi per poterlo tradurre in pratica. Federica Lupino LA BOMBA ECOLOGICA DELLO SVERSAMENTO A GRAFFIGNANO CI SONO METALLI PESANTI, IL PERICOLO PER LE FALDE -tit_org- Si asfaltano le strade, traffico bollente - Il lavoro nero dietro i rifiuti in strada

Dai rifiuti emerge l'evasione = Il lavoro nero dietro i rifiuti in strada

[Federica Lupino]

Dai rifiuti emerge l'evasione. Discariche in strada, secondo la prefettura sintomo di artigiani e imprese al nero. Smaltiscono fuori norma perché non in regola. Più controlli e pedinamenti. Servizi mirati per colpire chi lascia i rifiuti sulle strade, intorno al capoluogo ma non solo. Andrebbero seguiti per scoprire da dove vengono i rifiuti. Ci sono anche piccoli artigiani che lavorano in nero, che non si rivolgono alle discariche autorizzate e smascherandoli si può recuperare una filiera di illegalità, fatta anche di evasione fiscale. Sono parole del prefetto vicario Salvatore Grillo, in sede di audizione - la scorsa settimana - alla commissione di inchiesta sulle attività illecite sul ciclo dei rifiuti. Da qui la necessità che a Viterbo si faccia di più contro chi abbandona l'immondizia nelle isole di prossimità. L'obiettivo è che le forze di polizia siano più attive sul fronte, con attività di pedinamento per stroncare il fenomeno e denunciare chi lavora al nero. Dai controlli effettuati è emerso che chi lascia rifiuti speciali dove non dovrebbe, spesso è un piccolo artigiano che opera nel sommerso. Polizia locale e Guardia di finanza hanno elevato - ha dichiarato Grillo - 230 contravvenzioni per 6.300 euro di proventi. Ma evidentemente non basta. Lupino a pag. 41 Il lavoro nero dietro i rifiuti in strada. Discariche invece che isole ecologiche, la prefettura chiede. Dobbiamo capire da dove arrivano, spesso sono piccoli l'impegno alle forze dell'ordine: telecamere e pedinamenti artigiani o aziende non in regola. I casi di Canino e Onano a Viterbo i segugi dei rifiuti. Pugno duro contro chi abbandona l'immondizia nelle isole di prossimità; le forze di polizia saranno impegnate in vere attività di pedinamento per stroncare il fenomeno e denunciare chi lavora al nero. Già, perché dagli appostamenti sinora effettuati è emerso che chi lascia rifiuti speciali dove non dovrebbe, spesso è un piccolo artigiano che opera nel sommerso. Ad annunciarlo è stato il viceprefetto Salvatore Grillo che, insieme alla dirigente Immacolata Amalfitano, il 20 febbraio è stato ascoltato dalla commissione di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti. Polizia locale e Guardia di finanza hanno elevato - ha dichiarato Grillo - 230 contravvenzioni per 6.300 euro di proventi. In sede di comitato per la sicurezza ambientale abbiamo chiesto alle forze di polizia servizi più mirati, per colpire chi sversa in maniera illegale, seguendolo per scoprire da dove vengono i rifiuti. Si tratta di piccoli artigiani che lavorano in nero, quindi non si rivolgono alle discariche autorizzate e smascherandoli si può recuperare una filiera di illegalità, fatta anche di evasione fiscale. Ma l'audizione di Grillo ha toccato tutti i nervi scoperti del ciclo dei rifiuti. Come le cartiere dismesse di Tuscania e Canino che - ha continuato - presentano il problema dello smaltimento del pulper, derivante dalla lavorazione della carta: in entrambi i casi le bonifiche sono ferme. A Tuscania c'è un sequestro giudiziario con l'attività in mano alla magistratura, a Canino una liti tra gestore e proprietario della struttura che paralizza l'iter. Quindi, c'è l'incendio di settembre di Onano quando sono andate a fuoco 10 tonnellate di LA BOMBA ECOLOGICA DELLO SVERSAMENTO A GRAFFIGNANO CI SONO METALLI PESANTI, IL PERICOLO PER LE FALDE plastica all'interno di una ditta e si è ancora in attesa delle analisi dell'Arpa sulla presenza di diossina. E ancora una ex fornace di Orte riempita con 7 mila metri quadrati di rifiuti speciali. Ma il vero nodo resta il Pascolare. Grillo parla senza mezzi termini di bomba ecologica per descrivere i 142 ettari a Graffignano oggetto di sversamento illecito di rifiuti 10 anni fa. Diverse analisi ha detto il viceprefetto - hanno rivelato la presenza di metalli pesanti, non sappiamo se l'acqua e il fiume Tevere che scorre a ridosso li abbiano trasportati altrove. Qui il piano di caratterizzazione è stato approvato grazie ai poteri sostitutivi del sindaco, ma mancano i soldi per poterlo tradurre in pratica. Federica Lupino -tit_org- Dai rifiuti emerge l'evasione - Il lavoro nero dietro i rifiuti in strada

FIGLINE VICENDA GIUDIZIARIA**Pd solidale con Nocentini***[Paolo Fabiani]*

VICENDA GIUDIZIARIA SOLIDARIETÀ del Pd a Riccardo Nocentini, l'ex sindaco di Figline coinvolto nella vicenda giudiziaria scaturita dall'alluvione del 2013 e per la quale anche il Comune di Figline e Incisa si è costituito parte civile. Comprendiamo perfettamente la sofferenza, l'amarezza e il senso di profonda ingiustizia che Nocentini sta provando in questi giorni - commenta una nota di Gianni Contri, segretario dell'Unione Comunale di Figline e Incisa -, e pur nel rispetto del ruolo dell'Autorità Giudiziaria, non possiamo fare a meno di rilevare che questa vicenda, unitamente ad altre che coinvolgono amministratori pubblici in procedimenti analoghi, deve far riflettere sul ruolo e sui compiti dei Sindaci, in qualità di responsabili comunali della Protezione Civile. Accade infatti - precisa Con tri -, con sempre maggiore frequenza, che i sindaci siano chiamati a rispondere in sede giudiziaria per gli eventi eccezionali e le calamità naturali che colpiscono i nostri temtori, un indirizzo sbagliato e pericoloso perché scarica sui primi cittadini le responsabilità di eventi spesso impossibili da prevedere. Praticamente Contri ha ripetuto quanto detto prima di lui dalla Sindaca Giulia Mugnai, non una parola invece sulla protesta che venerdì pomeriggio ha portato i consiglieri 'renziani' a disertare il consiglio comunale facendo mancare il numero legale. Paolo Fabiani -tit_org-

SANSEPOLCRO UNA SPECIALE GIURIA HA DECRETATO LA VITTORIA ALLA SCUOLA MATERNA SAN BIAGIO E ALLA PRO LOCO DI SANTA FIORA

Torna il Carnevale in centro: gran folla e applausi alla sfilata

[C.b.]

UNA SPECIALE GIURIA HA DECRETATO LA VITTORIA ALLA SCUOLA MATERNA SAN BIAGIO E ALLA PRO LOCO DI SANTA FIORA. Torna il Carnevale in centro: gran folla e applausi alla sfilata. SE QUALCUNO voleva vedere gente e movimento nel centro storico, domenica pomeriggio è stato pienamente accontentato. Il ritorno del Carnevale di Sansepolcro si è rivelato una formula senza dubbio azzeccata: strade piene di gente e piazza Torre di Berta nella quale a tratti è risultato pure difficile accedere. Il tutto con il conforto della bella giornata di sole e di una temperatura gradevole, che ha visto travestimenti e coriandoli alternarsi a musica, danze e stand gastronomici. L'evento ha preso il via alle 15, quando il lungo corteo di maschere - in rappresentanza di ben 30 realtà cittadine fra associazioni, pro loco e scuole - è partito dal ritrovo di Porta Fiorentina per poi toccare anche il rione di Porta Romana. La grande sfilata si è quindi raccolta in piazza Torre di Berta. Qui, sotto l'impeccabile conduzione di Andrea Franceschetti, Michele Rossi e Martina Zoi, i vari gruppi mascherati sono stati osservati e valutati uno a uno da un insolito team di giudici composto da personalità varie, fra i quali il sindaco Mauro Cornioli, la collega di Citema, Giuliana Falaschi e il presidente della Provincia di Arezzo, Roberto Vasai. ALLA FINE, la giuria ha sancito la vittoria della scuola materna San Biagio per la categoria giovani e della Pro Loco di Santa Fiora per la categoria adulti. Un successo al di sopra di ogni aspettativa - ha commentato l'assessore biturgense Gabriele Marconcini - e il mio ringraziamento va innanzitutto alla cittadinanza e alle varie associazioni che hanno risposto con grande entusiasmo a questa iniziativa, organizzata in tempi relativamente brevi. Fondamentale è risultato il supporto di polizia municipale e protezione civile, ma anche degli addetti alla manutenzione, che nel giro di poco tempo hanno provveduto alla pulizia delle strade. Una speciale menzione, poi, per il consigliere delegato Michele Del Bolgia con cui ho condiviso questa intensa fase di organizzazione, ma anche per Carlo Menci dell'ufficio manifestazioni, persona dalla grande professionalità ed esperienza, e per la storica Donatella Zanchi, ideatrice della maschera 'Senzabriglie', che ha fatto il suo esordio con la bravissima Giuliana Del Bama. Un 'anno zero' davvero da ricordare, nella speranza che col passare degli anni il Carnevale torni sempre più ad essere un appuntamento irrinunciabile per questa città da sempre orgogliosa delle proprie tradizioni. C.R. ORGANIZZATIVA Ha coinvolto il Comune e la polizia municipale. Festa con tanti colori. FORMULA AZZECCATA. E' quella andata in scena domenica in città -tit_org-

L'INIZIATIVA DA MARTEDÌ PROSSIMO AL 23 MAGGIO**Cosa bisogna fare in caso di terremoto? Corso sull'emergenza alla Misericordia***[Redazione]*

DA MARTEDÌ PROSSIMO AL 23 MAGGIO Cosa bisogna fare in caso di terremoto? Corso sull'emergenza alla Misericordia COSA bisogna fare in caso di terremoto? E in caso di emergenza? Per rispondere a queste domande la Misericordia di Empoli ha organizzato un corso che prenderà il via martedì 7 alle 21.30, nella sede dell'Arciconfraternita. Pronti a tutto, questo il titolo dell'iniziativa formativa, un corso aperto alla cittadinanza: unico requisito necessario per partecipare è l'aver compiuto il diciottesimo anno di età. In buona sostanza, i formatori della Protezione civile prepareranno le persone ad affrontare le diverse problematiche e avversità che potrebbero succedere, da quelle più gravi - vedi gli eventi sismici che si sono verificati di recente - a quelli di minor entità ma che richiedono comunque un'adeguata preparazione da parte di chi deve intervenire. UNA PARTE importante del corso sarà la pratica sul campo usando il parco mezzi della Misericordia. Visto che di recente, quando c'è stato il terremoto, molte persone hanno dato la loro disponibilità per poter dare una mano - spiegano dall'associazione - questo corso è l'occasione giusta per acquisire preparazione tecnica ed 'emotiva' per potersi rendere utile. Le lezioni andranno avanti fino al 23 maggio, il martedì dalle 21.30 alle 23. Per avere informazioni è possibile rivolgersi alla Misericordia di via Cavour o scrivere a volontari@misericordia.empoli.fi.it. -tit_org- Cosa bisogna fare in caso di terremoto? Corso sull'emergenza alla Misericordia

Prociv e piano delle emergenze Ora il progetto lo stilano i cittadini

Coinvolti quattro Comuni. Incontri partecipativi: ecco il calendario

[Redazione]

Prociv e piano delle emergenze Ora il progetto lo stilano i cittadini Coinvolti quattro Comuni. Incontri partecipativi: ecco il calendario - CECINA - CENTO cittadini pilota per un percorso partecipativo innovativo e su un tema delicato: quello di sicurezza e Protezione Civile. I quattro Comuni della Bassa Val di Cecina, si riuniscono in un ufficio associato, con capofila Rosignano, per gestire la funzione di Protezione Civile nell'ambito della revisione del Piano di Emergenza intercomunale e coinvolgono la cittadinanza in un processo partecipativo. Il progetto si chiama Sicurinsieme, per conoscere il rischio e vivere in sicurezza. Le persone potranno esprimersi sulla mappatura delle aree a rischio, sulle modalità con cui il Comune informerà la popolazione in situazioni di emergenza e sui principali contenuti del Piano di Protezione Civile comunale. SI TRATTA di un'esperienza importante - dicono i rappresentanti delle quattro amministrazioni perché siamo la prima gestione associata a livello nazionale ad aprire i nostri enti al contributo dei cittadini su un tema così delicato e importante qual è il Piano di Protezione Civile. Cento cittadini, sorteggiati con metodiche statistiche e demografiche, rappresentativi dello spaccato sociale dei quattro Comuni della Bassa Val di Cecina, esprimeranno opinioni e suggerimenti sullo strumento che garantisce la sicurezza della popolazione. Il processo partecipativo consta in due fasi: la prima riguarda gli studenti delle scuole primarie di secondo grado e delle secondarie di primo grado (elementari e medie) dei quattro Comuni: i funzionari e i consulenti tecnici andranno nei vari istituti per spiegare ai ragazzi cos'è la Protezione Civile e quali sono le norme di auto protezione da adottare in caso di emergenza. Gli incontri con gli studenti: si sono svolti quelli con le Fattori e il primo circolo didattico di Rosignano, poi oggi c'è quello con l'istituto comprensivo di Bibbona, il 3 marzo con il circolo didattico Collodi di Cecina, a breve anche la data per incontro con l'istituto comprensivo di Castagneto Carducci. La seconda fase, invece, riguarda i cittadini maggiori di 16 anni, che saranno coinvolti in una serie d'incontri pubblici sul territorio dei 4 Comuni. Il percorso, dopo gli incontri informativi organizzati e facilitati da personale di Anci Innovazione, si concluderà il 12 maggio dalle 18 alle 22 al residence La Buca del Gatto alla Mazzanta. Qui tutte le proposte scaturite nelle precedenti riunioni verranno valutate e votate dai partecipanti che daranno parere vincolante sul piano di Protezione Civile comunale. Per aderire: tel. 0586 724267, Whatsapp e/o sms 3387804964; e-mail: prociv.bassavaldicecina@gmail.com. ECCO il calendario dei 4 incontri con la popolazione: residenti del Comune di Rosignano Marittimo mercoledì 29 marzo dalle 17.30 alle 19.30 in sala conferenze alla biblioteca Le Creste di Rosignano Marittimo. Residenti del Comune di Bibbona mercoledì 5 aprile dalle 17.30 alle 19.30 al Comune di Bibbona. Residenti del Comune di Castagneto Carducci mercoledì 12 aprile dalle 17.30 alle 19.30 al Centro diurno di Donoratico. Residenti del Comune di Cecina, mercoledì 19 aprile dalle 17.30 alle 19.30 al Palazzo del Comune Vecchio. DUE FASI, PENSATE PER SCUOLE E ADULTI FUNZIONARI E CONSULENTI TECNICI ANDRANNO NEI VARI ISTITUTI PER SPIEGARE LA PROTEZIONE CIVILE AI RAGAZZI. POI ALTRA FASE DEDICATA AGLI OVER 16 CON ALCUNI INCONTRI PUBBLICI SUL TERRITORIO IL PERCORSO La presentazione del progetto alla quale hanno preso parte i rappresentanti dei quattro Comuni coinvolti -tit_org-

Chiudete ai tir la via di Gragnana L'allarme dopo la recente frana

[Redazione]

Chiudete ai tir la via di Gragnana> L'allarme dopo la recente frana Bienaimè chiede il divieto ai mezzi pesanti per la strada a mont "BASTA camion del marmo a Gragnana e Castelpoggio. Il sindaco annulli l'ordinanza che consente il passaggio dei mezzi pesanti dai due paesi". Claudia Bienaimè di Carrara bene comune ieri ha presentato in consiglio comunale una interpellanza in cui sollecita il primo cittadino Angelo Zubbani a prendere una posizione definitiva sul transito dei bisonti del marmo che dalle cave del Sagro scendono a valle passando dalla strada provinciale da poco riaperta dopo la frana che ha spaccato a metà il paese di Gragnana e di fatto isolato Noceto e Castelpoggio. "MOLTE sono le criticità nella viabilità per questi paesi - dice la consignera comunale - e non si è in grado di escludere che anche la recente ed imponente frana nel paese possa avere tra le concause le continue sollecitazioni derivanti dal traffico pesante. Per questo prosegue Bienaimè - ci chiediamo se il sindaco non ritenga per la tranquillità e incolumità dei propri cittadini e dei loro beni ritornare su impegni precedentemente presi e dichiarare la propria indisponibilità al passaggio di nuovi mezzi pesanti sulla strada provinciale in questione e sempre per le stesse motivazioni non intenda annullare l'ordinanza che ad oggi consente il transito di mezzi per il trasporto dei blocchi". La consignera cita poi a sostegno della propria richiesta quanto già fatto dal Comune di Aulla che "ha vietato il transito ad autotreni ed autoarticolati nel centro città per tutelare l'incolumità pubblica" e, non ultimo, il pronunciamento del ministero dei Trasporti sul transito dei camion con blocchi in via del Commercio a San Martino. "Interpellato dal geologo Caniparoli - ricorda la consignera - il ministero, nell'individuare quale soggetto responsabile il Comune, afferma che il passaggio di tali mezzi può essere vietato, che il tracciato viario non è adatto ai mezzi pesanti e minaccia la sicurezza di automobilisti, pedoni e infrastrutture". Oltre a questa interpellanza, ieri la consigliera Claudia Bienaimè ne ha presentate altre due in cui chiedeva all'amministrazione di fare luce circa la decadenza della concessione alla ditta Cmv marmi e sulla vendita dei fiori all'interno del cimitero di Marcognano. INFINE la consigliera e prossima candidata a sindaco di Carrara bene comune ha avanzato anche una mozione in cui chiede alla giunta la partecipazione al bando della regione per la mobilità sostenibile con lo scopo di ottenere i finanziamenti necessari a rilanciare il progetto di una pista ciclabile lungo il vecchio percorso della ferrovia marmifera. LA Partecipiamo al bando per le piste ciclabili: fondi dalla Regione I CAMION DEL SAGRO ANCORA DA RISOLVERE LA SITUAZIONE DELLA CAVE DEL SAGRO DOVE C'È L'INTENZIONE DI APRIRE UNA STRADA IN UNA ZONA META DI ESCURSIONISTI ETREKKER -tit_org- Chiudete ai tir la via di Gragnanaallarme dopo la recente frana

Allerta meteo giallo fino a mezzanotte

[Redazione]

Carrara ALLERTA meteo giallo fino a mezzanotte. A diramarla è la Protezione civile. Possibilità di piogge sulle zone centro-settentrionali e frequenti sui rilievi dove potranno risultare abbondanti. In serata le precipitazioni potranno assumere carattere temporalesco. Vednto forte in serata con possibilità di provocare danni ad abitazioni. -tit_org-

Nasce Comitato delle associazioni Così aiuteremo anche i terremotati

[Giacomo Bini]

) Tutto il paese si compatta per promuovere iniziative di solidarietà IL RAGGRUPPAMENTO, che riunisce una trentina di associazioni montatesi con la collaborazione del Comune per aiutare le popolazioni terremotate, si è dato una forma giuridica ufficiale prendendo il nome di Comitato Montale Solidale ed ha aperto un conto corrente su cui verranno convogliati i contributi raccolti nelle iniziative future oppure provenienti da donazioni private. Montale Solidale prenderà contatto con una delle località colpite dal terremoto in modo che i fondi raccolti a Montale siano mirati a un preciso scopo nell'ambito della ricostruzione. L'intenzione delle associazioni montalesi è tenere viva nel paese la solidarietà per le popolazioni colpite dal sisma, anche al di là del lungo periodo dell'emergenza. Già nelle iniziative svolte finora, che ogni associazione ha condotto autonomamente, sono stati raccolti circa 50 mila euro, ma il grosso degli eventi pro-terremotati verrà organizzato nella primavera e nell'estate prossima approfittando anche della buona stagione. NELLO statuto del Comitato Montale Solidale si indica come scopo la raccolta fondi per interventi umanitari in favore delle popolazioni colpite da calamità e per finalità sociali in genere. E' la prima volta che le associazioni montalesi si riuniscono per uno scopo comune. Il nuovo Comitato è stato costituito inizialmente dalle tre associazioni che per prime lo hanno proposto all'amministrazione comunale, cioè il Comitato per i Festeggiamenti, la Misericordia e la Croce d'Oro di Montale, ma ora vi stanno entrando formalmente anche tutte le altre associazioni del paese: Auser, Aido, Avis, Anpi, Alpini, Polisportiva Antares, Proloco di Stazione, Fognano e Tobbiana, Compagnia del Sorriso, Rioni Dore e Smilea, Misericordia di Fognano, Sesamo e Cartamo, Polisportiva 90, Protezione Civile e Gruppo Podistico della Croce d'Oro, Basket Montale, Fratres, Circolo Arci Montale, Tennis Montale, Olimpia Montale, Amici della Caccia, Polisportiva Aurora, Comitato Gemellaggi, San Vincenzo de' Paoli, Banda di Fognano. I rappresentanti di tutte le associazioni si sono riuniti nella sala consiliare della Badia, hanno consegnato nel fondo comune le somme raccolte finora autonomamente e hanno ribadito l'impegno a prendere altre iniziative e a coordinare sempre più gli sforzi. Ringrazio tutte le associazioni per lo slancio con cui hanno aderito - dice l'assessore comunale Alessio Guazzini - e sono convinto che insieme potremo ottenere risultati importanti. Il presidente di Montale Solidale è Emilio Bertini, il vice presidente Massimiliano Pieroni, tesoriere Fabio Risaliti, segretario Claudio Santini, consigliere Silvana Stella. L'Iban su cui versare le offerte è IT76B0867370450062000620141 presso Chiantibanca Credito Cooperativo. Giacomo Bini Saranno presi contatti con una delle località colpite per favorire la ricostruzione Ecco i volontari delle associazioni che fanno parte del raggruppamento Comitato Montale Solidale - tit_org-

Norcia - Lenticchie, appello dei produttori `Aiutateci a salvare la produzione`

Norcia, Nello Perla: Subito la strada. Ma ci serve anche altro

[Chiara Santilli]

Lenticchie, appello dei produttori 'Aiutateci a salvare la produzione Norcia, Nello Perla: Subito la strada. Ma ci serve anche altro - NORCIA - IL TEMPO della semina si avvicina e i produttori di lenticchia di Castelluccio di Norcia attendono con ansia che venga riaperta la strada per poter raggiungere i terreni, abbandonati dopo il terremoto. Le rassicurazioni fomite dalle istituzioni il sindaco nursino, Nicola Alemanno, nei giorni scorsi aveva parlato della possibilità di aprire un corridoio per far passare i mezzi agricoli lungo la strada principale - non bastano ad azzerare le preoccupazioni legate al futuro di due tesori legati tra loro: la produzione del legume e la celebre fioritura. NELLO PERLA, presidente della cooperativa agricola Castelluccio di Norcia, chiede di fare presto e soprattutto bene. Perché se poi ci fanno fare avanti e indietro 'scortati', è un problema. A noi serve libertà, non vogliamo essere accompagnati, insiste Perla, ricordando che la lavorazione della lenticchia è 'appesa' alle condizioni climatiche e ad altri fattori che richiedono autonomia negli spostamenti. Non solo. Avremo bisogno di un magazzino provvisorio da utilizzare come rimessa, ma dicono che sulla piana non si può mettere niente. Un altro problema che va risolto, sottolinea. A tenere alta l'attenzione su Castelluccio, completamente isolato dopo le ripetute scosse che hanno reso inagibili tutte le vie di accesso, ci pensa anche l'associazione 'Per la vita di Castelluccio di Norcia', nata dopo il sisma di ottobre per dare voce ai bisogni della comunità. La riapertura di una via di comunicazione è fondamentale e siamo fiduciosi che ciò avverrà, come promesso dalla Regione, entro marzo, dice Claudia Ricci, del direttivo della onius. Ma per ridare vita a un territorio pieno di ferite, serve di più. AD ESEMPIO - continua Ricci - accanto al villaggio temporaneo che verrà realizzato per i residenti, bisogna individuare altri siti per ospitare i non residenti e i turisti, che rappresentano da sempre la vitalità del nostro territorio. L'associazione ha messo a punto una serie di progetti di rilancio (dalla costruzione di un centro di aggregazione alla realizzazione di una struttura polifunzionale per abitanti e visitatori) e l'intenzione è quella di discuterli con il sindaco Alemanno, a cui è stato chiesto un incontro. Chiara Santilli 'PER LA VITA DI CASTELLUCCIO' Rappresentanti dell'associazione nello stand di Nero Norcia, la kermesse del tartufo - tit_org- Norcia - Lenticchie, appello dei produttori Aiutateci a salvare la produzione

SPOLETO SI TORNA A FAR LEZIONE AL MATTINO
Spoletto - Liceo `Volta`, nuova sede*[Redazione]*

SI TORNA A FAR LEZIONE AL MATTINO Liceo `Volta9 nuova sede -SPOIETO- GLI STUDENTI del Liceo Scintinco Volta tornano a scuola di mattina. Ieri è stata inaugurata la nuova sede dell'ex Ipsia in via Visso e finalmente si torna alla normalità. Dopo 4 mesi, gli studenti hanno finalmente una nuova sede e potranno concludere l'anno scolastico senza problemi. In tempi record, infatti, la Provincia ha ultimato gli interventi di miglioramento antisismico dell'edificio. Le problematiche per i giovani del Volta sono iniziate subito dopo il 30 ottobre, quando è emerso che l'Istituto di Vicolo San Matteo non era dotato della certificazione di vulnerabilità sismica. A quel punto è sorto anche un comitato di genitori, pronto a chiedere l'immediata messa in sicurezza di quell'edificio storico. GLI STUDENTI, dopo il 30 ottobre, erano stati trasferiti nella sede del Liceo Classico e sono stati costretti, per un periodo, a frequentare le lezioni pomeridiane. Rientrati nella sede di vicolo San Matteo però, in seguito al terremoto del 18 gennaio, sono stati nuovamente costretti a trasferirsi, questa volta all'Ipsia. Il comitato dei genitori, esprimendo soddisfazione per il trasferimento provvisorio all'ex Ipsia, auspica comunque che i lavori di messa in sicurezza dell'edificio storico di Vicolo San Matteo vengano eseguiti in tempi brevi. -tit_org- Spoleto - Liceo Volta, nuova sede

Narni - Narni, diciotto gli edifici privati non utilizzabili dopo il sisma

[Redazione]

Narni, diciotto gli edifici privati non utilizzabili dopo il sisma -NARNI- nominativi al momento non riportati per il effetto del carattere di speditezza che ha SONO attualmente diciotto gli edifici pn- contraddistinto la fase di rilievo con metovati dichiarati non utilizzabili a seguito del (rilevamento sui Fabbricati terremoto del 24 agosto e delle scosse sismiche per l'Agibilità sintetica-post terremoto, cessive. È quanto emerge dall'ordinanza n. 1 del sindaco, Francesco De Rebotti, emanata a seguito dei sopralluoghi tecnici effettuati. L'elenco delle inagibilità è stato redatto dopo la conclusione dei controlli relativi alle 410 domande inerenti la verifica delle condizioni post sismiche degli edifici. Questo elenco - spiega il sindaco nell'ordinanza - costituisce una prima indicazione dei soggetti interessati, ai quali potranno comunque essere aggiunti ulteriori -tit_0rg-

Scavò tra le macerie della strage Gru di Bologna a rischio demolizione

I pompieri: la storia non si rottama, a New York sarebbe al museo

[Mattia Sansavini]

Scavò tra le macerie della strage Gru di Bologna a rischio demolizioni I pompieri: la storia non si rottama, a New York sarebbe al museo Mattia Sansavini

CENTO (Ferrara) SE LA MEMORIA della strage alla stazione di Bologna può essere rottamata. Succede a Cento, nel Ferrarese, dove nel parcheggio di un demolitore è in sosta una delle gru che la mattina del 2 agosto 1980 liberò dalle macerie le vittime del massacro. E adesso il caso è finito a Roma, al Comando generale dei vigili del fuoco. Ci sono posti come New York dove, al museo che ricorda l'attentato dell'11 settembre 2001, i mezzi dei pompieri hanno un posto d'onore nella storia e nel cuore degli americani. A Cento, invece, la gru dei vigili del fuoco che ha 'sbuffato' gasolio tra il sangue e la polvere, ha un posto nel ferrovecchio. Il Fiat Cristanini si trova in una piazzola, dal demolitore Morselli. Ma il caso ha fatto insorgere alcuni pompieri che ora ne invocano il 'salvataggio'. IN REALTA' il mezzo non è neppure dentro lo stabilimento delle demolizioni ma fuori, sul ciglio della strada. In una sorta di Purgatorio nell'attesa che il comando di Roma decida il da farsi. Già, perché attorno al vecchio Cristanini è nato un caso. Io non ne voglio sapere ruggisce il demolitore -. Se lo rivogliono se lo vengono a prendere. Mi hanno chiamato loro. Io ho fatto l'offerta. Già, se quella ferraglia la rivogliono indietro se la vengano a prendere. Un gigante di ferro da smontare, pezzo per pezzo. Ma come fai a smontare la storia senza che qualcuno provi dolore? Infatti ne è nato un caso e il Cristanini è davanti al bivio: museo o demolizione? Decide Roma. I mezzi dichiarati fuori uso - spiega Enrico Cappelli, presidente dell'associazione nazionale vigili del fuoco sezione di Ferrara - di solito vengono proposti alla Croce Rossa. Se questa non li vuole allora li si piazza sul mercato e, con il ricavato, si finanziano operazioni di protezione civile. Tipo quelle che stiamo portando avanti nelle aree terremotate. Il fine del Cristanini doveva essere questo. Nobile, certo, ma destinato alla demolizione di un monumento. LA SCALETTA in ferro che porta alla torretta per il comando del braccio meccanico è consumata, a forza dei sali e scendi dei pompieri che si sono avvicinati lassù. Lassù, in quella cabina che i pompieri spedirono in stazione, a Bologna, la mattina del 2 agosto 1980. Gli uomini che cavalcarono la gru trovarono 85 morti, duecento feriti e una voragine nel cuore dello Stato. Tra quei mezzi c'era anche il Cristanini, Ormeggiato' adesso da un demolitore. La gru è andata in pensione nel 2004 e dopo essere stata dichiarata fuori uso è stata sotto i cieli di Bologna per 12 anni. Sole e neve, nebbia e acqua fino a pochi giorni fa, quando Morselli, su stimolo dell'associazione dei vigili del fuoco ferrarese, ha fatto la sua offerta per quel gigante tutto ruggine e grinta. Il fine è nobile e in Italia si fa così - precisa Cappelli -. Meglio trarre risorse per fini benefici. Vero, ma fa impressione sfogliare l'album online del museo memoriale di New York e cercare i nostri eroici pezzi di ferro tra un ferrovecchio e l'altro. A Il comando generale dei vigili del fuoco deciderà sulla sorte del Fiat Cristanini Bomba in stazione: 85 morti e 200 feriti La strage di Bologna, il 2 agosto 1980, costò la vita a 85 persone. L'esplosione dell'ordigno piazzato in stazione provocò il ferimento di altre 200 persone. Sul posto accorsero i vigili del fuoco con il Fiat Cristanini che adesso rischia la demolizione. La gru è andata in pensione nel 2004, dichiarata fuori uso I mezzi fuori uso vengono venduti per finanziare operazioni di protezione civile -tit_org-

Accusati di sciacallaggio alla sbarra: Così abbiamo scoperto i furti

Acquasanta, processo per due. Testimonia il responsabile del campo

[Peppe Ercoli]

Accusati di sciacallaggio alla sbarra Così abbiamo scoperto i furti Acquasanta, processo per due. Testimonia il responsabile del camp E' IN CORSO davanti al tribunale di Ascoli il processo a carico dei due uomini originali del Lazio accusati di aver compiuto furti all'interno del campo Rio di Acquasanta tenne nei giorni successivi al terremoto del 24 agosto. Una vicenda che fece grande scalpore con un'ondata di emozione a causa di quello che è stato ritenuto dall'opinione pubblica quasi un furto sacrilego, visto che si trattava di materiale destinato alle vittime del terremoto, bambini compresi, e vestiario ed attrezzature destinate ai soccorsi. Imputati sono Stefano Messore, 41 romano, e Massimiliano Pietroletti di 47 anni, difesi dagli avvocati Felice Franchi e Maria Leone. Anche giocattoli destinati ai bambini della tendopoli sono stati trovati all'interno del furgone dei due romani, entrambi pluripregiudicati, arrestati quella notte dai militari dell'Arma. I due, accreditati ira i soccorritori volontari, sono stati individuati durante un servizio di pre filtraggio operato dai carabinieri a tutela del campo ad Acquasanta Tenne che ospitava sfollati del terremoto del 24 agosto, tra i quali diversi bambini. Uno dei due avrebbe manifestato segni di nervosismo tentando di sottrarsi al controllo. Insospettiti, i carabinieri li hanno identificati raggiungendo poi il loro Fiat Dobló, all'interno del quale è stata trovata la refurtiva, tra cui, oltre ai giochi per i bambini, anche materiale della Protezione Civile e dei vigili del fuoco, oltre ad beni donati dai cittadini per l'assistenza ai terremotati. Dentro il furgone trovati anche stemmi della Protezione civile del Lazio. NEL CORSO dell'udienza di ieri ha testimoniato Francesco Riti, responsabile del campo di Acquasanta per incarico del Comune. Ha riferito delle modalità con cui venne scoperto che mancavano cose al campo. Una parte la ritrovammo subito nel Dobló di Messore e Pietroletti, un'altra l'andai a recuperare personalmente a Roma a seguito delle indagini dei carabinieri di Prima Porta ha raccontato Riti, ex paracadutista che il sindaco Stangoni aveva messo a capo del campo di Acquasanta per la sua analoga esperienza nel terremoto dell'Aquila. Riti ha anche riferito che Pietroletti aveva comunque svolto un ottimo lavoro nella messa in sicurezza del campo; lavoro per il quale aveva ricevuto unanimi complimenti. Importante anche il fatto che inizialmente non c'era un vero e proprio inventario dei beni nel campo di Acquasanta visto che nei primi giorni di soccorso era una guerra ha detto Riti. Il processo proseguirà il 3 aprile. **Peppe Ercoli DEI Nel furgone dei due romani c'era anche materiale destinato ai bambini I DUE, PLURIPREGUDICATI, VENNERO ARRESTATI DAI CARABINIERI -tit_org-**

Il gioco delle coppie: se in due è più bello

Divertenti e originali sketch tra terremoto e nevone fino all'elezione di Trump

[Lorenza Cappelli]

Il gioco delle coppie: se in due è più bello (Divertenti e originali sketch tra terremoto e nevone fino all'elezione di Trump) SONO LE COPPIE, quelle storielle, ma anche quelle di recente formazione, l'altro pezzo forte del Carnevale ascolano. Così come nel mondo dello spettacolo e del cinema ce ne sono state e ce ne sono ancora tante di successo, sul palcoscenico naturale della festa carnascialesca del capoluogo Piceno ne salgono sempre di più degne di questo paragone. C'è quella formata da Lucio Sermarini ed Alessandro Bono che negli anni hanno sfornato decine di mascherate originali e divertenti con tanto di scenografia incorporata, e che per questa edizione del Carnevale sono tornati in pista con 'Tra mogghie e marite ne mette lu dite' per una avvincente diatriba tra coniugi. C'è poi quella che da tempo vede protagonisti Gianluca Iachetti e Roberto Sermarini, con il secondo, quest'anno, alle prese con una mosca (nei cui panni c'è il primo) che rischia di rovinargli prosciutti e salsicce. Poi del 2016 e l'altroquelli del 2017: un anno impegnativo, il primo, soprattutto a causa del terremoto, ugualmente impegnativo anche il secondo, sebbene ancora all'inizio, tra sisma, neve ed elezione del presidente degli Stati Uniti, Donald Trump. Ha deciso invece di non uscire da solo quest'anno, la mascherina d'oro 2009 Giancarlo Marini che, in compagnia di due giovanissimi e un cannone, porta in scena 'La so sparata grossa'. Con una bottiglia d'olio (di Palma) in mano, non poteva mancare a questa edizione del Carnevale, la nota Palma in compagnia dell'altro veterano Carlo Di Teodoro. Lorenza NàððåØ C3 I Un girone per Guido D3 Dart Vader D4 La veneziana DS Lu sinneche de tutte, lu sinneche de nesciuna D6 Hulk D7 Posso dare un'occhiata? D8 Ma lingue che ttaggia e coce D9 Lard lad donuts! O Pinocchio11 M! calza a pennello - tit_org-

FOLIGNANO**Nel bilancio la nuova scuola a Piane di Morro***[Matteo Porfiri]*

FOLIGNANO ULTIMI giorni, a Folignano, prima dell'approvazione del bilancio da parte dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Angelo Flaiani, che dovrebbe avvenire probabilmente la prossima settimana. Dalle indiscrezioni delle settimane passate sembra confermata la volontà della giunta di proseguire nella realizzazione di nuova edilizia scolastica e dopo la scuola di Folignano l'attenzione si concentra a Piane di Morrò. Qui, infatti, l'amministrazione ha già confermato di voler procedere alla realizzazione della nuova scuola dell'infanzia seguendo il modello costruttivo della scuola di Folignano, basato sulla tecnologia antisismica per eccellenza che tanti complimenti ha portato al comune piceno a livello nazionale. Sempreambito scolastico, poi, è stato già approvato il progetto, per quasi 200mila euro, per un intervento sulla struttura scolastica dell'infanzia di Villa Pigna da far partire alla fine di questo anno scolastico. Decisive ed importanti saranno anche le valutazioni in merito a Folignano capoluogo ed agli interventi sugli edifici pubblici danneggiati dal terremoto, primo fra tutti il municipio. Matteo Porfiri -tit_org-

Grottammare, anziano cade e si rompe il femore

[Redazione]

CADE IN CASA e si frattura il femore. L'incidente è accaduto in un alloggio delle case popolari di via della Rinascita, vicino alla piscina comunale. N'è rimasto vittima A.A., 79 anni, che vive solo e in uno stato di forte disagio. L'infortunio è accaduto nella mattina di ieri e a dare l'allarme ai soccorritori sono stati alcuni vicini di casa che hanno sentito Fuorno urlare. Implorava aiuto, ma era blindato in casa con porte chiuse con catene e lucchetti, quindi non si poteva entrare, così è stato necessario chiedere l'intervento dei vigili del fuoco che sono riusciti a passare da una finestra. Creato il varco, hanno aperto la porta al personale del 118 che ha trovato l'uomo disteso sul pavimento, dolorante e con la sospetta frattura del femore. Il 79enne, conosciuto a Grottammare, è stato convinto a fatica dai sanitari a farsi stabilizzare e poi trasportare al Pronto Soccorso. -tit_org-

Addestramento anti-incendio alla media di viale della Resistenza

[Redazione]

Cosa fare se scoppia un incendio? Dopo l'addestramento svoltosi sabato scorso, i ragazzi della scuola media di 'Viale della Resistenza' non solo sanno rispondere correttamente, ma sono in grado di mettere in atto i comportamenti più corretti. L'iniziativa, che rientra nell'ambito del progetto della Protezione Civile 'Cresciamo sicuri insieme' in programma fino a maggio, ha visto gli studenti delle classi terze impegnati in una serie di attività teoriche e pratiche. In aula si è parlato del rischio incendio in casa e a scuola con i rappresentanti dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco Volontari. Poi tutti fuori, per una prova di evacuazione. -tit_org-

AGGIORNATO - Addestramento anti-incendio alla media di viale della Resistenza

[Redazione]

Addestramento anti-incendio alla media di viale della Resistenza Cosa fare se scoppia un incendio? Dopo l'addestramento svoltosi sabato scorso, i ragazzi della scuola media di 'Viale della Resistenza' non solo sanno rispondere correttamente, ma sono in grado di mettere in atto i comportamenti più corretti. L'iniziativa, che rientra nell'ambito del progetto della Protezione Civile 'Cresciamo sicuri insieme' in programma fino a maggio, ha visto gli studenti della classi terze impegnati in una serie di attività teoriche e pratiche. In aula si è parlato del rischio incendio in casa e a scuola con i rappresentanti dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco Volontari. Poi tutti fuori, per una prova di evacuazione. -tit_org-

Vento fortissimo e mare mosso Attivata la fase d'attenzione

[Redazione]

Vento fortissimo e mare mosso Attivata la fase d'attenzione LA PROTEZIONE Civile ha attivato una fase di attenzione per vento e stato del mare dalla mezzanotte di ieri e per 24 ore. Un intenso flusso di correnti sud occidentali interesserà principalmente i settori appenninici nella giornata di martedì. Sono previsti venti forti -tit_org- Vento fortissimo e mare mosso Attivata la fase d'attenzione

SAVIGNANO, L'ASSESSORE BERTOZZI: SERVE UNA CULTURA DELL'EMERGENZA**Protezione Civile, dopo vent'anni è stato aggiornato il piano***[Redazione]*

Protezione Civile, dopo vent'anni è stato aggiornato il piano. IL COMUNE di Savignano ha approvato il nuovo piano di Protezione Civile aggiornando il precedente redatto oltre vent'anni fa. Il gruppo consiliare 'La Sinistra per Savignano' ha espresso soddisfazione al suo assessore Natascia Bertozzi con delega alla Protezione Civile. Un piano al quale la Bertozzi ha lavorato fin dal suo insediamento nel 2014. Per l'amministrazione di Savignano contare adesso su un piano di emergenza aggiornato significa poter disporre delle procedure operative di intervento in grado di fronteggiare le calamità che possono accadere nel nostro territorio. Il piano d'emergenza recepisce il programma di previsione e prevenzione, è lo strumento che consente alle autorità di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni in un'area a rischio. NATASCIA Bertozzi sostiene che il nuovo Piano di Protezione Civile è il primo passo verso la formazione di una vera e propria cultura di protezione civile che deve essere strumento a disposizione di ogni cittadino. L'Amministrazione deve promuovere la cultura della prevenzione, formare volontari più consapevoli e specializzati, avviare dei processi che portino il cittadino ad acquisire un ruolo attivo nella riduzione dei rischi. Il piano deve essere mantenuto in continuo aggiornamento, deve tener conto dell'evoluzione dell'assetto territoriale e delle variazioni negli scenari attesi. VOLONTARI La protezione civile -tit_org- Protezione Civile, dopo vent'anni è stato aggiornato il piano

PREMIAZIONE**Un riconoscimento a chi ha operato tra i terremotati****? CASTELNUOVO***[Redazione]*

PREMIAZIONE CASTELNUOVO Oggi pomeriggio, alle 18, nella sala Carli del teatro Alfieri, l'amministrazione comunale consegnerà un riconoscimento alle associazioni che hanno operato nelle zone terremotate del centro Italia. Un modo per ringraziare i volontari che nelle attività di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite dal sisma si sono resi straordinari protagonisti. In particolare, la sezione garfagnina degli Autieri d'Italia ed il gruppo di protezione civile. d.d.) -tit_org-

Sfollati verso il trasloco dalla costa all'entroterra = Dalla costa verso l'entroterra Nuovo trasloco per gli sfollati

[Lorenzo Sconocchini]

Sfollati verso il trasloco dalla costa all'entroterra L'assessore Pieroni: C'è chi dovrà cambiare hotel I terremotati: Non è possibile, vogliamo chiarezza ANCONA Dopo l'esodo d'agosto e quello ancor più massiccio di fine ottobre, molti sfollati dai borghi del terremoto potrebbero dover traslocare di nuovo entro pochi mesi. Non per trasferirsi nelle casette di legno promesse per primavera, ma da un albergo all'altro, in certi casi dalla costa all'entroterra. Disagi su disagi. Lorenzo Sconocchini alle pagine 8 e 9 Dalla costa verso l'entroterra Nuovo trasloco per gli sfollati L'assessore Pieroni ammette: C'è chi dovrà cambiare hotel, anche spostandosi all'interno. Contraria l'Anci 5.300 sfollati del terremoto - dichiarava ieri l'assessore al Turismo e Cultura della ANCONA Dopo l'esodo d'agosto e quello Regione Marche Moreno Pieroni. Chi è ancor più massiccio di fine ottobre, molti fuggito verso la costa perché non ha più sfollati dai borghi del terremoto potreb- un tetto, continuerà a essere accolto, assiebro dover traslocare di nuovo entro pò- cura Pieroni, in strutture ricettive della chi mesi. Non per trasferirsi nelle casette di legno promesse per primavera, per le quali in molti comuni non è nemmeno iniziata l'urbanizzazione delle aree, ma per trasferirsi da un albergo all'altro, in certi casi dalla costa all'entroterra. Disagi su disagi. Siamo nelle condizioni di continuare a garantire l'ospitalità ai circa costa, ma anche dell'entroterra, visto che quando il presidente Maurizio Mangiastiamo lavorando per cercare di avvicina- lardi aveva dichiarato la sua netta contrare chi lo vorrà ai luoghi di origine, rietà al cambio di hotel in corsa. Finché non sarà verificata l'agibilità delle case L'arrivo dei turisti nei comuni del cratere o non saranno La Regione ieri faceva sapere che al mo- consegnati i 600 moduli abitativi già ormento è arrivata una disponibilità di pò- dinati Regione Marche - aveva deisti per 6.500 alloggi da parte degli alber- to il presidente dei sindaci marchigiani gatori. Non viene chiarito però quanta di è impensabile sottoporre all'ulteriore di questa disponibilità copra i mesi di luglio gio del trasloco, peraltro in location da e agosto, per i quali già diversi albergato- individuare, coloro che hanno già sofferri hanno annunciato che non potranno to tanto. continuare l'accoglienza agli sfollati per l'arrivo di turisti che avevano già preño- La Proposta di Confcommercio tato. Ne viene specificato quanti dei La Proposta di coinvolgere nell'acco- 6.500 posti arrivano da strutture dell'en- glienza anche le strutture dell'entroterra era arrivata nei giorni scorsi dal direttore troterra, che secondo una stima fatta dal- à Confcommercio regionale Massila Confcommercio potrebbero ospitare miliano Polacco, che aveva anche richiefino a 1.500 sfollati, sto alla Regione di ritoccare in alto le tariffe giornaliera per la pensione compleParola ai sindaci ta, da 40 euro a 45-50. Su questo non abl'assessore Pieroni, che ringrazia tutte le biamo avuto ancora una risposta - diceva associazioni di categoria e l'Anci per la ieri Polacco - che spero arrivi nel prossicollaborazione, annuncia che domani sa- mo incontro convocato a breve. Abbiarà chiusa la fase del censimento e la Rè- mo dato la disponibilità delle strutture gione passerà a convocare i sindaci del- dell'entroterra quando abbiamo capito le comunità colpite dal sisma per concor- che per l'estate diversi alberghi avevano dare e condividere con loro e i cittadini difficoltà ad accogliere gli sfollati. E le caogni passo, ogni decisione che prendere- sette, da quanto ci è stato detto, in molti mo cercando di limitare al massimo i di- comuni del Maceratese non arriveranno sagi egli spostamenti, prima di settembre-ottobre. Molte fami- Nelle strutture dell'accoglienza della gue vogliono avvicinarsi almeno per la ririviera intanto i terremotati fremono e Presa della scuola. E poi c'è un'economia chiedono ch

iarezza. Non tutti i 5.322 sfol- dell'entroterra che va rilanciata, non si lati potranno rimanere negli alberghi e PUÒ spopolare un territorio. nei camping dove si trovano ora. Qual- Ieri intanto ha ripreso voce l'inquietudicuno si dovrà spostare di qualche chilo- ne degli sfollati ospiti nel Centro Turistimetro, oppure riavvicinarsi a casa, se lo co Holiday di Porto Sant'Elpidio per l'avdesidera, ammetteva ieri Pieroni, senza viso della direzione (che risale all'inizio accennare a numeri. Il tavolo organizza- del mese e che alcuni dicono di aver troto dalla Regione, con Anci e

associazioni di categoria, per incrociare i dati sulle disponibilità degli hotel e sulle necessità degli ospiti è convocato per il 2 marzo. Secondo Pieroni dovrebbe essere un appuntamento decisivo. Chissà se l'Anci Marche, per quella data, avrà superato le riserve espresse la scorsa settimana, vaio sotto la porta) in cui si annunciano le scadenze dell'accoglienza: 500 posti disponibili fino al 20 maggio, 250 fino al 30 giugno. Il Comitato La terra trema, noi no da voce alle paure degli sfollati: Non sappiamo che fine faremo si legge in una nota del comitato, che precisa di non aver nulla contro gli albergatori (che sono dalla nostra parte) e chiede informazioni tempestive dalla Regione su date, località e parametri di selezione, che definiranno chi va, dove e quando. Vorremmo rimanere qui - dice Ludvina Cinti, di Pieve Torina, che fa anche parte del comitato - chiediamo che venga rivalutata la situazione. Boldrini scrive a Gentiloni Il contratto per l'accoglienza degli sfol- In ansia gli ospiti dell'Holiday Noi vogliamo restare, ma dopo il 20 maggio non sappiamo che fine faremo L'accoglienzacifre lati scade il 30 aprile e la possibilità di rimanere a scaglioni per un periodo più lungo è senza dubbio migliorativa. - spiega il direttore dell'Holiday Daniele Gatti - Prima delle scadenze c'è tutto il lavoro, faticoso, di conciliare le esigenze degli ospiti del sisma con l'arrivo dei turisti. Venerdì scorso intanto, la presidente della Camera Boldrini ha inviato al premier Gentiloni una lettera per sottolineare l'urgenza di assicurare una sistemazione alloggiativa alle famiglie ospitate in alberghi del litorale i cui titolari hanno chiesto di liberare le strutture entro il mese di aprile in vista dell'avvio della stagione turistica. Lorenzo Sconocchioli RIPRODUZIONE RISERVATA La promessa Curcio: Senza scosse finiremo entro due mesi Se non ci saranno ulteriori scosse, entro due mesi, due mesi e mezzo dovremmo finire le verifiche di agibilità sugli edifici pubblici e privati danneggiati o distrutti. Lo ha ribadito il capo del dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio in Commissione ambiente alla Camera. Al momento sono circa 116 mila le verifiche effettuate - a fronte di circa 174 mila richieste arrivate - sia con procedura Aedes (Agibilità e danno in emergenza sismica) sia con Fast (Fabbricati per l'agibilità sintetica post-terremoto). -tit_org- Sfollati verso il trasloco dalla costa all'entroterra - Dalla costa versoentroterra Nuovo trasloco per gli sfollati

AGGIORNATO Sismabonus Detrazioni fino all'85%

[Redazione]

AI TERREMOTI Sismabonus Detrazioni fino all'85% Gli interventi nel dettaglio della legge di stabilità L'assist per le opere veloci di rafforzamento locale Sarà l'eccezionalità dell'evento già ampiamente conosciuti al punto calamitoso (sisma di alto livello - da garantire una cornice a tutte le valli riprodotto in almeno tre valutazioni in corso in piena zona sismica di scosse); sarà la conseguenza che nelle Marche abbraccia tre promittente e perdurante necessità di tenere: Macerata, Fermo, Ascoli. Nere un occhio di riguardo sugli investimenti su tutto il Paese e in particolare - La composizione lare in zone a rischio depressione. Di Il pacchetto sarà composto da un decreto su un particolare sono tutti con - creto e da un paio di linee guida applicabili. Non si era mai vista una legge cative e servirà a determinare l'entità di stabilità che consentisse detrazioni della nuova detrazione di imposta fino all'85% della spesa sostenuta. So - che potrà arrivare fino all'85 per cento cruciali proprio questi giorni: nei giorni scorsi è avvenuta la riunione speciale della plenaria del Consiglio superiore dei lavori pubblici, l'organo tecnico consultivo del ministero delle Infrastrutture guidato da Massimo Sessa, che ha licenziato le linee guida per le verifiche sismiche sugli edifici, presupposto necessario per l'attivazione del nuovo sconto fiscale disegnato dalla legge di Bilancio 2017. Ma i contenuti con le agevolazioni sono to. Dalle imposte potranno essereLe opportunità del percorso scalate le spese documentate per la Ci fermiamo su questo punto, per esdiagnosi sismica, l'esecuzione degli interventi più precisi. Per effettuare la di interventi di messa in sicurezza e lagnosi vengono messi a disposizione valutazione della classe sismica postdegli operatori tre metodi: semplifiintervento. Chi effettua la diagnosi, usuale e avanzato. Gli ultimi ma poi decide di non buttare giù nes-due presuppongono calcoli complessi un muro avrà comunque a disposi-si e costi di realizzazione più elevati, zione uno sconto fiscale pari al 65 per cento sono utilizzabili in tutte le situazioni e soprattutto garantiscono una completezza di informazioni fondaL'idea guida per il prosieguo delle opereL'idea guida del nuovo sistema è più tazioni. tosto semplice. Un tecnico effettuerà il primo, invece, è basato su meccanismi la diagnosi sull'immobile, incasellati - rapidi, ispirati ai rilievi effettuati dalla dolo in una delle nuove classi di ri-Protezione civile negli scenari di emergenza. La classe dipenderà da una sti-genza, e può essere impiegato per le opere economiche: le linee guida consentiranno più semplici di "rafforzamento tonico, infatti, di misurare il costo medio-locale", fino a un massimo di 70 euro al metro annuo da sostenere per riparare il metro quadro e 20 mila euro di detrazione e coprire le perdite causate dalle (28.500 euro circa di costi totali). possibili eventi sismici. La valutazione - L'idea è creare una procedura speciale, ne partirà dalla lettera F, la più bassa, meno costosa, per stimolare i cittadini a per arrivare fino alla classe A, quella mettere in sicurezza i loro fabbricati con migliore. Una procedura di verifica piccoli interventi di rammendo, come le del rischio sismico veloce e a bassocattene utilizzate per sostenere gli edifici costo, da utilizzare per gli interventi in muratura, la ristrutturazione di un di rammendo più piccoli, può averetetto di un piccolo immobile o il rafforzamento di un tetto di 20 mila euro di detrazione, mento di una trave tramite elementi in equivalenti a poco più di 28 mila euro acciaio o in carbonio. Poi il tecnico prodi spese. E soprattutto consentirà di getterà gli interventi di messa in sicurezza riparare un tetto di un piccolo edificio e, dopo la loro esecuzione, andrà a micio, fasciare un pilastro, puntellare e surare di nuovo il livello di pericolosità un muro con l'ausilio di catene in acciaio della struttura: saltando di una classe o più di due in avanti si otterrà il bonus, fino a un massimo dell'85 per cento. Per gli interventi di rammendo in sede di verifica, si può raggiungere uno sgravio fiscale del 20 per cento La messa in sicurezza: del campanile di Ascoli La torre del municipio di Ascoli (sin) e la torre di Santa Maria in Via a Camerino OfficiE ig); FFILZI - tit_org- AGGIORNATO Sismabonus Detrazioni fino all'85%

Settanta volontari, sentinelle dei boschi del Conero

[Redazione]

Settanta volontari. sentinelle dei boschi del Conero IL PARCO SIROLO Una settantina di volontari all'attivo, 92 uscite sul Parco del Conero nel corso del 2016 riguardo la prevenzione incendi e il monitoraggio del territorio con particolare riferimento alle problematiche ambientali e della sicurezza dei visitatori. Sono questi i numeri dei Vab, Vigilanza Antincendi Boschivi Marche, l'associazione nata in seguito all'adeguamento normativo dell'associazione vigili del fuoco volontari Ancona e che dal '94 collabora con il Parco del Conero. La loro presenza - spiega Gilberto Stacchiotti, presidente Ente parco del Conero - offre sicurezza, rassicura turisti e comunità locali e dimostrano che il territorio può contare su una sorveglianza preparata e attenta. La missione è la sorveglianza contro gli incendi boschivi ma in quel presidio c'è molto di più per un parco che proprio sul controllo scommette nella propria credibilità. Queste preziose sentinelle dei boschi nelle perlustrazioni hanno modo di fornire informazioni ai fruitori, assicurano un qualificato monitoraggio sulle condizioni ambientali e, se il brutto tempo crea problemi lungo i sentieri, rimuovono gli alberi caduti che intralciano i passaggi. Insomma sono dalla parte della natura a tutto campo. Per potersi sostenere nell'aggiornamento e nelle spese gestionali da qualche tempo i Vab collaborano con diversi enti pubblici, talvolta per servizi di sicurezza a stadi o manifestazioni affollate, però il loro cuore è al Conero. Ci vanno durante tutto l'anno anche quando la situazione sembra tranquilla perché la prevenzione è sempre necessaria e nel periodo estivo, situazione di maggiore pericolosità, collaborano nei piani antincendi estivi che la Provincia di Ancona comincia ad organizzare prima ancora che il parco fosse operativo Per l'associazione - conclude Stacchiotti - il legame con l'Ente parco è un sodalizio che risale al '94. Da allora la collaborazione si è mantenuta ininterrottamente anche quando per difficoltà di bilancio l'Ente parco non ha potuto riconoscere alcun rimborso spese. RIPRODUZIONE RISERVATA/ Oltre novanta uscite nel corso del 2016 Il plauso del presidente Vigilanza antincendi boschivi 11 plauso dell'Ente parco Conero Pumaforbid gohddhminaili.uBm,H1eilpapà:;ii -tit_org-

Crolli in ospedale progettista teramano nei guai = Crolli all'ospedale di Amandola: due indagati

[illegible]

[Redazione]

L'inchiesta di Amandola NãîØ in ospedale progettista teramano nei guai A pagina 3 Crolli all'ospedale di Amandola: due indagati Nei guai una ditta di Afragola e il progettista di Teranw: In settimana la perizia dei tecnici della Procura di ASC(FERMO - Nel cratere del terremoto del Centro Italia, ci sono palazzi che non dovevano crollare sotto le scosse. Perché erano stati costruiti da poco, dunque secondo le normative antisismiche, oppure perché c'erano stati recenti interventi di miglioramento e consolidamento antisismico consolidarne le strutture. Tra le anomalie rilevate dalla procura di Ascoli Piceno c'è anche l'ospedale di Amandola, provincia di Fermo. Settimana chiave per l'inchiesta sui danni riportati dall'ospedalenel terremoto del 24 agosto 2016. Disastro colposo e frode in pubbliche forniture i reati che la procura della Repubblica di Ascoli Piceno contesta a due persone, il titolare di un'azienda di Afragola, provincia di Napoli e il direttore dei lavori e progettista, un professionista di Teramo. Nel mirino del magistrato ascolano Umberto Monti ci sono i lavori eseguiti in epoca recente nel nosocomio in relazione al crollo delle tamponature del corpo F, avvenuto con le scosse di agosto. In settimana si terrà un sopralluogo in contraddittorio alla presenza di periti e legali nominati dagli indagati per verificare lo stato dei luoghi, come i lavori sono stati eseguiti e in che misura essi abbiano rispettato quanto riportato nel progetto. Il sopralluogo servirà a chiarire anche se tutto sia stato fatto nel rispetto delle norme antisismiche emanate dopo il terremoto del 1997. Occhi puntati sulle modalità dell'intervento, ma anche sui materiali utilizzati. L'ospedale di Amandola dopo i crolli nel corpo del Pronto Soccorso è stato definitivamente evacuato perché dichiarato inagibile, dopo alcuni sopralluoghi dai tecnici dell'Università di Pavia. I carabinieri hanno acquisito tutte le carte relative alla storia edilizia dell'ospedale nella sede della Asl di Fermo e nell'ufficio tecnico del comune. Perché a cadere, dopo la scossa del 24 agosto che ha devastato Amatrice, non è stata la parte dell'edificio risalente agli anni Cinquanta. E nemmeno il corpo centrale che è del 1800. Si sono sbriciolati due fabbricati costruiti rispettivamente all'inizio del 2000 e nel 2010. Spiega il sindaco, Adolfo Marinangeli: "Nei reparti di medicina e chirurgia, costruiti negli anni duemila da una ditta abruzzese, e nella Residenza sanitaria per anziani disabili finita nel 2010 e inaugurata nel 2014 sono crollate le tamponature esterne più tutti i tramezzi interni. Sono strutture in cemento armato, non più agibili funzionalmente". C'erano tutte le autorità locali, quel 26 luglio 2014 all'inaugurazione della Rsa. Il presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca, il direttore della Asi, l'onorevole Paolo Petrilli, il presidente della comunità di Capodarco don Vinicio Albanesi. il fiore all'occhiello della sanità dell'entroterra montano". In realtà la realizzazione ha avuto tempi lunghissimi: l'appalto da 1,3 milioni per la Rsa da 20 posti letto era stato vinto da una ditta di Afragola che doveva consegnarlo entro il 2008 l'investimento complessive era di 3 milioni di euro. Sole nell'estate del 2014 è stata aperta. Due anni dopo, il terremoto l'ha chiusa. L'ANOMALIA la struttura storica non ha subito danni. Nemmeno quella realizzata negli anni '50. A crollare sono state pareti, tamponature e tramezzi delle ristrutturazioni più recenti: quella del 2000 e del 2010 -tit_org- Crolli in ospedale progettista teramano nei guai - Crolli all'ospedale di Amandola: due indagati

V ANNO AVANTI LE INDAGINI SUGLI APPALTI DELLA REGIONE PORTATE AVANTI DALLA PROCURA DE L'AQUILA, DAL NOE E DALLA MOBILE

Interrogatorio fiume per Di Vincenzo: Chiarito tutto su Palazzo Centi

[Redazione]

L'INCHIESTA VANNO AVANTI LE INDAGINI SUGLI APPALTI DELLA REGIONE PORTATE AVANTI DALLA PROCURA DE L'AQUILA, DAL NOE E DALLA MOB L'AQUILA - "C'erano altre circostanze da chiarire perché il lavoro della Procura è stato laborioso, c'erano tante intercettazioni anche ambientali e abbiamo voluto dare chiarimenti su tutto il fronte". Così l'avvocato Emilio Baiile, difensore dell'architetto Giancarlo Di Vincenzo, al termine del lungo interrogatorio terminato nel tardo pomeriggio di ieri, previsto nell'ambito della mega inchiesta della Procura della Repubblica dell'Aquila su una serie di appalti della Regione Abruzzo. Di Vincenzo è indagato nel filone legato alla gara per la ricostruzione post-terremoto di Palazzo Centi, sede della Giunta regionale nel centro storico dell'Aquila, seriamente danneggiata dal sisma del 2009. E' accusato di induzione indebita, insieme al padre, Berardino, alto funzionario del ministero dei Beni culturali in Abruzzo, ora in pensione, consulente senza compenso del presidente della Giunta regionale, Luciano D'Alfonso. Secondo l'accusa, l'ex dirigente dello Stato avrebbe indotto l'impresa Dipe - i cui due titolari Mauro Pellegrini e Giancarlo Di Persio sono tra: < gli indagati con la stessa ipotesi di reato ad affidare un incarico al figlio in cambio di un interessamento per la gara di circa 13 milioni di euro, poi vinta dalla Edilcostruzioni di Isemia. "La Procura ha formulato delle contestazioni - ha continuato il legale che difende anche Berardino Di Vincenzo - ma la linea dei miei assistiti è veramente chiara e ci siamo sottoposti a questo interrogatorio, laborioso, complesso, proprio per chiarire ogni questione, perché la posizione non è critica per i miei assistiti, tutt'altro. C'è stata una inchiesta sugli appalti pubblici, in questa fattispecie si verifica un caso particolare in cui un architetto libero professionista partecipa a un appalto pubblico - ha spiegato ancora il legale - con una ditta, mentre il papa ricopre l'incarico di funzionario in un ufficio pubblico, ma che nulla ha a che fare con la gara espletata, tanto è vero che poi la gara non è stata aggiudicata ai professionisti e alla società interessata, ma aggiudicata ad altri". Secondo il legale, "questo rende il quadro un po' più critico sotto il profilo dell'attenzione della Procura, "ma certamente non ci sono cose particolari. I chiarimenti li abbiamoLe varie circostanze oggetto delle intere fazioni anche ambientali andavano chia anche per spiegare i ruoli che si avevan "Il padre non poteva influire con il suo ficio che era distante, nei lavori di pala: Centi, di proprietà della Regione. L'un cosa che si può dire è che questo rappc tra i due Di Vincenzo ha creato una sit zione da parte della Procura che ha app fondito e noi abbiamo chiarito fino oggi". L'inchiesta è coordinata dal prò ratore Michele Renzo e dal sostituto ß tonicità Picardi e portata avanti carabinieri del Noe e dalla squadra Mol della questura di Pescara. -tit_org-

Terremoto, inchieste sulla ricostruzione. I reati? Truffa, disastro e omicidio colposo

[Redazione]

Lunedì 27 Febbraio 2017, 12:25 Dopo il terremoto del 24 agosto sono stati aperti circa ottanta fascicoli. S'indaga anche sugli appalti per le casette e sul crollo del campanile di Accumoli (15 indagati, tra cui il vescovo e il sindaco). Spunta il nome di Buzzi, tre aziende finiscono sotto inchiesta. Non c'è pace per i terremotati. Come se non bastassero le scosse quotidiane. Altresimile della terra si aggiungono diatribe (e inquisiti). Mentre ancora si percepisce l'onda lunga delle polemiche che hanno seguito le parole di Errani ("Ho lavorato benissimo, svolgerò la mia funzione utile fino alla fine" ha detto il commissario per la ricostruzione dopo l'audio diffuso da Panorama), ecco che la cronaca giudiziaria racconta di nuove (e vecchie) inchieste. Al centro, ancora una volta, ci sono le zone colpite dal sisma. Cominciamo dalla Procura di Rieti. Gli indagati per il terremoto del 24 agosto ad Accumoli sono 15. Tra loro anche il vescovo Delio Lucarelli e il sindaco Stefano Petrucci. Tra i reati contestati: truffa ai danni dello Stato, disastro e omicidio colposo. "Indagato anche l'ex costruttore Marzio Leoncini, che oltre a essere stato assessore a Rieti per quasi venti anni e ora possibile candidato sindaco per Forza Italia, è l'imprenditore che ha in progetto di realizzare dappertutto un pastificio ad Amatrice" scrive Davide Vecchi su Il Fatto Quotidiano del 25 febbraio scorso. [64schermata_2017_02_27_alle_12] Sono circa 80 i fascicoli aperti dopo il terremoto. In quelle carte si parla anche del crollo del campanile che ha ucciso un'intera famiglia. Secondo quanto riportato da Il Fatto, nell'informativa è scritto che la diocesi "sembra non aver mai preso in seria considerazione la possibilità che occorressero degli interventi mirati, probabilmente onerosi ma altrettanto probabilmente soddisfacenti, quantomeno per un'esigenza di sistematica (e lungimirante) prevenzione per la salvaguardia della vita umana". Dei presunti illeciti si parla anche sul quotidiano Il Tempo. Il 26 febbraio, anche in questo caso, il richiamo è in prima pagina. "Le indagini hanno anche riguardato i lavori effettuati sulla caserma dei carabinieri di Accumoli" scrivono Andrea Ossino e Augusto Parboni in merito all'edificio "fortemente danneggiato nonostante l'intervento terminato nel 2013 e finalizzato al miglioramento sismico: un finanziamento da 150 mila euro che la ditta di costruzioni Impretekna, società riconducibile all'ex assessore all'urbanistica di Rieti Marzio Leoncini, aveva ottenuto". [96schermata_2017_02_27_alle_12] Tra i 15 indagati spunta anche il nome del tecnico Marco Buzzi, nipote di Salvatore. Un riferimento a Mafia Capitale che ritorna nel pezzo di cronaca giudiziaria pubblicato oggi a pagina 19 di Repubblica a firma di Giuliano Foschini e Fabio Tonacci. Titolo choc: "Le mani sul terremoto, appalti assegnati a 3 ditte sotto inchiesta". Si tratta di Dsba Srl (ha vinto una gara per la pulizia di due strade regionali che collegano Amatrice al resto della rete; nel 2015 l'Anac la esclude da un bando per il Giubileo), Cns (Consorzio nazionale servizi, associato alla coop di Buzzi, ha vinto la gara per la fornitura di casette di legno; 1.075 euro a metro quadro), Gruppo Htr (Htr Bonifiche ha vinto appalti per rimuovere le macerie nel cratere; l'ex consigliere delegato è imputato per traffico illecito di rifiuti a Firenze). red/gt

LAV, oltre 100 interventi a tutela degli animali nelle zone terremotate -

[Redazione]

Lunedì 27 Febbraio 2017, 16:58 Sei mesi fa la prima forte scossa di terremoto in centro italia: il bilancio della task force LAV in soccorso degli animali Più di 100 interventi a favore degli animali nelle zone terremotate del Centro Italia: a qualche giorno dalla chiusura del proprio intervento, prevista per il 5 marzo, la LAV fa un bilancio delle proprie attività e delle forze messe incampo dal 24 agosto (giorno della prima forte scossa) ad oggi. Sul territorio si sono alternati 7 medici veterinari, 5 educatori cinofili, 4 esperti in interazione e cattura di gatti, 20 volontari con competenze nella gestione degli animali in situazioni di emergenza; 2 gli automezzi a disposizione, di cui uno abilitato al trasporto animali e 2 le ambulanze veterinarie, 7 le strutture presso le quali accogliere cani e gatti senza famiglia, 7 le cliniche veterinarie che hanno offerto cure e ricoveri a titolo gratuito. Oltre cinque le tonnellate di cibo per animali e centinaia i beni di necessità (come trasportini, cucce, ciotole, guinzagli, collari, lettieri, sabbia, coperte e altro) distribuiti ai cittadini (privati o canili) nei 19 punti diraccolti in provincia di Rieti, in Umbria e nelle Marche. [50dom] Inoltre per offrire supporto agli animali ospitati e per raccogliere segnalazioni sono stati effettuati 11 sopralluoghi presso le tendopoli. 39 cani, 62 gatti, 30 galline, 40 pesci, una mucca e una tartaruga acquatica, sono stati soccorsi nelle settimane successive alla prima scossa. 173 gli animali che hanno ricevuto cibo e beni di prima necessità, 24 cani e 9 gatti microchippati nella fase dell'emergenza, 3 gatti ricongiunti alle famiglie, mentre 1 cane adulto e 5 cuccioli, 4 gatti e una tartaruga, sono stati dati in adozione perché senza famiglia. [97cattura_e_rilascio_gatti_sterilizz_3] Infine, l'intervento della LAV non si è limitato alla gestione dell'emergenza, ma ha previsto un importante progetto di sterilizzazione di gatti liberi e di famiglia, con lo scopo di prevenire e contrastare il randagismo e tenere sotto controllo l'incremento demografico della popolazione felina: solo dal 21 al 27 febbraio sono stati sterilizzati e microchippati 92 gatti sterilizzati presso il Campo LAV a Cittareale (18 gatti di famiglia e 74 liberi, operati e reimmessi sul territorio). [52cattura_e_rilascio_gatti_sterilizz_5] Un grande lavoro, quello dei volontari LAV, che ha visto l'apprezzamento dei cittadini, dei sindaci e anche del Presidente dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Rieti, dott. Ettore Tomassetti. red/pc (fonte: LAV) [81cattura_e_rilascio_gatti_sterilizz_4]

- Terremoto, ministro Galletti: Errani la persona giusta al posto giusto - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, ministro Galletti: Errani la persona giusta al posto giusto"Errani ha gestito molto bene l'emergenza terremoto in Emilia-Romagna" A cura di Filomena Fotia 27 febbraio 2017 - 13:22 [Incontro presso Hotel Royal-Porto-San-Giorgio per il terremoto-17-640x427] La Presse/Mario Sabatini Errani? La persona giusta al posto giusto, ha gestito molto bene emergenza terremoto in Emilia-Romagna e penso che fara altrettanto bene nel Centro Italia: lo ha dichiarato stamani a Bologna il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti a margine dello Sprecozero Day. Galletti ha ribadito la sua piena fiducia nei confronti del commissario straordinario per la ricostruzione, che sabato scorso ha lasciato il Partito Democratico.

- Terremoto, Curcio: "Risposta straordinaria all'evento eccezionale di Gennaio" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Curcio: Risposta straordinaria all'evento eccezionale di Gennaio "La risposta del sistema di protezione civile è stata eccezionale" all'eventometeorologico "straordinario per dimensione e vastità" del 18 gennaio in cui sono registrati anche "4 eventi sismici superiori o uguali a magnitudo 5" A cura di Antonella Petris 27 febbraio 2017 - 17:50 [Incontro-presso-Hotel-Royal-Porto-San-Giorgio-per-il-terremoto-20-640x693] La Presse/Mario Sabatini La risposta del sistema di protezione civile è stata eccezionale all'eventometeorologico straordinario per dimensione e vastità del 18 gennaio in cui sono registrati anche 4 eventi sismici superiori o uguali a magnitudo 5. Loha detto il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, in audizione presso la commissione Ambiente della Camera, nell'ambito dell'esame del decreto terremoti, sottolineando che circa 200 comuni hanno chiesto supporto e più di mille sono state le frazioni interessate. In pochissimi giorni gli operatori sono stati riportati da meno 5.000 a più di 11.000, ci sono state più di 390 operazioni aeree, con oltre 30 elicotteri e 4 mezzi del 118 per salvare vite umane, ha aggiunto Curcio.

- Terremoto: l'hotel comunica le date di permanenza, inquietudine tra gli sfollati - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto: l'hotel comunica le date di permanenza, inquietudine tra gli sfollati. Sta creando inquietudine tra gli sfollati del terremoto del Centro Turistico Holiday di Porto Sant'Elpidio un avviso della direzione sulla permanenza degli ospiti del terremoto" nella struttura. A cura di Antonella Petris 27 febbraio 2017 - 17:56 [Terremoto-Porto-Sant'Elpidio-20-640x427] La Presse/Mario Sabatini. Sta creando inquietudine tra gli sfollati del terremoto del Centro Turistico Holiday di Porto Sant'Elpidio qualcuno dice di averlo trovato sotto la porta un avviso della direzione sulla permanenza degli ospiti del sisma nella struttura, secondo le date inviate alla Regione Marche: 500 posti fino al 20 maggio, 250 in hotel (l'Holiday comprende anche appartamenti e un camping) fino al 30 giugno. Lo rende noto il Comitato La terra trema, noi non che hanno incontrato i capigruppo della Camera il 2 febbraio. Nulla di nuovo fa sapere la direzione della struttura, secondo la quale l'avviso era affisso in bacheca e se ne era anche parlato con gli sfollati: le date sono quelle già comunicate alla Regione tempo fa, intorno alla metà di febbraio e pubblicate anche sui media. Il comitato dà voce alle paure, anzi al terrore, degli sfollati: Non sappiamo che fine faremo si legge nella nota, che chiede di porre fine a questo clima di incertezza sui tempi e sulle azioni che ci riguardano. Viviamo costantemente nel terrore e questo maledetto terremoto, che ha distrutto le nostre vite, non ci vuole abbandonare. Alla classe politica vengono chiesti segnali forti e concreti che invertano rapidamente la tendenza sulla attuale gestione dell'emergenza! Il tempo è scaduto. Noi vorremmo rimanere qui, dice apertamente Ludvina Cinti, di Pieve Torina (Macerata), che fa anche parte del comitato chiediamo che venga rivalutata la situazione. Il contratto per accoglienza degli sfollati scade il 30 aprile, spiega il direttore dell'Holiday Daniele Gatti la possibilità di rimanere a scaglioni per un periodo più lungo e senza dubbi migliorativa. Tra il 30 aprile e le date del 20 maggio e del 30 giugno sottolinea è tutto il lavoro, faticoso, di conciliare le esigenze degli ospiti del sisma con arrivo dei turisti.

- Terremoto: nelle Marche 6500 posti in hotel per 5400 sfollati - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto: nelle Marche 6500 posti in hotel per 5400 sfollati
A fronte dei 5400 sfollati che oggi risiedono negli alberghi, la Regione Marche ha ricevuto una disponibilità di posti per 6500 alloggi da parte degli albergatori. A cura di Antonella Petris
27 febbraio 2017 - 19:07 [Terremoto-Porto-Sant'Elpidio-18-640x427] La Presse/Mario Sabatini
A fronte dei 5400 sfollati che oggi risiedono negli alberghi, la Regione Marche ha ricevuto una disponibilità di posti per 6500 alloggi da parte degli albergatori. Lo comunica una nota della Regione. Voglio ringraziare tutte le associazioni di categorie e Anci per la collaborazione. Spiega l'assessor regionale al Turismo Moreno Pieroni nel corso di queste settimane è stato fatto un grande lavoro anche dagli uffici regionali. Mercoledì chiuderemo questa prima fase e passeremo a convocare i sindaci delle comunità colpite dal sisma per concordare e condividere con loro e i cittadini ogni passo, ogni decisione che prenderemo cercando di limitare al massimo i disagi e gli spostamenti. Fino ad ora gli alberghi hanno incassato oltre 16 milioni di euro.

- Terremoto Marche, la replica del direttore dell'hotel: "Nessun editto sfratto" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Marche, la replica del direttore dell'hotel: Nessun editto sfratto "Non è un editto di sfratto, ma una richiesta di informazione e trasparenza verso i nostri ospiti, avanzata da loro stessi" A cura di Antonella Petris 27 febbraio 2017 - 19:08 [Terremoto-Porto-Sant'Elpidio-15-640x427] La Presse/Mario Sabatini Non è un editto di sfratto, ma una richiesta di informazione e trasparenza verso i nostri ospiti, avanzata da loro stessi. Lo precisa il direttore dell'Holiday di Porto Sant'Elpidio Daniele Gatti a proposito dell'avviso sulla permanenza degli sfollati, documento che è stato affisso un mese fa, ai primi di febbraio. Agli ospiti era nota la scadenza del 30 aprile, abbiamo ampliato le date di massima accoglienza presso la nostra struttura aggiunge un avviso che è stato affisso in bacheca e consegnato a coloro che ne hanno fatto richiesta. Abbiamo riportato le date indicate alla Regione Marche, richieste dallo stesso ente, per la permanenza degli ospiti. Abbiamo dato una risposta migliorativa ribadisce rispetto alla precedente scadenza del 30 aprile, fino a fine maggio potranno restare tutti e cinquecento i nostri ospiti, altri duecentocinquanta potranno rimanere sino al 30 giugno. Per altro avvisi di analogo tenore e informazioni verbali sulla durata della permanenza sono state diffuse in queste settimane in varie altre strutture ricettive che ospitano sfollati.

- Terremoto, il Comitato Illica: "Troviamo sconcertanti le parole di Curcio" - Meteo Web - - -

- -

[Redazione]

Terremoto, il Comitato Illica: Troviamo sconcertanti le parole di Curcio "Troviamo sconcertanti le dichiarazioni del capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, audito in commissione Ambiente", è quanto scrive in una nota la fondatrice del Comitato 'Illica Vive' A cura di Antonella Petris 27 febbraio 2017 - 19:40 [terremoto-10-640x360] Troviamo sconcertanti le dichiarazioni del capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, audito in commissione Ambiente. Ingegnere ha espresso il suo stupore per le continue richieste della popolazione circa il mancato arrivo delle abitazioni. Ci dispiace non comprenda, ma è piuttosto difficile per i cittadini capire perché ci debbano mettere più di sei mesi, forse un anno, per una casetta di 30 metri quadrati. E quanto scrive in una nota la fondatrice del Comitato Illica Vive, Sabrina Fantauzzi. Dalle risposte fornite da Curcio prosegue il comitato civico sorto nella frazione di Accumoli (Rieti) colpita dal sisma della scorsa estate è evidente che la farraginosità delle procedure di assegnazione e i continui rimpalli di responsabilità decisionali, di via libera, di autorizzazioni non aiutano all'interno della popolazione nelle terre originarie. Facciamo presente che il Terremoto e la sua gestione post-emergenziale non possono essere considerati un catalogo di buone intenzioni e di sperimentazione teorica sui poteri dello Stato. Al presidente Realacci prosegue Fantauzzi che si è compiaciuto del fatto che in commissione nessun deputato avesse presentato emendamenti, giova ricordare che ai deputati è stato impedito di presentare emendamenti giacché il dl è arrivato alla Camera blindato. Chiederemo al presidente Realacci di audire anche i comitati spontanei che racconteranno come stanno le cose conclude il Comitato per risolvere le quali sistema ultra gerarchizzato e del tutto fallimentare.

- Terremoto, la Regione: sono disponibili 6.500 posti negli hotel - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, la Regione: sono disponibili 6.500 posti negli hotelA fronte dei circa 5.400 sfollati per il Terremoto che oggi risiedono neglialberghi, la Regione Marche ha ricevuto una disponibilità di posti per 6.500alloggi da parte degli albergatoriA cura di Antonella Petris27 febbraio 2017 - 20:16[terremoto-italia-castelluccio-640x365]A fronte dei circa 5.400 sfollati per il Terremoto che oggi risiedono neglialberghi, la Regione Marche ha ricevuto una disponibilità di posti per 6.500alloggi da parte degli albergatori. Voglio ringraziare tutte le associazionidi categorie eAnci per la collaborazione spiegaassessore Moreno Pieroniin una nota nel corso di queste settimane e stato fatto un grande lavoroanche dagli uffici regionali. Mercoledì chiuderemo questa prima fase epasseremo a convocare i sindaci delle comunita colpite dal sisma perconcordare e condividere con loro e i cittadini ogni passo, ogni decisione cheprenderemo cercando di limitare al massimo i disagi e gli spostamenti. Fino ad ora gli alberghi hanno incassato oltre 16 milioni di euro.

- Terremoto, Rete Imprese: nel 2017 le aziende hanno fatturato 7.6 miliardi in meno, sono 46mila le imprese colpite - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, Rete Imprese: nel 2017 le aziende hanno fatturato 7.6 miliardi in meno, sono 46mila le imprese colpite Per far ripartire l'attività delle 46.000 imprese colpite dal Terremoto nel Centro Italia bisogna rafforzare il coordinamento tra le istituzioni e le Associazioni imprenditoriali. A cura di Antonella Petris 27 febbraio 2017 - 20:23 [crolli_pieveto_rina_terremoto_30_ottobre-2-640x427] Per far ripartire l'attività delle 46.000 imprese colpite dal Terremoto nel Centro Italia bisogna rafforzare il coordinamento tra le istituzioni e le Associazioni imprenditoriali e ridurre la burocrazia per velocizzare interventi come la concessione di contributi e erogazione di finanziamenti. Lo ha sollecitato Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato, intervenuto oggi a nome di Rete Imprese Italia ad un'audizione presso la Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera sul decreto legge 8/2017 che prevede interventi per le popolazioni colpite dal sisma. Rete Imprese Italia ha stimato che, per le imprese colpite, il sisma provocherà nel 2017 una perdita di fatturato di 7,6 miliardi di euro rispetto ad agosto 2016 e i suoi effetti negativi si propagheranno almeno per 3-5 anni. Tra gli interventi mirati alla ripresa delle attività economiche, l'associazione delle Pmi indica istituzione di una o più Zone Franche Urbane nei comuni colpiti dal sisma sull'esempio di quanto realizzato in occasione del Terremoto del 2012 in Emilia Romagna. Per quanto riguarda le misure di sostegno al reddito dei dipendenti, sollecita la possibilità di ricorso alla cassa integrazione in deroga per le sospensioni dal lavoro e agevolazioni contributive per ridurre il costo del lavoro. Inoltre, gli esponenti di Rete Imprese Italia chiedono che le misure per favorire la delocalizzazione produttiva siano temporaneamente estese fino ai confini della provincia in cui ha sede l'impresa e, considerato il ripetersi delle scosse sismiche, che lo stato di emergenza venga prorogato fino a dicembre 2018. Rete Imprese Italia sollecita infine la sospensione delle addizionali Irpef regionali e comunali ed eventuali imposte.

- Terremoto, Norcia: gru da 220 tonnellate per smontare il campanile - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, Norcia: gru da 220 tonnellate per smontare il campanileIl campanile della chiesa di San Martino di Legogne, frazione di Norcia, e' stato completamente messo in sicurezza al termine di uno spettacolare intervento dei vigili del fuoco di Terni e Perugia. A cura di Antonella Petris 27 febbraio 2017 - 21:51 [La-città] La Presse/Xinhua Il campanile della chiesa di San Martino di Legogne, frazione di Norcia, è stato completamente messo in sicurezza al termine di uno spettacolare intervento dei vigili del fuoco di Terni e Perugia. In particolare si è lavorato sul tetto del campanile, che rischiava di crollare sulla chiesa o su un'abitazione a ridosso dell'edificio di culto. I vigili del fuoco, con l'ausilio di una gru da 220 tonnellate, sono riusciti prima a realizzare un cerchiaggio ai due piedritti rimasti del campanile, poi a smontare completamente il tetto pericolante, fino a portarlo a terra. Il tutto, sotto la supervisione dei tecnici comunali e della soprintendenza ai beni culturali dell'Umbria, è stato svolto in appena 48 ore. E questo anche per ridurre al minimo i disagi creati dalla gru, dato che era stata posizionata sulla strada, ostacolando così il passaggio.

- Terremoto, la Protezione Civile: 117mila verifiche di agibilità - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, la Protezione Civile: 117mila verifiche di agibilità Sono oltre 117mila le verifiche di agibilità eseguite su edifici danneggiati dopo i terremoti di agosto, ottobre e gennaio. A cura di Antonella Petris 27 febbraio 2017 - 20:05 [protezione-civile-640x427] Sono oltre 117mila le verifiche di agibilità eseguite su edifici danneggiati dopo i terremoti di agosto, ottobre e gennaio. Dal 24 agosto, sottolinea il Dipartimento della Protezione Civile, sono stati svolti 48.904 sopralluoghi su edifici pubblici e privati con schede Aedes: di questi 2.203 hanno riguardato edifici scolastici (66% agibili, 6% inagibili, il resto parzialmente o temporaneamente inagibili), quasi 1.800 altri edifici pubblici (45% agibili, 22% inagibili, il resto parzialmente o temporaneamente inagibile), e quasi 45mila gli edifici privati. In quest'ultimo caso, il 45% è risultato agibile, il 6% inagibile per rischio esterno, il 29% inagibile e il resto parzialmente inagibile. Sono stati invece 68.578 i sopralluoghi sui soli edifici privati con procedura Fast. Di questi, 54.177 hanno consentito l'attribuzione dell'esito: il 57% sono risultati agibili, il 3% inagibili per rischio esterno, il 40% inagibile. Sono invece 14.401 gli edifici per i quali le squadre non hanno avuto la possibilità di accedere agli immobili o sono comunque necessari ulteriori sopralluoghi. In pro della sequenza sismica, sottolinea ancora il Dipartimento, ha incrementato più volte le richieste di sopralluogo. Per questo è stata fatta una nuova circolare che proroga al 13 marzo il termine ultimo per le richieste di sopralluogo.

In arrivo pioggia e venti forti al Centro-Nord: scatta l'allarme della Protezione civile

[Redazione]

Pubblicato il: 27/02/2017 18:07 Il transito di una nuova perturbazione di origine atlantica determinerà, inizialmente, condizioni di maltempo sulle regioni del Centro Nord. La nuova fase di maltempo sarà caratterizzata da una forte intensificazione dell' ventilazione, in prevalenza meridionale, e da precipitazioni localmente intense che assumeranno carattere nevoso in montagna. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con le Regioni coinvolte, alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso prevede, dalla serata di oggi, venti forti o di burrasca, dai quadranti occidentali, sul Piemonte. Dalle prime ore di domani si prevedono venti forti o di burrasca, sud-occidentali, su Lombardia, Emilia-Romagna, Marche, Toscana e Umbria, in successiva estensione a Lazio, Abruzzo e Molise. Saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte. Inoltre, dalle prime ore di domani si prevedono precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Lombardia, Toscana settentrionale e Veneto. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Si prevedono poi nevicate, al di sopra dei 1000-1200 metri, su Lombardia e Veneto, con apporti da moderati o localmente abbondanti. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta gialla sui settori settentrionali della Toscana, su parte dell' Abruzzo e della Lombardia. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Vento forte e mare molto mosso in E-R - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 27 FEB - Vento forte su tutta l'Emilia Romagna e mare moltomosso dalla mezzanotte di oggi per 24 ore. Un intenso flusso di correnti sudoccidentali - annuncia l'agenzia regionale di Protezione civile attivando la fase di attenzione - interesserà principalmente i settori appenninici nella giornata di martedì. Sono previsti venti forti da sud ovest sui rilievi dei bacini Trebbia-Taro e Secchia-Panaro (in particolare sulle aree di crinale), con vento medio di intensità intorno a 80-90 km/h e raffiche di intensità fino a 100-110 km/h. Sulla pianura di Bologna-Ferrara il vento medio sarà intorno ai 50 km/ora e raffiche fino a 60 km/ora. Il mare risulterà molto mosso al largo. I fenomeni sono previsti in esaurimento nella giornata di mercoledì.

Regione, disponibili 6.500 posti hotel - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 27 FEB - A fronte dei circa 5.400 sfollati per il terremoto che oggi risiedono negli alberghi, la Regione Marche ha ricevuto un'adeguata disponibilità di posti per 6.500 alloggi da parte degli albergatori. "Voglio ringraziare tutte le associazioni di categorie e l'Anci per la collaborazione - spiega l'assessore Moreno Pieroni - nel corso di queste settimane è stato fatto un grande lavoro anche dagli uffici regionali. Mercoledì chiuderemo questa prima fase e passeremo a convocare i sindaci delle comunità colpite dal sisma per concordare e condividere con loro e i cittadini ogni passo, ogni decisione che prenderemo cercando di limitare al massimo i disagi e gli spostamenti. Fino ad ora gli alberghi hanno incassato oltre 16 milioni di euro". Pieroni preferisce parlare di 'ospiti del sisma' che continueranno ad essere accolti in strutture ricettive "della costa, ma anche dell'entroterra. Stiamo lavorando per cercare di avvicinare chi lo vorrà ai luoghi di origine". Possibili quindi alcuni spostamenti.

Terremoto, Errani, resto al mio posto - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 27 FEB - "Ho parlato sabato scorso di politica, venendo meno ad un impegno che avevo preso quando sono stato nominato commissario, ma lo dovevo alle persone. Sono Commissario, continuo a fare il Commissario e a fare il lavoro istituzionale che è giusto che io faccia". Lo ha detto Vasco Errani rispondendo ad alcune domande in Commissione ambiente della Camera dopo la sua uscita dal Pd. "Le mie scelte politiche non c'entrano, sono una parentesi", ha aggiunto il Commissario tornando poi sulla polemica sollevata dalle sue parole all'assemblea dei sindaci ad Ancona. "Ho parlato davanti a cento persone e non in maniera riservata e ho detto una cosa banale che avevo già detto prima di Natale con molta forza in un'assemblea a Civitanova". E cioè che "sì, bisogna accelerare. Quando ci sono difficoltà, io sono abituato a riconoscerle - ha aggiunto -, non cerco colpe e responsabili, cerco le forme per rispondere al meglio, anche in quella parte che non è di competenza della ricostruzione".

Sisma Amatrice, proc. Rieti: al vaglio 15 nomi informativa GdF-Cc

[Redazione]

Roma, 27 feb. (askanews) - "La Guardia di Finanza e i carabinieri hannodepositato un'informativa" circa le indagini sui crolli dovuti al terremoto del24 agosto ad Amatrice e Accumoli: "Contiene una quindicina di nominativi, chesono indicati come presunti autori di alcuni fatti che potrebbero rilevarepenalmente. Questo lo valuteremo nei prossimi giorni: non vorrei entrare nelmerito della nota informativa, che contiene soltanto alcune notizie di reatoche dovremo vagliare. L'iscrizione nel registro degli indagati è un fattosuccessivo e anche riservato: i primi a saperlo dovrebbero essere gliindagati". Lo ha detto al TGR Lazio il procuratore di Rieti, Giuseppe Saieva."Non hanno ricevuto nulla e non sappiamo ancora se riceveranno alcunchè,potrebbero anche passare direttamente dalla notizia di reato a una richiesta diarchiviazione. Ho anche compreso l'ex vescovo - ha proseguito Saieva - maquesto non vuol dire nulla nemmeno per lui: è una posizione da valutare eapprofondire".Della rimozione delle macerie "si sta occupando la Guardia di Finanza cheriferirà prossimamente", ha concluso il procuratore di Rieti.

Sisma Amatrice, proc. Rieti: archiviata indagine sulla caserma Cc0

[Redazione]

Roma, 27 feb. (askanews) - Per quanto riguarda i passi in avanti nell'inchiesta della Procura di Rieti sui crolli dovuti al terremoto del 24 agosto ad Amatrice e Accumuli, "l'indagine sulla caserma dei carabinieri ad Amatrice è già stata archiviata, sulla scuola Capranica l'indagine è prossima alla conclusione e si avviano alla conclusione anche le indagini sulle palazzine Ater crollate. Sono i prossimi casi di cui ci occuperemo". Lo ha detto al TGR Lazio il procuratore di Rieti, Giuseppe Saieva. "Dell'ottantina di fascicoli iscritti, uno per ogni edificio, la maggior parte andrà direttamente in archivio, non ci sono ipotesi di reato", ha concluso.

Sisma, proseguono verifiche agibilità: oltre 117mila sopralluoghi

[Redazione]

Roma, 27 feb. (askanews) - Prosegue l'attività delle squadre di tecnici edesperti abilitati per le verifiche di agibilità, sia con procedura AeDes(Agibilità e danno in emergenza sismica), avviata fin dai primi giornisuccessivi alla scossa del 24 agosto, e sia con procedura Fast (Fabbricati perl'agibilità sintetica post-terremoto), attivata dopo gli eventi sismici del 26e del 30 ottobre. Sono complessivamente - ha reso noto il Dipartimento dellaProtezione civile - 117.482 i sopralluoghi di agibilità già effettuati nelleRegioni Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo in 6 mesi, grazie all'impegno di oltre6mila tecnici: si tratta di professionisti appartenenti ai Consigli nazionalidegli ingegneri, architetti, geometri e geologi impiegati a titolo volontario,e di tecnici dei centri di competenza del Dipartimento, delle Regioni, delleforze armate e del corpo nazionale dei vigili del fuoco.Oggi sono operative sui territori 152 squadre per i sopralluoghi, a cui siaggiungono 13 tecnici impegnati nel supporto ai centri di coordinamento.Complexivamente, dall'inizio dell'emergenza, sono state acquisite edigitalizzate 48.904 schede AeDes, tra edifici pubblici e privati: di queste,2.203 hanno riguardato edifici scolastici (66% agibili, 6% inagibili, lerestanti caratterizzate da esiti di parziale o temporanea inagibilità); quasi1.800 hanno riguardato altri edifici pubblici (45% agibili, 22% inagibili, lerestanti caratterizzate da esiti di parziale o temporanea inagibilità). Suquasi 45mila edifici privati, il 45% è risultato agibile, a cui si aggiunge un6% di edifici che non risultano danneggiati ma sono inagibili per rischioesterno, mentre il 29% è stato dichiarato inagibile e i restanti hanno avutoesiti di parziale o temporanea inagibilità.(Segue)

Allerta Protezione civile: pioggia e venti forti al Centro-Nord

[Redazione]

pubblicato il 27/feb/2017 16:42Previste nevicate sopra 1000-1200 metri su Lombardia e Venetofacebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailRoma, 27 feb. (askanews) - Allerta maltempo della Protezione civile: in arrivo pioggia e venti forti al Centro-Nord. Previste nevicate al di sopra dei 1000-1200 metri su Lombardia e Veneto. Il transito di una nuova perturbazione di origine atlantica - ha infatti spiegato il Dipartimento della Protezione civile - determinerà, inizialmente, condizioni di maltempo sulle regioni del centro nord. La nuova fase di maltempo sarà caratterizzata da una forte intensificazione della ventilazione, in prevalenza meridionale, e da precipitazioni localmente intense che assumeranno carattere nevoso in montagna. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede, dalla serata di oggi, lunedì 27 febbraio venti forti o di burrasca, dai quadranti occidentali, sul Piemonte. Dalle prime ore di domani si prevedono venti forti o di burrasca, sud-occidentali, su Lombardia, Emilia-Romagna, Marche, Toscana ed Umbria, in successiva estensione a Lazio, Abruzzo e Molise. Saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte. Inoltre, dalle prime ore di domani si prevedono precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Lombardia, Toscana settentrionale e Veneto. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Si prevedono poi nevicate, al di sopra dei 1000-1200 metri, su Lombardia e Veneto, con apporti da moderati o localmente abbondanti. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta gialla sui settori settentrionali della Toscana, su parte dell'Abruzzo e della Lombardia.

Allerta Protezione civile: pioggia e venti forti al Centro-Nord

[Redazione]

Roma, 27 feb. (askanews) - Allerta maltempo della Protezione civile: in arrivo pioggia e venti forti al Centro-Nord. Previste nevicate al di sopra dei 1000-1200 metri su Lombardia e Veneto. Il transito di una nuova perturbazione di origine atlantica - ha infatti spiegato il Dipartimento della Protezione civile - determinerà, inizialmente, condizioni di maltempo sulle regioni del centro-nord. La nuova fase di maltempo sarà caratterizzata da una forte intensificazione della ventilazione, in prevalenza meridionale, e da precipitazioni localmente intense che assumeranno carattere nevoso in montagna. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede, dall'ora di oggi, lunedì 27 febbraio venti forti o di burrasca, dai quadranti occidentali, sul Piemonte. Dalle prime ore di domani si prevedono venti forti o di burrasca, sud-occidentali, su Lombardia, Emilia-Romagna, Marche, Toscana ed Umbria, in successiva estensione a Lazio, Abruzzo e Molise. Saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte. Inoltre, dalle prime ore di domani si prevedono precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Lombardia, Toscana settentrionale e Veneto. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Si prevedono poi nevicate, al di sopra dei 1000-1200 metri, su Lombardia e Veneto, con apporti da moderati o localmente abbondanti. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta gialla sui settori settentrionali della Toscana, su parte dell'Abruzzo e della Lombardia. 27 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoto, Errani, resto al mio posto

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 27 FEB - "Ho parlato sabato scorso di politica, venendo meno ad un impegno che avevo preso quando sono stato nominato commissario, ma lo dovevo alle persone. Sono Commissario, continuo a fare il Commissario e a fare il lavoro istituzionale che è giusto che io faccia". Lo ha detto Vasco Errani rispondendo ad alcune domande in Commissione ambiente della Camera dopo la sua uscita dal Pd. "Le mie scelte politiche non c'entrano, sono una parentesi", ha aggiunto il Commissario tornando poi sulla polemica sollevata dalle sue parole all'assemblea dei sindaci ad Ancona. "Ho parlato davanti a cento persone e non in maniera riservata e ho detto una cosa banale che avevo già detto prima di Natale con molta forza in un'assemblea a Civitanova". E cioè che "sì, bisogna accelerare. Quando ci sono difficoltà, io sono abituato a riconoscerle - ha aggiunto -, non cerco colpe e responsabili, cerco le forme per rispondere al meglio, anche in quella parte che non è di competenza della ricostruzione". 27 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

REGIONE, ASSEGNATE 7 NUOVE CASE CANTONIERE AD ASSOCIAZIONI ED ENTI*[Redazione]*

Si è concluso l'iter di assegnazione di sette nuove case cantoniere ex ANAS, diproprietà della Regione, ad Associazioni ed Enti senza scopo di lucro per un'utilizzo sociale o culturale a un canone ricognitorio, frutto dell'Avvisopubblico contenuto nella determina G01713/2016. La Commissione esaminatrice ha giudicato ammissibili i seguenti progetti: Casa di accoglienza per giovani adulti inviati dal Centro di giustizia minorile", il progetto è stato presentato dall'associazione Fiore del Deserto (Roma, Via Claudia Braccianese km 9+500); Ipogea, dal mondo sotterraneo al dialogo con la città", presentato dal Circolo speleologico romano per promuovere la ricerca e lo studio della speleologia (Roma, in via Tuscolana km 11+000); Progetto sociale di riabilitazione per minori e adulti con autismo o disabilità" presentato da Alice Cooperativa Sociale (Montefiascone - VT, Via Cassia km 94+600); Progetto di integrazione sociale profughi in un'ottica di genere per l'accoglienza, la formazione linguistica e l'inserimento lavorativo di madri profughe con figli minori" presentato da Splendid Società Cooperativa (Nepi - VT, Via Cassia km 43+297); Punto di primo soccorso" con l'obiettivo di trattare le emergenze sanitarie non gravi (i cosiddetti 'codici bianchi') presentato dall'associazione La Provvidenza (Aprilia - LT, Via Nettunense km 26+600); Centro operativo di protezione civile e di assistenza socio-sanitaria" del Radio Soccorso di Anagni (Via Casilina km 62+270); Creazione di un Centro polifunzionale - sociale" che ospiterà la locale Associazione Vigili del Fuoco in congedo e la Croce Rossa, il progetto è stato presentato dal Comune di San Donato Val di Comino (Via di Forca d'Acero km 29+000). Le due case cantoniere presenti nel territorio di Rieti sono state rese disponibili per poter fronteggiare l'emergenza conseguente agli eventi sismici o per fini istituzionali e verranno assegnate con successivi provvedimenti. "Con le nuove assegnazioni delle case cantoniere andiamo avanti con il percorso di riqualificazione del patrimonio immobiliare regionale che è di tutti i cittadini e che restituiamo alla collettività per servizi utili al territorio"- ha commentato Alessandra Sartore, Assessore al Bilancio, Demanio e Patrimonio. Le Associazioni e gli Enti interessati possono consultare l'elenco delle undici case cantoniere ancora disponibili sul sito <http://www.regione.lazio.it/rl/casecantoniere/> e presentare una richiesta di assegnazione secondo le nuove linee guida approvate con Dgr 540/2016". Lo comunica, in una nota, la Regione Lazio.

TERREMOTO, PROTEZIONE CIVILE: PROROGATO TERMINE PRESENTAZIONE ISTANZE AGIBILITÀ

[Redazione]

"Prosegue l'attività delle squadre di tecnici ed esperti abilitati per leverifiche di agibilità, sia con procedura AeDes (Agibilità e Danno in emergenza sismica), avviata fin dai primi giorni successivi alla scossa del 24 agosto, sia con procedura FAST (Fabbricati per l'Agibilità Sintetica post-Terremoto), attivata dopo gli eventi sismici del 26 e del 30 ottobre. A ieri, sono complessivamente 117.482 i sopralluoghi di agibilità effettuati nelle Regioni Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo in 6 mesi, grazie all'impegno di oltre 6 mila tecnici: si tratta di professionisti appartenenti ai Consigli nazionali degli Ingegneri, Architetti, Geometri e Geologi impiegati a titolo volontario, nonché di tecnici dei centri di competenza del Dipartimento, delle Regioni, delle Forze Armate e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco". Lo comunica in un nota la Protezione Civile. "Nella giornata di oggi - prosegue la nota - sono operative sui territori 152 squadre per i sopralluoghi, a cui si aggiungono 13 tecnici impegnati nel supporto ai centri di coordinamento. Complessivamente, dall'inizio dell'emergenza, sono state acquisite e digitalizzate 48.904 schede AeDes, tra edifici pubblici e privati: di queste, 2.203 hanno riguardato edifici scolastici (66% agibili, 6% inagibili, le restanti caratterizzate da esiti di parziale o temporanea inagibilità); quasi 1.800 hanno riguardato altri edifici pubblici (45% agibili, 22% inagibili, le restanti caratterizzate da esiti di parziale o temporanea inagibilità). Su quasi 45 mila edifici privati, il 45% è risultato agibile, a cui si aggiunge un 6% di edifici che non risultano danneggiati ma sono inagibili per rischio esterno, mentre il 29% è stato dichiarato inagibile e i restanti hanno avuto esiti di parziale o temporanea inagibilità. Le squadre attivate con procedura FAST a partire dai primi di novembre, in seguito alle forti scosse di fine ottobre, hanno condotto oggi 68.578 sopralluoghi sui soli edifici privati. Di queste ultime, 54.177 hanno consentito l'attribuzione dell'esito: di agibilità per il 57% degli esiti attribuiti, a cui si aggiunge un 3% di edifici che, pur non essendo danneggiati, risultano non utilizzabili per solo rischio esterno, mentre il 40% ha dato esito di non utilizzabilità per temporanea, parziale o totale inagibilità. Sono invece 14.401 gli edifici per i quali le squadre non hanno avuto la possibilità di accedere agli immobili o sono comunque necessari ulteriori sopralluoghi. Il numero di edifici interessati e le percentuali degli esiti di valutazione del danno, però, variano significativamente nelle quattro regioni interessate. In particolare, nel Lazio, su 2.275 verifiche effettuate, sono 1.620 gli esiti attribuiti: risultano 1.335 gli edifici agibili (oltre l'82% degli esiti), 38 'non utilizzabili' per solo rischio esterno e 247 'non utilizzabili' perché danneggiati. Il protrarsi della sequenza sismica - che dal 24 agosto ha fatto registrare oltre 57 mila scosse, di cui nove di magnitudine pari o superiore a 5 -, ha più volte incrementato il numero delle richieste di sopralluogo: per questa ragione, la stima dei sopralluoghi ancora da effettuare, che alla data del 18 gennaio era di circa 91 mila, è in aggiornamento. Per venire incontro alle richieste delle amministrazioni comunali, una nuova circolare ha oggi prorogato alla data del 13 marzo il termine per la presentazione delle istanze di sopralluogo di agibilità accompagnate da perizia asseverata".

Terremoto: comitati frazioni Accumoli, "sconcertano parole Curcio"

[Redazione]

(AGI) - Accumoli (Roma), 27 feb. - "Troviamo sconcertanti le dichiarazioni del capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, audito oggi alla commissione Ambiente della Camera. L'ingegnere ha espresso il suo stupore per le continue richieste della popolazione circa il mancato arrivo delle abitazioni. Ci dispiace che Curcio non comprenda, ma è piuttosto difficile per i cittadini capire perché ci debbano mettere più di sei mesi, forse un anno, per una casetta di 30 metri quadrati". Lo dice in una nota il direttivo del comitato civico Illica Vive. "Dalle risposte fornite da Curcio - ha proseguito Sabrina Fanatizzi, la fondatrice del comitato civico di una delle frazioni più colpite dal terremoto nel Comune di Accumoli, insieme al segretario generale Elvira Mazzarella e al consigliere Maurizio Oraziotti - è evidente che la farraginosità delle procedure di assegnazione e i continui rimpalli di responsabilità decisionali, di via libera, di autorizzazioni non aiutano all'interno della popolazione nelle terre d'origine. Facciamo presente che il terremoto e la sua gestione post-emergenziale non possono essere considerati un catalogo di buone intenzioni e di sperimentazione teorica sui poteri dello Stato. Al presidente Realacci (della commissione Ambiente della Camera, ndr), che si è compiaciuto del fatto che in commissione nessun deputato avesse presentato emendamenti, giova ricordare che ai deputati è stato impedito di presentare emendamenti giacché il dl è arrivato alla Camera blindato, così come sta ormai accadendo a tutti i decreti legge che sono modificati solo dal ramo del Parlamento di prima assegnazione. Tutto questo mentre le popolazioni colpite dal sisma morivano di freddo in roulotte, prive di energia elettrica, lontane dalle proprie terre, gli animali morivano assiderati, le strade erano bloccate dal gelo, frazioni distrutte e isolate, cimiteri in condizioni igienico-sanitarie pericolosissime. Chiederemo al presidente Realacci di audire anche i comitati spontanei dei cittadini che racconteranno come stanno le cose per risolvere le quali sistema ultra gerarchizzato è del tutto fallimentare". (AGI) Ri1/Vic

Terremoto, servono 3.400 casette. Già ordinate 1.600

[Redazione]

[casette_terremoto-700-x-467-300x200]ROMA Dopo il terremoto in Centro Italia il fabbisogno è di 3400 casette e, di queste, sono partiti gli ordinativi per 1600. Sugli altri si sta ancora ragionando, insieme ai territori, per definire il fabbisogno definitivo. Lo spiega il capo del Dipartimento Protezione Civile, Fabrizio Curcio, in Commissione Ambiente alla Camera, durante un'audizione sugli interventi in favore delle popolazioni colpite dai terremoti. Sono sorpreso quando si dice che non stiamo portando le casette. Forse non siamo riusciti a far capire che questa struttura non è un container, che viene richiesta e portata, ha commentato Curcio. **CASSETTE UMBRIA 97? LE PERSONE NON VOGLIONO ANDARCI** Le casette del terremoto umbro del 1997 non possono essere spostate, e poi le persone non vogliono andare a 30-50 km di distanza. La Regione Umbria le mette a disposizione ma manca la reale volontà di andarci, non so il perché, prosegue Curcio, in Commissione Ambiente alla Camera. Furono casette fatte dalla Protezione Civile regionale- ricorda Curcio- fu una buonissima operazione. 27 febbraio 2017

Illica vive; contro Curcio: Sconcertante, in audizione anche i comitati di cittadini;

[Redazione]

ROMA Troviamo sconcertante le dichiarazioni del capo della Protezione Civile, Curcio, audito oggi in commissione Ambiente. Ingegnere ha espresso il suo stupore per le continue richieste della popolazione circa il mancato arrivo delle abitazioni. Ci dispiace che Curcio non comprenda, ma è piuttosto difficile per i cittadini capire perché ci debbano mettere più di sei mesi, forse un anno, per una casetta di 30 mq. E quanto dichiarano la fondatrice del Comitato Illica Vive, Sabrina Fantauzzi, il segretario generale Elvira Mazzarella, il consigliere Maurizio Orazi. LEGGI ANCHE Terremoto, servono 3.400 casette. Già ordinate 1.600. Dalle risposte fornite da Curcio continua la nota - e evidente che la farraginosità delle procedure di assegnazione e i continui rimpalli di responsabilità decisionali, di via libera, di autorizzazioni non aiutano all'interno della popolazione nelle terre originarie. Facciamo presente che il terremoto e la sua gestione post-emergenziale non possono essere considerati un catalogo di buone intenzioni e di sperimentazione teorica sui poteri dello Stato. Al presidente Realacci che si è compiaciuto del fatto che in commissione nessun deputato avesse presentato emendamenti, giova ricordare che ai deputati è stato impedito di presentare emendamenti giacché il dl è arrivato alla Camera blindato, così come sta ormai accadendo a tutti i decreti legge che sono modificati solo dal ramo del Parlamento di prima assegnazione. Tutto questo - conclude il comitato - mentre le popolazioni colpite dal sisma morivano dal freddo in roulotte, prive di energia elettrica, o lontane dalle proprie terre, gli animali morivano assiderati, le strade erano bloccate dal gelo, frazioni distrutte e isolate, cimiteri in condizioni igienico-sanitarie pericolosissime. Chiederemo al presidente Realacci di audire anche i comitati spontanei dei cittadini che racconteranno come stanno le cose per risolvere il qual sistema ultra gerarchizzato e del tutto fallimentare. 27 febbraio 2017

Operando nella maniera corretta si abbatterebbe il rischio idraulico

Idrovore, un Consorzio assente

L'assessore Pagliuca: Stupiti da tanta approssimazione e ignoranza Indispensabile un impegno formale per il potenziamento del sistema

[Redazione]

Operando nella maniera corretta si abbatterebbe il rischio idraulico Idrovore, un Consorzio assente(L'assessore Pagliuca: Stupiti da tanta approssimazione e ignoranza Indispensabile un impegno formale per il potenziamento del sistema FIUMICINO - Abbiamo inviato come Comune di Fiumicino il nostro parere di competenza relativamente al progetto di potenziamento dell'impianto idrovore di Isola sacra. Purtroppo non abbiamo potuto non constatare il fatto che, come già avvenuto per altri enti, anche il Consorzio di Bonifica sia partito da dati di riferimento iniziali non corretti e soprattutto non elaborati secondo i dettami normativi relativi a questo tipo di rischio. Rimaniamo stupiti da tanta approssimazione e ignoranza rispetto a un tema così delicato da parte di chi da un lato dovrebbe saperne più degli altri relativamente a queste tematiche e dall'altro dice di voler difendere più di altri gli interessi generali. Ma tant'è, viviamo in un contesto in cui la manipolazione della realtà la fa da padrone. Ormai, purtroppo, nessuno fa più quello per cui è chiamato a fare con la perizia che meriterebbe. Tré sono le prescrizioni a cui il Comune di Fiumicino ha vincolato il proprio parere positivo. La prima è che ven gano rielaborate le situazioni iniziali di partenza di tutti gli enti secondo gli studi da noi prodotti, quelli si rispettosi delle normative di riferimento. Con la seconda, visto il grave rischio paventato da AB Tevere e Consorzio di Bonifica, non accontentandoci di una pillola spot vogliamo un progetto più ampio che serva a risolvere complessivamente la problematica da loro avanzata e deliberata riguardante il rischio alluvione per quanto riguarda l'area di Isola Sacra. Riteniamo che quanto prima, e non con i soliti tempi nostrani, sia sottoposto ad approvazione un progetto complessivo. Terza ed ultima prescrizione: vogliamo che CBTAR e ABTevere, contrariamente a quanto dichiarato nella relazione illustrativa da parte del Consorzio di Bonifica, dichiarino formalmente e prendano un impegno, in sede di conferenza, affinché, con la realizzazione del progetto oggetto della conferenza, si pos sa determinare un sostanziale abbattimento del rischio di pericolosità idraulica sul territorio di Fiumicino. Perché altrimenti questa sì sarebbe una presa in giro pagata con i soldi dei contribuenti italiani. Isola sacra e il Comune di Fiumicino hanno visto fin troppe incoerenze negli ultimi decenni: errare è umano, perseverare è diabolico e se qualcuno vuole perseverare noi di sicuro non vogliamo continuare a sbagliare e faremo tutto ciò che è in nostro potere per impedire che ciò avvenga. Crediamo e auspichiamo che almeno in questa sede possa prevalere quel buon senso, legalità e ragione che è mancata in altre: i nostri cittadini lo meritano. Vogliamo, e questa amministrazione lo sta dimostrando con i fatti dal primo giorno, un territorio sicuro e al riparo da speculazioni, di qualsiasi natura. Lo dichiara l'assessore alle Politiche del Territorio Ezio Di Genesio Pagliuca. -tit_org-

Campotosto in costume, e i bambini ritrovano il sorriso

[Redazione]

CAMPOTOSTO Campotosto esiste e resiste. Ed è proprio da questa pagina Facebook, promossa dai ragazzi del paese devastato lo scorso mese di gennaio dal terremoto, che è partita l'idea di organizzare una festa di Carnevale per regalare un pizzico di "normalità" ai bambini del comprensorio. Una festa andata in scena domenica pomeriggio nella piccola area Coc (l'unica al momento fuori dalla zona rossa) e che ha visto la partecipazione di tante mascherine, arrivate anche da Amatrice. Ad animare il pomeriggio il suono di un organetto, mentre le donne di Campotosto hanno preparato una tavolata di dolci per tutti. 'CRÎPRODUZIONE RISERVATA Un gruppo di bambini durante la festa in maschera a Campotosto -tit_org-